

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 8 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6743 nuova serie Fondazione: 1881

INSEZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. - Premi per mm. d'altissima (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizioni possibili L. 400). - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500). - Finanziari e legali L. 600. - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500). - Avvisi collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/938): ITALIA annuo L. 15.000, sem. L. 8.000, trim. L. 4.200 (col. Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900). - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col. Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800). - Copie arretrate il doppio.

NESSUN PASSO AVANTI NEI COLLOQUI AVUTI DA RUSK E GROMIKO A NEW YORK

I RAPPORTI FRA AMERICA E URSS RESTANO IN UNA FASE DIFFICILE

Per ora solo nel settore del disarmo potrebbe profilarsi qualche intesa - Incontri con i Ministri dell'Alleanza atlantica - Le possibili basi per una «nuova NATO» - Un'aviazione tutta tedesca?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7.
Per la seconda volta in quattro giorni il Segretario di Stato americano Dean Rusk si è incontrato con la scorsa notte con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. L'occasione è stata un pranzo offerto da Rusk; lo scorso mercoledì Gromiko si era incontrato con Rusk discutendo principalmente del Medio Oriente. L'ultimo colloquio è durato circa tre ore e ha avuto per argomenti la guerra vietnamita, ancora la situazione del Medio Oriente, i problemi del disarmo e della Europa centrale, così come si pongono ora dopo la crisi cecoslovacca. Da buona fonte americana si è appreso che non è stato discusso alcun cambiamento delle rispettive posizioni, e che le due parti non prevedono per il momento di avere altri incontri. In ogni caso, Gromiko ha detto che la conversazione è stata utile pur confermando egli stesso la mancanza di ogni sviluppo positivo.

Gromiko, parlando con i giornalisti, ha aggiunto, che è nel settore del disarmo che Stati Uniti e Unione Sovietica possono compiere qualche progresso. Dopo aver sottolineato che «parlare di accordi raggiunti sarebbe troppo, in quanto qualsiasi intesa deve essere preceduta da un notevole lavoro e da grandi sforzi», il Ministro sovietico ha ricordato le proposte sul disarmo contenute nel memorandum di Mosca del 1.º luglio scorso, proposte che egli stesso ha ripetuto nel discorso d'insediamento all'Assemblea generale dell'ONU.

A una precisa domanda ha risposto che nessuna data è stata stabilita per colloqui sovietico-americani su questo argomento, ma che a suo tempo è stato raggiunto in materia un accordo di principio. Richiesto se nel suo colloquio con il Segretario di Stato americano fosse stato compiuto qualche progresso verso la soluzione pacifica del conflitto del Medio Oriente, Gromiko ha risposto: «Preferisco non dire né sì né no, ma questo non significa che mi astenga». E ha concluso affermando di aver discusso con Rusk la questione del Vietnam, i rapporti americano-sovietici, la sicurezza europea, oltre al disarmo e alla crisi del Medio Oriente.

Il Segretario di Stato, terminato il giro di colloqui con Gromiko e aspettando che da Mosca venga qualche segno particolare su quanto è stato trattato, ha cominciato un altro giro, quello degli incontri con i Ministri della NATO. Stanotte nel suo appartamento al Waldorf Astoria, Dean Rusk ha a pranzo tutti i Ministri europei, da Stewart a Medici, da Debré a Luns — è un pranzo di lavoro, come ormai si dice — e il dialogo multiplo (che probabilmente precederà i contatti bilaterali) ha come punto di partenza la nuova struttura della organizzazione atlantica polarizzata a sua volta sul piano dell'autonomia dell'arma aerea.

Gli americani a seguito della crisi determinata dall'invasione della Cecoslovacchia, vorrebbero fare dell'aviazione tedesca una forza armata con mezzi convenzionali, quindi, staccata dal comando generale delle forze americane, per le quali, finora, gli aviatori di Bonn hanno avuto un ruolo non facile. Anzi, anche perché con Gromiko la questione tedesca è stata trattata con ampiezza, e i due Ministri delle «megapotenze», esponendo chiaramente i punti di vista rispettivi sulla questione, ora sanno le intenzioni dell'una nazione e dell'altra. E Gromiko è stato perfino brusco: se ci sarà una specie di riarmo tedesco, aperto o mascherato, il Cremlino non rinuncerà alle sue tesi d'intervento nella Germania occidentale, se una parvenza di nazismo dovesse apparire minacciosa e capace d'influenzare esternamente la vita politica tedesca.

D'altra parte, gli Stati Uniti si trovano ora nel letto di Procuste: avendo Gromiko promesso a Rusk di occuparsi della questione vietnamita, almeno nel senso di fare il postumo fra Washington e Hanoi trasmettendo a Ho Chi-min le ultime richieste americane per sospendere i bombardamenti (basterebbe che ci fosse — aperta o segreta — una dichiarazione di voler rispettare la zona smilitarizzata da parte nordvietnamita per consentire la guerra aerea) come contrappeso alla rinuncia americana a calcare la mano sull'invasione della Ceco-

slovacchia. Il Governo americano se tira troppo dalla parte della NATO scopre il fronte asiatico, se tira troppo sul fronte asiatico, scopre la NATO. Probabilmente, dunque, Rusk si limiterà a invitare i Paesi atlantici a rinforzare la NATO con le loro economie nazionali e a rinnovare le armi in modo da ottenere due risultati che stanno a cuore al Governo degli Stati Uniti: 1) la partecipazione reale e concreta dei Paesi atlantici alla difesa dell'Europa, finora quasi esclusivamente affidata all'America; 2) la riduzione delle spese americane in Europa, che potrebbe diventare un tonico per la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, in crisi sempre più preoccupante. Così Rusk potrebbe sperare in una «nuova NATO», più strettamente regionale (cioè, potrebbe piacere anche a De Gaulle), egualmente forte e pronta a ogni emergenza, senza dare l'impressione al Cremlino di aver forzato e rinforzato una struttura europea che ovviamente Mosca non vuole.

Insomma, si tratterebbe di creare — alla vigilia della scadenza del Patto atlantico — una premessa al rinnovo su basi più europee (senza escludere ovviamente l'appoggio ame-

ricano in caso di necessità) che consentirebbero una elasticità di manovra ai singoli Stati nello sviluppo dei rapporti fra Est e Ovest del vecchio continente.

E l'autonomia aerea tedesca? Potrebbe servire come minaccia possibile per Mosca — un motivo di aggancio per discutere temi di comune interesse — senza attuarla in un tempo prossimo. Perfino Bonn, dopo aver tanto insistito per avere la sua aviazione convenzionale, ora pare convinta della necessità di rinunciare a quel progetto.

Stelio Tomei

PROSSIMA RIUNIONE DEI MINISTRI NATO A BONN

LA DIFESA DELL'EUROPA CON ATOMICHE TATTICHE

Il problema è diventato urgente dopo l'aggressione sovietica della Cecoslovacchia - 3000 ordigni depositati in Germania

Bonn, 7.
Il problema della sicurezza delle testate nucleari americane situate nel territorio della Repubblica federale, sarà riesaminato a fondo durante la seduta di lavoro del Comitato di pianificazione nucleare della NATO, che si riunirà a Bonn il 10 e 11 di questo mese.

Da comitato fanno parte i Ministri della Difesa del Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Italia, Gran Bretagna e Stati Uniti; la riunione sarà presieduta dal Segretario generale della NATO Manlio Brosio.

Il tema di fondo delle discussioni è l'impiego delle armi nucleari tattiche per far fronte ad un eventuale attacco sovietico. L'invasione della Cecoslovacchia da parte dei Paesi del Patto di Varsavia, ha dato nuova urgenza a questa riunione. Fra le armi che saranno discusse, figurano le mine atomiche, le testate nucleari (ADM) e le mine nucleari in grado di essere fatte esplodere a distanza per bloccare la via all'invasore. L'im-

piego di queste mine era stato ventilato per la Germania occidentale, la Grecia e la Turchia, ma aveva incontrato forte opposizione in Germania, perché le frontiere di quel Paese sono densamente popolate.

Un altro problema è quello accennato all'inizio. Esso è un attacco di cui non si aveva notizia fino a quando lo equilibrio militare nell'Europa centrale è stato rotto a favore dell'URSS in seguito all'invasione della Cecoslovacchia. In seguito allo spostamento in avanti di un attacco di cui non si aveva notizia fino a quando lo equilibrio militare nell'Europa centrale è stato rotto a favore dell'URSS in seguito all'invasione della Cecoslovacchia.

La situazione

I problemi internazionali sono stati al centro di un colloquio tra Rusk e Gromiko che è durato ben tre ore. Da fonte americana è stato precisato che non è stato discusso alcun cambiamento delle rispettive posizioni, e che le due parti non prevedono per il momento di avere altri incontri. A sua volta Gromiko ha detto ai giornalisti che è nel settore del disarmo che Stati Uniti e URSS possono compiere qualche progresso.

Intanto nel mondo comunista la tensione tocca punte acute in due settori: quello cecoslovacco e quello russo-chinese. A Praga una fonte autorevole ha precisato che il Comitato centrale del partito comunista ceco si riunirà in questi giorni per decidere cambiamenti, forse anche al livello del Presidium. La stessa fonte ha aggiunto che le voci relative alla dimissione di Dubcek, Cernak e Smrkovsky per protesta contro le imposizioni sovietiche, sono ancora soltanto voci.

Un ben guardato tutto ciò, non è una smentita alle voci di dimissioni di Dubcek. Ad ogni modo la situazione per i dirigenti ceco è al punto cruciale. E' corso anche la voce secondo cui il leader comunista ungherese Kadar si sarebbe recato recentemente a Mosca per cercare di convincere il Cremlino a concedere tempo ai dirigenti riformisti di Praga. Ma Kadar pare che non abbia più al Cremlino quella influenza di cui godeva quando c'era Kruscev.

Altro punto cruciale del settore comunista: in un discorso Ciu En-lai ha affermato chiaramente che la Cina offrirà all'Albania ogni aiuto possibile per far fronte ad ogni minaccia, ed è simile a quella che egli ha fatto questa dichiarazione mentre continuava a correre voci sulla intenzione dei russi di inviare reparti di invasione nel territorio albanese.

Da fonte ufficioso è stato confermato che il Presidente Saragat si recherà in visita ufficiale in Gran Bretagna ai primi di aprile. Come si ricorda, la visita avrebbe dovuto aver luogo nello scorso luglio, ma fu rinviata per la crisi politica. Le trattative tra Governo e partiti di centro-sinistra per gli emendamenti da apportare al decreto per il rilancio dell'economia, sono giunte a buon punto. In giornata dovrebbe esservi la loro conclusione positiva.

La comparsa di queste mine era stato ventilato per la Germania occidentale, la Grecia e la Turchia, ma aveva incontrato forte opposizione in Germania, perché le frontiere di quel Paese sono densamente popolate.

Un altro problema è quello accennato all'inizio. Esso è un attacco di cui non si aveva notizia fino a quando lo equilibrio militare nell'Europa centrale è stato rotto a favore dell'URSS in seguito all'invasione della Cecoslovacchia.

Gli esperti militari tedeschi sono ad ogni modo convinti che gli Stati Uniti prenderanno in considerazione i consigli del Governo federale per ristabilire un equilibrio tra le truppe del Patto di Varsavia e quelle della NATO, anche con particolare riguardo alla sicurezza dell'Europa centrale. In questo caso, secondo il portavoce del Ministero della Difesa olandese, i disastri hanno fatto un altro passo in avanti. Ad un certo punto Klesinger ha detto, rivolto a loro: «Se una persona dovesse registrare le vostre interruzioni, scriverebbe senza altra fatica un manuale dell'ingenuità politica».

Il discorso del Cancelliere è stato ripetutamente interrotto da una sessantina di giovani che si sono definiti «oppositori socialdemocratici». I disastri hanno fatto un altro passo in avanti. Ad un certo punto Klesinger ha detto, rivolto a loro: «Se una persona dovesse registrare le vostre interruzioni, scriverebbe senza altra fatica un manuale dell'ingenuità politica».

MANOVRE «TRIANGLEAR» nel Nord della Germania
Amburgo, 7.
Nei due Stati più settentrionali della Germania occidentale, si sono iniziate oggi manovre militari della NATO, alle quali partecipano 30 mila uomini di Danimarca, Inghilterra, Belgio, Olanda e Germania occidentale. Le esercitazioni si chiamano «trianglear».

Nei due Stati più settentrionali della Germania occidentale, si sono iniziate oggi manovre militari della NATO, alle quali partecipano 30 mila uomini di Danimarca, Inghilterra, Belgio, Olanda e Germania occidentale. Le esercitazioni si chiamano «trianglear».

Nei due Stati più settentrionali della Germania occidentale, si sono iniziate oggi manovre militari della NATO, alle quali partecipano 30 mila uomini di Danimarca, Inghilterra, Belgio, Olanda e Germania occidentale. Le esercitazioni si chiamano «trianglear».

Nei due Stati più settentrionali della Germania occidentale, si sono iniziate oggi manovre militari della NATO, alle quali partecipano 30 mila uomini di Danimarca, Inghilterra, Belgio, Olanda e Germania occidentale. Le esercitazioni si chiamano «trianglear».

VIGILANZA ARMATA SULLE OLIMPIADI



Città del Messico — Due soldati sorvegliano il Villaggio olimpico e l'allenamento degli atleti che si preparano ai Giochi

LE INDAGINI SUI DOCUMENTI DELLA FARNESINA PASSATI ALL'AMBASCIATA SOVIETICA

ANDÒ IN RUSSIA «PER AFFARI» IL MEDIATORE DELLE SPIE ROMANE

Lucio Quarantelli era titolare di un ufficio commerciale che operava per conto dell'URSS Alla rappresentanza diplomatica forniva «cancelleria» - Viaggi a Milano dell'ing. Roskov

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7.
Continuano minuziose le indagini sul caso di spionaggio scoperto al Ministero degli Esteri, sulla fuga di documenti, cioè, che, «fotocopiati da un usciere della Farnesina, finivano nelle mani di un diplomatico sovietico, accreditato presso l'Ambasciata di Mosca a Roma, «Trattato d'unioni», mediatore tra i due dipendenti del Ministero e l'ingegnere sovietico Roskov, su cui, come è noto, il commercialista Lucio Quarantelli.

Sulla figura e sull'attività di costui si è riusciti, nell'ultima ora, a far un poco di luce: è risultato intanto che il Quarantelli ha compiuto un viaggio di affari in Cecoslovacchia, Bulgaria e in Russia; poi che fino a tre anni or sono trattava con una ditta di Crema, la società Bonaldi (produce serbatoi e forni per l'industria chimica e petrolifera), il cui titolare è Astorre Bonaldi, il quale è pure presidente della «Progettisti di Alghero, una società progettuale di impianti chimici. Il Quarantelli, come titolare di un ufficio commerciale che opera in Italia per conto dell'Unione Sovietica, chiese alla «Bonaldi» una serie di preventivi, per fornitura di materiale da impiegare in impianti chimici: questi si sarebbero dovuti costruire in Ardenne (non meglio precisate della Unione Sovietica).

Anche una ditta di Corsico, un borgo della zona industriale di Milano, che produce valvole per l'industria petrolifera e chimica, ebbe rapporti d'affari con il Quarantelli. L'ingegner Roskov, dal canto suo, compì numerosi viaggi nel capoluogo lombardo, appunto nella sua veste di collaudatore di impianti chimici.

A Roma, le quattro spie arrestate dal SID, appunto per aver organizzato e svolto il traffico di documenti riservati con i funzionari dell'Ambasciata sovietica (uno dei quali, il Roskov, dovrà nei prossimi giorni lasciare l'Italia, se verrà scarcerato), sono state sottoposte a un procedimento di espulsione, come sempre a disposizione del Magistrato. Sulla loro sorte ogni previsione è naturalmente prematura. Ad ogni modo il Procuratore Capo, prof. Velotti, ha dichiarato che saranno formalizzate e affidate al giudice istruttore le indagini che la Procura della Repubblica conduce sul caso.

DOPO GLI ULTIMI CONTATTI DEL GOVERNO CON GLI ESPONENTI DEL CENTRO-SINISTRA

Si dà ormai per certo l'accordo fra i tre partiti sul «decreto»

«Siamo nella fase finale» ha detto Colombo - Attesa in giornata una risposta definitiva Cominciano tra i socialisti le contestazioni sui risultati elettorali dei pregressi

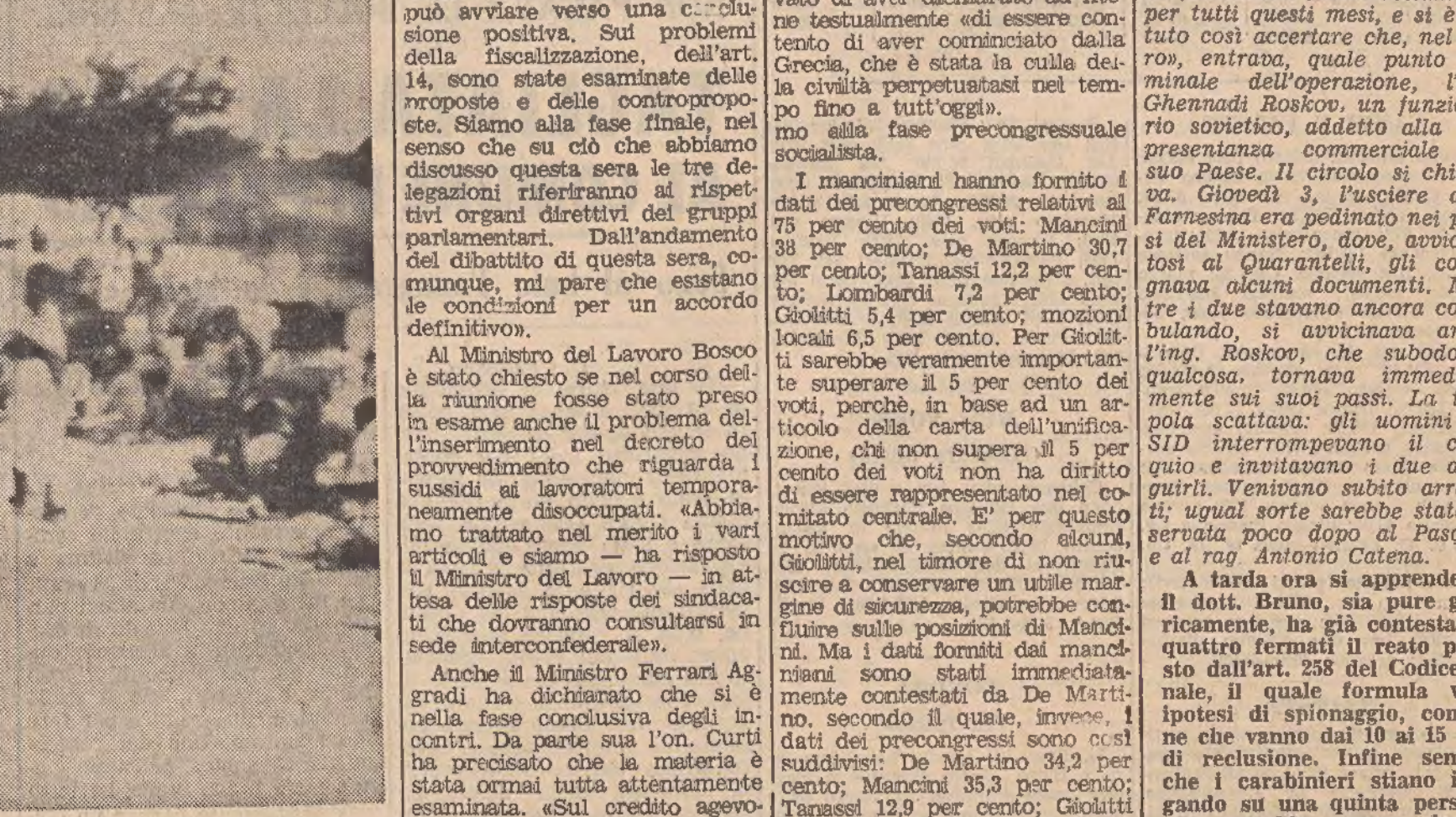
DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7.
Dopo una serie di contatti tra Governo e delegazioni dei partiti di centro-sinistra, si è profilato, stasera, l'avvio ad un accordo sugli emendamenti del decreto. Questo, proposto dal Ministro del Tesoro ha confermato che era già stato compiuto un buon lavoro per quanto riguarda la messa a punto di emendamenti comuni. In serata Colombo ha presieduto a Montecitorio una nuova riunione con gli esperti democristiani, socialisti e repubblicani.

I socialisti hanno insistito sull'abolizione dell'art. 14 e sulla modifica dell'art. 8, riguardante quest'ultimo la fiscalizzazione degli oneri sociali, e sui altri punti di minore rilievo. L'art. 14 prevede tra l'altro che gli aumenti non gratuiti del capitale sociale delle società non concorrono a formare il patrimonio imponibile ai fini delle imposte sulle società per un periodo di quattro anni.

Nell'incontro ordinario praticamente si è profilata la possibilità di un accordo. Le delegazioni riferiranno ai rispettivi organi direttivi dei gruppi parlamentari. Dell'andamento del dibattito di questa sera, comunque, mi pare che esistano le condizioni per un accordo definitivo.

Al Ministro del Lavoro Bosco è stato chiesto se nel corso della riunione fosse stato preso in esame anche il problema dell'insediamento nel decreto del provvedimento che riguarda i sussidi ai lavoratori temporanei disoccupati. «Abbiamo trattato nel merito i vari articoli e siamo — ha risposto il Ministro del Lavoro — in attesa delle risposte dei sindacati che dovranno consultarsi in sede interconfederale».

L'India colpita da una disastrosa alluvione



Calcutta — La pioggia torrenziale che cade da più giorni, ha causato una tremenda alluvione in varie regioni che si stendono ai piedi dell'Himalaya. I morti sono molte centinaia e i danni incalcolabili. Nella foto, gli abitanti di un villaggio ormai senza casa si sono rifugiati sulla strada sopraelevata. Ma su di essi incombe anche il pericolo dei serpenti velenosi

BORSE E MERCATI

MILANO: POCA ATTIVITÀ

Milano, 7. Spunti isolati di ripresa in un mercato poco attivo alla Borsa di Milano. Il lavoro in Borsa è stato concentrato su poche voci tra cui i mercati, i ferri e le Montedison, queste ultime sono riuscite a portarsi in vantaggio di altri otto punti, dopo il recupero di venerdì. Il resto è apparso trascurato con contenute variazioni nei due sensi nei confronti di venerdì. Migliore di un certo rilievo hanno conseguito invece le Assicurazioni, l'Erba, Sarom, Finsider, l'Itali, l'Enel, l'Alitalia, i ferri, l'Italcable ed Esercitazioni.

Titoli azionari

TITOLI	4-10	7-10	TITOLI	4-10	7-10
Alimentari					
Celso	2412	2385			
Erba	2333	2385			
Enel	2555	2558			
Eni	6410	6401			
Rom. Zucchi	126	126			
Rom. Zucchi pr.	387	387			
Assicurativi					
Ass. Generali	56970	56900			
Ass. Milano	33500	34125			
Ass. Mil. pr.	29700	29700			
Ass. Torino	8795	8790			
Ass. Tor. pr.	5580	5580			
Fond. Enxato	10190	10210			
Fond. Vita	24405	24380			
L'Assicuratore	69520	69000			
Ras	627	618			
S.A.I.	26290	26240			
Bancari					
Mediobanca	76340	76380			
Chimici					
Anio	1245	1252			
Biorich	1140	1140			
Gas Napoli	810	810			
Castro	280	281,50			
Erba	10410	10408			
Erba pr.	6180	6180			
Italcable	1188	1188			
Lepetit ord.	4400	4430			
Lepetit pr.	10190	10210			
Liquigas	173	174			
Mila Lanza	47190	47280			
Ossigeno	1286	1275			
Platigas	9175	9230			
Rumianca	1286	1286			
Saffa	5045	5028			
Sarom	1065	1070			
Montedison	1003,50	1007,50			
Elettrici ed elettronici					
Magneti	1370	1366			
Marelli	570	560			
Sip	2652	2655			
Tecnosist	927	918			
Terzi Nuova	241	239,50			
Finanziari					
Ag. Lag. Lom.	2450	2451			
Bastogi	2097	2097			
Breda	3814	3840			
Finmare	354,50	351			
Finsider	442	450			
Generali	845	845			
Gim	323	334			
Invest.	2928	2928			
Itali	2381	2460			
La Centrale	6291	6300			
Pirelli & C.	3098	3070			
Sme	2313	2307			
Stet	2070	2075			
Stetup	2235	2247			
Immobiliari e agricoli					
Aedes	2909	2960			
Beni Stab.	1078	1082			
Beni Stab. pr.	1078	1082			
Co. Ge.	9190	9190			
HABITAT	2787	2787			
Imu. Roma	871	871,75			
SAGI	1510	1510			
IN Edilizia	2565	2570			
Milano Cen.	2480	2480			
Risanamento	6137	6135			
SACIE pr.	872	874			
Silos Gen.	3060	3060			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	7 ott.	TITOLI	7 ott.
Rendita	111,10	1955	95,05
Rendita 1934	100,90	1959	95,05
Ricostruzione	98,45	1960	95,05
SSA	97,55	1961	95,05
Redim. Trieste	97,80	1962 I	95,05
Riforma Fond.	96,75	1962 II	95,05
Redimibile '64	96,15	1963	95,05
Edilizia scol.	100,50	1964	95,05
B.T. 1969	100,25	1965	95,05
1970	100	1966	95,05
1971	100	1967	95,05
1972	100	1968	95,05
1973	100	1969	95,05
1974	100	1970	95,05
1975 I	100	1971	95,05
1975 II	100	1972	95,05
1976	100	1973	95,05
1977	100	1974	95,05
A.F.F.S.S. 67/67	95,90	1975	95,05
O.Publi. S.S.A.	95,85	1976	95,05
SSA	95,80	1977	95,05
SSA II	95,80	1978	95,05
SSA III	95,80	1979	95,05
SSA IV	95,80	1980	95,05
SSA V	95,80	1981	95,05
SSA VI	95,80	1982	95,05
SSA VII	95,80	1983	95,05
SSA VIII	95,80	1984	95,05
SSA IX	95,80	1985	95,05
SSA X	95,80	1986	95,05
SSA XI	95,80	1987	95,05
SSA XII	95,80	1988	95,05
SSA XIII	95,80	1989	95,05
SSA XIV	95,80	1990	95,05
SSA XV	95,80	1991	95,05
SSA XVI	95,80	1992	95,05
SSA XVII	95,80	1993	95,05
SSA XVIII	95,80	1994	95,05
SSA XIX	95,80	1995	95,05
SSA XX	95,80	1996	95,05
SSA XXI	95,80	1997	95,05
SSA XXII	95,80	1998	95,05
SSA XXIII	95,80	1999	95,05
SSA XXIV	95,80	2000	95,05
SSA XXV	95,80	2001	95,05
SSA XXVI	95,80	2002	95,05
SSA XXVII	95,80	2003	95,05
SSA XXVIII	95,80	2004	95,05
SSA XXIX	95,80	2005	95,05
SSA XXX	95,80	2006	95,05
SSA XXXI	95,80	2007	95,05
SSA XXXII	95,80	2008	95,05
SSA XXXIII	95,80	2009	95,05
SSA XXXIV	95,80	2010	95,05
SSA XXXV	95,80	2011	95,05
SSA XXXVI	95,80	2012	95,05
SSA XXXVII	95,80	2013	95,05
SSA XXXVIII	95,80	2014	95,05
SSA XXXIX	95,80	2015	95,05
SSA XL	95,80	2016	95,05
SSA XLI	95,80	2017	95,05
SSA XLII	95,80	2018	95,05
SSA XLIII	95,80	2019	95,05
SSA XLIV	95,80	2020	95,05
SSA XLV	95,80	2021	95,05
SSA XLVI	95,80	2022	95,05
SSA XLVII	95,80	2023	95,05
SSA XLVIII	95,80	2024	95,05
SSA XLIX	95,80	2025	95,05
SSA L	95,80	2026	95,05
SSA LI	95,80	2027	95,05
SSA LII	95,80	2028	95,05
SSA LIII	95,80	2029	95,05
SSA LIV	95,80	2030	95,05
SSA LV	95,80	2031	95,05
SSA LVI	95,80	2032	95,05
SSA LVII	95,80	2033	95,05
SSA LVIII	95,80	2034	95,05
SSA LVIX	95,80	2035	95,05
SSA LX	95,80	2036	95,05
SSA LXI	95,80	2037	95,05
SSA LXII	95,80	2038	95,05
SSA LXIII	95,80	2039	95,05
SSA LXIV	95,80	2040	95,05
SSA LXV	95,80	2041	95,05
SSA LXVI	95,80	2042	95,05
SSA LXVII	95,80	2043	95,05
SSA LXVIII	95,80	2044	95,05
SSA LXIX	95,80	2045	95,05
SSA LXX	95,80	2046	95,05
SSA LXXI	95,80	2047	95,05
SSA LXXII	95,80	2048	95,05
SSA LXXIII	95,80	2049	95,05
SSA LXXIV	95,80	2050	95,05
SSA LXXV	95,80	2051	95,05
SSA LXXVI	95,80	2052	95,05
SSA LXXVII	95,80	2053	95,05
SSA LXXVIII	95,80	2054	95,05
SSA LXXIX	95,80	2055	95,05
SSA LXXX	95,80	2056	95,05
SSA LXXXI	95,80	2057	95,05
SSA LXXXII	95,80	2058	95,05
SSA LXXXIII	95,80	2059	95,05
SSA LXXXIV	95,80	2060	95,05
SSA LXXXV	95,80	2061	95,05
SSA LXXXVI	95,80	2062	95,05
SSA LXXXVII	95,80	2063	95,05
SSA LXXXVIII	95,80	2064	95,05
SSA LXXXIX	95,80	2065	95,05
SSA LXXXX	95,80	2066	95,05
SSA LXXXXI	95,80	2067	95,05
SSA LXXXXII	95,80	2068	95,05
SSA LXXXXIII	95,80	2069	95,05
SSA LXXXXIV	95,80	2070	95,05
SSA LXXXXV	95,80	2071	95,05
SSA LXXXXVI	95,80	2072	95,05
SSA LXXXXVII	95,80	2073	95,05
SSA LXXXXVIII	95,80	2074	95,05
SSA LXXXXIX	95,80	2075	95,05
SSA LXXXXX	95,80	2076	95,05
SSA LXXXXXI	95,80	2077	95,05
SSA LXXXXXII	95,80	2078	95,05
SSA LXXXXXIII	95,80	2079	95,05
SSA LXXXXXIV	95,80	2080	95,05
SSA LXXXXXV	95,80	2081	95,05
SSA LXXXXXVI	95,80	2082	95,05
SSA LXXXXXVII	95,80	2083	95,05
SSA LXXXXXVIII	95,80	2084	95,05
SSA LXXXXXIX	95,80	2085	95,05
SSA LXXXXXX	95,80	2086	95,05
SSA LXXXXXXI	95,80	2087	95,05
SSA LXXXXXXII	95,80	2088	95,05
SSA LXXXXXXIII	95,80	2089	95,05
SSA LXXXXXXIV	95,80	2090	95,05
SSA LXXXXXXV	95,80	2091	95,05
SSA LXXXXXXVI	95,80	2092	95,05
SSA LXXXXXXVII	95,80	2093	95,05
SSA LXXXXXXVIII	95,80	2094	95,05
SSA LXXXXXXIX	95,80	2095	95,05
SSA LXXXXXXX	95,80	2096	95,05
SSA LXXXXXXXI	95,80	2097	95,05
SSA LXXXXXXII	95,80	2098	95,05
SSA LXXXXXXIII	95,80	2099	95,05
SSA LXXXXXXIV	95,80	2100	95,05

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,05; dollaro canadese 379,80; corona danese 22,32; corona norvegese 57,09; corona svedese 120,34; fiorino olandese 170,97; franco belga 12,25; franco francese 125,95; franco svizzero 144,75; lira sterlina 1.485,35; marco tedesco 155,37; scellino austriaco 24,075; escudo portoghese 21,69; peseta spagnola 9,25.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,10; lira sterlina 1.484,25; franco francese 124,95; franco belga 12,08; marco tedesco 155,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 9,15; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 374; fiorino olandese 170,95; corona danese 22,30; corona svedese 120; corona norvegese 56,95; dinaro jugoslavo 1,41; t.p. 43; dracma greca 19,15, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v. 6800-7100; sterlina oro n. 6950-6980; margente svizzero 7300-7700; oro fino 955-100; platino 4500-5000; argento 4050-4450.

TRIESTE

La seduta di apertura della settimana vede un mercato disinteressato e senza affari. Qualche affioramento di migliorie in Assicurazioni, Ras, Dalmine, Anio, Montedison, Liquigas e Rinascente. Sempre fermo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni: 300.000.

LONDRA

(In rialzo)

La Borsa di Londra ha aperto in rialzo, ma in chiusura la maggior parte dei titoli ha subito delle decurtazioni, compresi anche i titoli di Stato. Le quotazioni in dollari hanno chiuso con perdite su un vasto fronte. Molti titoli industriali.

LA DISCUSSIONE A MONTECITORIO SUI DISORDINI NELLA CAPITALE SUDAMERICANA

IL GOVERNO MONTECITORIO DEBBA INSERIRE L'OLIMPIADE DEL MESSICO

Nemmeno i dirigenti sovietici hanno mai parlato di abbandono, ha fatto notare il Ministro Magri ai comunisti che insistevano per ottenere il richiamo in patria della rappresentativa italiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7.

Il Governo non pensa che sia necessario ritirare la squadra italiana dai Giochi olimpici, anche perché le più recenti informazioni, mentre danno modo di constatare con soddisfazione la serietà e la disciplina dei nostri atleti (col quali il nostro Ambasciatore al Messico si è appena ieri lungamente intrattenuto), fanno anche sperare in un'attenuazione della tensione interna a Città del Messico, vista la decisione del comitato studentesco di non interferire nello svolgimento dei Giochi e di evitare nuove manifestazioni all'aperto.

Questo è il succo della risposta che il Ministro Magri ha dato oggi, alla Camera, alle interrogazioni che comunisti, socialisti, democristiani, socialisti e repubblicani avevano presentato, chiedendo con varie motivazioni al Governo di sospendere al CONI di far rinviare i Giochi olimpici. Magri ha risposto esprimendo l'emozione del dolore e la riprovazione del Governo per lo spargimento di sangue che è avvenuto nel Messico, e che ha fatto sì che i Giochi olimpici non siano andati in porto.

Magri ha fatto poi notare che nessun Comitato olimpico ha chiesto di rinviare i Giochi e ha confermato che il Governo rispetta l'autonomia e la libertà di iniziativa di cui il CONI ha sempre goduto; l'avv. Onesti non ha fatto una formale proposta di rinvio e, del resto, i dolorosi fatti avvenuti nel Messico non sono stati giudicati da nessuno tali da determinare l'annullamento dei Giochi. Lo stesso Ministro socialista dello sport, Sergio Paulov, che è capofila della delegazione del suo paese, in una dichiarazione fatta due giorni dopo il tragico sparatoria, del 2 ottobre, ha lodato l'impeccabile organizzazione dei Giochi, senza paragone con tutte le precedenti; a detto che i disordini avvenuti nella capitale non hanno infuso sulla normalità della vita degli atleti, tanto che la delegazione sovietica non ha nemmeno pensato a misurarsi di sicurezza; e gli atleti sono andati in giro per la città, visitando negozi e musei.

Anche un altro democristiano, Simoncini, che è presidente dell'Associazione Azurri d'Italia, ha deplorato le speculazioni politiche che sono state fatte su quello che è avvenuto nel Messico. Il ministro Nicolai ha accusato il Governo di non aver avuto il coraggio di denunciare l'ipotesi di chi si sdegna per gli avvenimenti messicani e di fronte all'aggressione della Cecoslovacchia ha dimostrato ben altra prudenza.

Il socialista Ursardi ha accusato il Governo di aver eluso il problema di fondo e ha lodato l'intervento del Presidente del CONI che — ha detto — mira a mutare le concezioni dell'attuale presidente del CONI, Brundage, espressione di una mentalità solo apparentemente sportiva. Insoddisfatto il repubblicano Giumella, perché — ha detto — il CONI avrebbe dovuto assumere un atteggiamento più deciso. Il liberale Cantalupo ha preso atto della risposta del Governo, augurandosi che non si rinnovino gli incidenti e che, perciò, si giustificasse la decisione di non abbandonare i Giochi.

Secondo fonti attendibili l'IRI e l'ENI avrebbero acquistato una quota parte del pacchetto azionario della Montedison. La iniziativa, a quanto risulta, fu presa alcuni mesi fa dall'ENI e si essa, per decisione degli organi ministeriali di controllo, si

Battaglia del «lei»

QUEL ghiribizzoso scrittore che è Roberto Ridolfi intitola senz'altro così, «La battaglia del «lei»», uno dei più gustosi capitoli del suo nuovo libro «Ghiribizzi» (Vallecchi). Egli si riferisce soprattutto alle sofferenze del «lei», sostituito dal «voi», nel periodo che sappiamo; ma non si può dire che la questione sia stata del tutto risolta.

Il «lei» continua a trovare ostacoli e inimicizie. Per eliminarlo, ci si attacca a tutto: alla filologia, alla storia e alla sociologia. Si sostiene che non è ammesso dal buon uso della lingua italiana, che è un avanzo di spagolismo, che appartiene a mentalità e a costumi socialmente arretrati. Sarebbe un simbolo reazionario e antiprogredista, qualcosa di antieconomico. Insomma, su questo povero «lei» botte da ogni parte.

Ridolfi ne è fra i più arditi difensori; ed io con lui. Oltre che simpatico, lo trovo pratico, conveniente, insostituibile.

Intanto mettiamo le cose a posto. Non è vero che in antico, dai classici, non sia stato usato. Di rado, ma usato. Se ne servì perfino il Boccaccio, per non accennare a scrittori del Quattrocento. Ma, anche se non se ne trovasse tracce in scritture remote, che vuol dire? E' comodo, ripetuto, e col reazionalismo, con le categorie sociali ha, secondo me, poco o punto a che vedere. Una volta, fino a non molti anni addietro, in Toscana, specie a Firenze, i figli davano del «lei» ai genitori. Del «lei» accade anche che un amico dia all'amico. Io, per esempio, ho avuto un amico carissimo, forse il più caro della mia giovinezza, Fausto Maria Martini, e ci siamo dati sempre del «lei».

Se lo potessi, darei del lei anche a me stesso, in particolari circostanze.

Ricordo talune dotte conversazioni intorno al «lei» con Isidoro del Lungo. Del Lungo, toscano di Montecatini, amatissimo della purezza della lingua fino alla pignoleria, fino al preziosismo, era un fautore, un «patito» del «lei». Scrisse su una rivista in vogliamoli anni addietro, «La lettura», alcuni articoli sui pronomi personali; ma il «lei» lo adorava.

Oggi come oggi, a questi chiacchi di luna, non è più il caso, mi pare, d'intertrarsi su questioni filologiche, che diventano questioni di lana caprina; ma di attenersi al «contenuto», come si dice, all'uso e, ripetuto ancora una volta, alla comodità.

Il «lei» sembra nulla; ed è invece moltissimo. Ci si accorge con una certa facilità quando lo sostituiscono col «tu», come oggi si tende in modo spiccato, o col «voi», meno frequente.

Il «voi» è diffuso soprattutto nel napoletano, o almeno lo era, e fra la gente di teatro. A Ridolfi non va giù. «Quanto al «voi», che prima Roma sofferse», egli scrive — peggio che andar di notte: senza contare un'antica allusione personale, m'è sembrato sempre molto più irragionevole del «lei». In quel tempo (il ventennio) di cui sto parlando, s'era moderatamente diffuso; e quando me lo sentivo dare a bruciapelo, mi veniva fatto di voltarmi per vedere se fosse sopraggiunta qualche altra persona, che giustificasse quell'ingiustificato plurale». E va bene; ma il «voi» salva, al pari del «lei», quelle ragioni o quelle situazioni che vengono, quasi inevitabilmente, a deteriorarsi col «tu».

La categoria sociale, dicevo, non c'entra; e poi sarebbe assurdo sottovalutarla, oggi, proprio col pronomi personale. Ma c'entrano tanti altri elementi, dalla confidenza e dalla riservatezza, alla discrezione, alla soggezione, al rispetto. Con certa gente, quando le si è concesso di dare del «tu» si è perduti. Col «tu» riesce più facile chiedere favori, esprimere cose inamabili o sgradevoli, imporre la propria volontà, fare gli arroganti. Sicuro, perché il «tu» presuppone uno stato di confidenza per il quale si allarga l'area delle cose lecite a fare e a domandare.

Il caso del «lei» rivolto dai figli ai genitori in Toscana è sintomatico: implica rispetto, coscienza dell'autorità paterna, vocazione all'obbedienza. Il «tu» agevola l'eliminazione di questi dati e di questi propositi. Non è fatale, naturalmente; ma, certo, è un ostacolo in meno. Sempre per via della confidenza che favorisce i passi lunghi.

Accennavo dianzi che in

talune circostanze io darei del «lei» anche a me stesso, quando occorre fare attenzione alla propria dignità, al proprio prestigio, al rispetto che si deve avere verso gli altri. Non sarebbe male avere, di tanto in tanto, un po' di soggezione anche di se stessi e, se occorre, trattarsi con i guanti. E' un paradosso? Non mi pare. Pensiamo che con un abito particolarmente serio, senza parlare addirittura della divisa, si agisce in un modo diverso di quando s'indossa un abito di altra specie. L'abito può diventare una remora, come il «lei». Non è vero che l'abito non fa il monaco. Se non lo fa, lo favorisce, crea la situazione o il tono propizio a diventarlo.

Il «lei» ha anche delle corrispondenze o dei presupposti geografici. C'è, in Italia, qualche regione che non lo digerisce, che lo schifa addirittura. Là sono propensi a dare del «tu» a chiunque abbiano appena conosciuto, qualunque sia la categoria sociale o il posto che occupa. Ridolfi non lo sopporta, s'indigna. Gli si dà del «tu» e lui all'apparenza imperturbato, ma tutto fremente dentro, risponde col «lei».

Un altro che non amava il «tu» era Luigi Russo. C'era il caso di vedergli prendere vere e proprie furie. Benedetto Croce usava molto il «voi»; che, in bocca a un napoletano, esprime, in modo assoluto e inosistibile, la bonomia di questo nobilissimo popolo.

Perché si apprezzi e si ami il «voi» bisogna sentirlo da un napoletano; altrove fa un altro effetto. E' come la bistecca alla fiorentina che si mangia solo a Firenze, anche se in un'altra città il cuoco è fiorentino. A Napoli il «voi» fa tenerezza; nel gergo teatrale è un preziosismo quasi stucchevole. Altrove può finire col diventare ridicolo. Ma il «lei» va bene dovunque, salvo che si sia costituzionalmente negati a pronunciarlo o si abbia per esso una vera e propria allergia, che risulti un'affettazione.

Luigi M. Personè

Alla Mostra di Grosseto sequestrati quadri falsi

Grosseto, 7. Tre quadri di piccole dimensioni (due litografie ed un olio), firmati da Renato Guttuso ed esposti in una mostra allestita sotto i portici di piazza del Duomo a Grosseto, sono stati oggi sequestrati dai carabinieri per ordine della Procura della Repubblica: essi sono stati riconosciuti falsi dal segretario del notabile pittore, Rocco Catalano.

Alla mostra, organizzata da una galleria di Roma, sono esposte circa 200 opere di noti pittori, tra i quali Rosai, Casarati, Carrà e De Pisis.

I carabinieri stanno ora indagando per accertare se tra le opere esposte vi siano altri falsi.

Onorificenza tedesca a Marino Marini

Roma, 7. L'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca presso il Quirinale, Hans von Herwarth, ha consegnato le insegne dell'ordine «Für Wissenschaften und Künste» (al merito per le scienze e le arti) allo scultore Marino Marini durante una solenne cerimonia che si è svolta oggi nella residenza diplomatica.

Se l'Apollo 7 — costituito dalle sezioni di comando e di servizio del veicolo destinato alla

impresa lunare, è lanciato da un Saturno 1B — si comporterà secondo le aspettative, agli astronauti Borman, Anders e Lovell potrebbe toccare di compiere una missione di circumnavigazione della Luna entro il prossimo dicembre. L'Apollo 8 sarà lanciato nello spazio del gigantesco Saturno 5 — il colosso alto 110 metri destinato alle missioni lunari e messo a punto da Huntsville dal gruppo di von Braun — e permetterà agli astronauti di rimanere per circa 24 ore nell'orbita lunare, di scattare foto ravvicinate della superficie del nostro satellite e di poter così dare un'occhiata di persona alle zone precelate per il futuro atterraggio.

Circa i voli successivi, ci è possibile dare qualche anticipazione, anche se ovviamente i tempi di esecuzione e la natura stessa delle missioni potranno nel frattempo subire dei cambiamenti. Comunque, il volo dell'Apollo 9 — che porterà per la prima volta nello spazio anche il «Lunar Module», cioè la sezione destinata a discendere sulla Luna e a ripartirne — è previsto per il primo trimestre del 1969, e avrà lo scopo di collaudare in orbita terrestre le operazioni di sgancio e di aggancio tra le sezioni dell'Apollo che in seguito dovranno essere compiute nello spazio circumlunare. Una missione simile dovrebbe essere affidata anche all'Apollo 10, mentre già forse con l'Apollo 11, o perlomeno con l'12, potrebbe essere tentato l'allunaggio. Se tutto dovesse andare nel migliore dei modi — e sottolineiamo il «se» — il 1969 dovrebbe perciò vedere sulle sabbie della Luna le prime impronte di esseri umani.

Queste quindi le mete più prossime dell'attività americana nel campo dei voli spaziali umani, e se i tempi verranno rispettati si sarà tenuto fede all'impegno del Presidente Kennedy, che il 25 maggio 1961 pose come obiettivo d'importanza nazionale l'arrivo di un equipaggio americano sulla Luna entro il decennio in corso.

Purtroppo, se il Progetto Apollo non ha risentito che in misura minima dei tagli finanziari imposti negli ultimi tempi dal Congresso americano alle attività spaziali — e dovuti sia alla guerra nel Vietnam sia ai problemi sociali urbani — ne sono usciti letteralmente malconci i progetti successivi per l'esplorazione della Luna e degli altri pianeti. Così, mentre von Braun, Stuhlinger, Pickering e gli altri dirigenti spaziali americani contavano di procedere a tappe forzate dapprima alla colonizzazione della Luna e poi all'allestimento delle missioni umane verso Marte e Venere da compiersi negli anni Ottanta, ora tutti questi ambiziosi e affascinanti progetti sono stati — almeno per il momento — notevolmente ridimensionati e dilazionati nel tempo.

Proprio queste decisioni del Congresso sono stati i motivi che hanno improvvisamente indotto James Webb a ritirarsi dalla carica di direttore generale della NASA. La sua risonanza — divenuta operante

Finalmente l'uomo ritorna nello spazio. Vi era stato l'ultima volta diciotto mesi fa, nell'aprile del 1967, e quella volta il volo si era concluso tragicamente con la morte di Vladimir Komarov, prigioniero impotente della sua Sojuz che precipitava sulla Terra.

L'11 ottobre prossimo, salvo rinvii sempre possibili, toccherà agli americani riprendere i loro voli spaziali umani, interrotti da quando, nel gennaio del 1967, trovarono la morte a terra, nell'incendio dell'Apollo, gli astronauti Grissom, White e Chaffee. Stavolta, saranno Schirra, Cunningham ed Eisele a tentare la via dello spazio, una via che, quasi di colpo, si è fatta più difficile e pericolosa.

Dopo un anno e mezzo impiegato dai tecnici e dagli scienziati spaziali americani nel verificare e migliorare in tutte le sue parti il veicolo Apollo ora, infine, sembra venuto il momento di collaudarlo in fase operativa. Il volo che avrà inizio di qui a qualche giorno assume quindi, come è noto, un'importanza fondamentale per il futuro dell'aeronautica americana. Sarà proprio lo svolgimento di questa missione e il modo con cui il veicolo Apollo risponderà alle speranze in esso riposte che condizioneranno i tempi e le modalità dei voli futuri fino all'arrivo sulla Luna.

Se l'Apollo 7 — costituito dalle sezioni di comando e di servizio del veicolo destinato alla



Roma — La nota attrice greca Irene Pappas colta dall'obiettivo in via Candotti mentre si reca a fare degli acquisti

FINALMENTE DOPO 18 MESI L'UOMO TORNA NELLO SPAZIO

La missione dell'Apollo 7 deciderà i programmi lunari

Salvo rinvii, l'11 ottobre toccherà agli americani riprendere i voli percorrendo una via che di colpo si è fatta più difficile e pericolosa

Finalmente l'uomo ritorna nello spazio. Vi era stato l'ultima volta diciotto mesi fa, nell'aprile del 1967, e quella volta il volo si era concluso tragicamente con la morte di Vladimir Komarov, prigioniero impotente della sua Sojuz che precipitava sulla Terra.

L'11 ottobre prossimo, salvo rinvii sempre possibili, toccherà agli americani riprendere i loro voli spaziali umani, interrotti da quando, nel gennaio del 1967, trovarono la morte a terra, nell'incendio dell'Apollo, gli astronauti Grissom, White e Chaffee. Stavolta, saranno Schirra, Cunningham ed Eisele a tentare la via dello spazio, una via che, quasi di colpo, si è fatta più difficile e pericolosa.

Dopo un anno e mezzo impiegato dai tecnici e dagli scienziati spaziali americani nel verificare e migliorare in tutte le sue parti il veicolo Apollo ora, infine, sembra venuto il momento di collaudarlo in fase operativa. Il volo che avrà inizio di qui a qualche giorno assume quindi, come è noto, un'importanza fondamentale per il futuro dell'aeronautica americana. Sarà proprio lo svolgimento di questa missione e il modo con cui il veicolo Apollo risponderà alle speranze in esso riposte che condizioneranno i tempi e le modalità dei voli futuri fino all'arrivo sulla Luna.

Se l'Apollo 7 — costituito dalle sezioni di comando e di servizio del veicolo destinato alla

impresa lunare, è lanciato da un Saturno 1B — si comporterà secondo le aspettative, agli astronauti Borman, Anders e Lovell potrebbe toccare di compiere una missione di circumnavigazione della Luna entro il prossimo dicembre. L'Apollo 8 sarà lanciato nello spazio del gigantesco Saturno 5 — il colosso alto 110 metri destinato alle missioni lunari e messo a punto da Huntsville dal gruppo di von Braun — e permetterà agli astronauti di rimanere per circa 24 ore nell'orbita lunare, di scattare foto ravvicinate della superficie del nostro satellite e di poter così dare un'occhiata di persona alle zone precelate per il futuro atterraggio.

Circa i voli successivi, ci è possibile dare qualche anticipazione, anche se ovviamente i tempi di esecuzione e la natura stessa delle missioni potranno nel frattempo subire dei cambiamenti. Comunque, il volo dell'Apollo 9 — che porterà per la prima volta nello spazio anche il «Lunar Module», cioè la sezione destinata a discendere sulla Luna e a ripartirne — è previsto per il primo trimestre del 1969, e avrà lo scopo di collaudare in orbita terrestre le operazioni di sgancio e di aggancio tra le sezioni dell'Apollo che in seguito dovranno essere compiute nello spazio circumlunare. Una missione simile dovrebbe essere affidata anche all'Apollo 10, mentre già forse con l'Apollo 11, o perlomeno con l'12, potrebbe essere tentato l'allunaggio. Se tutto dovesse andare nel migliore dei modi — e sottolineiamo il «se» — il 1969 dovrebbe perciò vedere sulle sabbie della Luna le prime impronte di esseri umani.

Queste quindi le mete più prossime dell'attività americana nel campo dei voli spaziali umani, e se i tempi verranno rispettati si sarà tenuto fede all'impegno del Presidente Kennedy, che il 25 maggio 1961 pose come obiettivo d'importanza nazionale l'arrivo di un equipaggio americano sulla Luna entro il decennio in corso.

Purtroppo, se il Progetto Apollo non ha risentito che in misura minima dei tagli finanziari imposti negli ultimi tempi dal Congresso americano alle attività spaziali — e dovuti sia alla guerra nel Vietnam sia ai problemi sociali urbani — ne sono usciti letteralmente malconci i progetti successivi per l'esplorazione della Luna e degli altri pianeti. Così, mentre von Braun, Stuhlinger, Pickering e gli altri dirigenti spaziali americani contavano di procedere a tappe forzate dapprima alla colonizzazione della Luna e poi all'allestimento delle missioni umane verso Marte e Venere da compiersi negli anni Ottanta, ora tutti questi ambiziosi e affascinanti progetti sono stati — almeno per il momento — notevolmente ridimensionati e dilazionati nel tempo.

Proprio queste decisioni del Congresso sono stati i motivi che hanno improvvisamente indotto James Webb a ritirarsi dalla carica di direttore generale della NASA. La sua risonanza — divenuta operante

Finalmente l'uomo ritorna nello spazio. Vi era stato l'ultima volta diciotto mesi fa, nell'aprile del 1967, e quella volta il volo si era concluso tragicamente con la morte di Vladimir Komarov, prigioniero impotente della sua Sojuz che precipitava sulla Terra.

L'11 ottobre prossimo, salvo rinvii sempre possibili, toccherà agli americani riprendere i loro voli spaziali umani, interrotti da quando, nel gennaio del 1967, trovarono la morte a terra, nell'incendio dell'Apollo, gli astronauti Grissom, White e Chaffee. Stavolta, saranno Schirra, Cunningham ed Eisele a tentare la via dello spazio, una via che, quasi di colpo, si è fatta più difficile e pericolosa.

Dopo un anno e mezzo impiegato dai tecnici e dagli scienziati spaziali americani nel verificare e migliorare in tutte le sue parti il veicolo Apollo ora, infine, sembra venuto il momento di collaudarlo in fase operativa. Il volo che avrà inizio di qui a qualche giorno assume quindi, come è noto, un'importanza fondamentale per il futuro dell'aeronautica americana. Sarà proprio lo svolgimento di questa missione e il modo con cui il veicolo Apollo risponderà alle speranze in esso riposte che condizioneranno i tempi e le modalità dei voli futuri fino all'arrivo sulla Luna.

Se l'Apollo 7 — costituito dalle sezioni di comando e di servizio del veicolo destinato alla

impresa lunare, è lanciato da un Saturno 1B — si comporterà secondo le aspettative, agli astronauti Borman, Anders e Lovell potrebbe toccare di compiere una missione di circumnavigazione della Luna entro il prossimo dicembre. L'Apollo 8 sarà lanciato nello spazio del gigantesco Saturno 5 — il colosso alto 110 metri destinato alle missioni lunari e messo a punto da Huntsville dal gruppo di von Braun — e permetterà agli astronauti di rimanere per circa 24 ore nell'orbita lunare, di scattare foto ravvicinate della superficie del nostro satellite e di poter così dare un'occhiata di persona alle zone precelate per il futuro atterraggio.

Circa i voli successivi, ci è possibile dare qualche anticipazione, anche se ovviamente i tempi di esecuzione e la natura stessa delle missioni potranno nel frattempo subire dei cambiamenti. Comunque, il volo dell'Apollo 9 — che porterà per la prima volta nello spazio anche il «Lunar Module», cioè la sezione destinata a discendere sulla Luna e a ripartirne — è previsto per il primo trimestre del 1969, e avrà lo scopo di collaudare in orbita terrestre le operazioni di sgancio e di aggancio tra le sezioni dell'Apollo che in seguito dovranno essere compiute nello spazio circumlunare. Una missione simile dovrebbe essere affidata anche all'Apollo 10, mentre già forse con l'Apollo 11, o perlomeno con l'12, potrebbe essere tentato l'allunaggio. Se tutto dovesse andare nel migliore dei modi — e sottolineiamo il «se» — il 1969 dovrebbe perciò vedere sulle sabbie della Luna le prime impronte di esseri umani.

Queste quindi le mete più prossime dell'attività americana nel campo dei voli spaziali umani, e se i tempi verranno rispettati si sarà tenuto fede all'impegno del Presidente Kennedy, che il 25 maggio 1961 pose come obiettivo d'importanza nazionale l'arrivo di un equipaggio americano sulla Luna entro il decennio in corso.

Purtroppo, se il Progetto Apollo non ha risentito che in misura minima dei tagli finanziari imposti negli ultimi tempi dal Congresso americano alle attività spaziali — e dovuti sia alla guerra nel Vietnam sia ai problemi sociali urbani — ne sono usciti letteralmente malconci i progetti successivi per l'esplorazione della Luna e degli altri pianeti. Così, mentre von Braun, Stuhlinger, Pickering e gli altri dirigenti spaziali americani contavano di procedere a tappe forzate dapprima alla colonizzazione della Luna e poi all'allestimento delle missioni umane verso Marte e Venere da compiersi negli anni Ottanta, ora tutti questi ambiziosi e affascinanti progetti sono stati — almeno per il momento — notevolmente ridimensionati e dilazionati nel tempo.

proprio in questi giorni — è stata un vero fulmine a ciel sereno e ha contribuito ad accrescere le incertezze e le indecisioni che stanno caratterizzando il programma spaziale americano.

Così, James Webb se ne va, e proprio mentre la NASA festeggia il primo decennale della sua fondazione. L'Ente spaziale americano, costituito con lo «Space Act» del 29 luglio '58 con lo scopo di organizzare per fini pacifici l'esplorazione e la penetrazione umana nel cosmo, diveniva infatti operante il 1.º ottobre di dieci anni fa. Veniva così trasferito alla NASA il personale e le installazioni precedentemente inquadrate nella NACA (National Advisory Committee for Aeronautics) e quelle di altri centri di ricerca spaziale che intanto si erano andati costituendo nel Paese, quali il «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena in California e il «George C. Marshall Space Flight Center» di Huntsville nell'Alabama.

Webb ne divenne direttore nel 1961, forte dell'esperienza che aveva accumulato come amministratore unico della «Sperry» (un'industria con 30.000 dipendenti) durante la guerra, come direttore dell'Ufficio del Bilancio finanziario del Piano Marshall e infine come Sottosegretario di Stato. Il direttore spaziale d'America è sempre stato un entusiasta delle attività spaziali. «Mi piacerebbe andare sulla Luna», disse nell'agosto del 1964 durante un soggiorno a Roma — ma sono troppo vecchio; d'altra parte il mio ruolo, nelle debite proporzioni, è più simile a quello di Enrico il Navigatore che a quello di Cristoforo Colombo. Sotto la direzione di James Webb — un massiccio texano di 62 anni — la NASA passò da un bilancio annuo di un miliardo di dollari nel 1961, ad uno di 5 miliardi nel periodo 1965-66; nello stesso periodo il numero dei dipendenti aumentava da 17.000 a 35.000 persone, che andavano ad aggiungersi i 400.000 tra ingegneri, tecnici e scienziati che lavoravano per il programma spaziale nelle industrie dei 50 Stati dell'Unione.

Oggi che il Congresso ha ridotto i fondi destinati alla ricerca spaziale (ammontanti per l'esercizio finanziario in corso a 3,85 miliardi di dollari, metà dei quali destinati al Progetto Apollo), Webb ha preferito ritirarsi, sperando che la sua decisione contribuisca al rilancio dell'aeronautica americana in coincidenza con l'avvicinarsi dell'arrivo sulla Luna. Alla NASA il suo posto è stato preso dal vicedirettore Thomas Paine, il cui primo atto è stato proprio quello di annunciare ufficialmente la possibilità che con il volo dell'Apollo 8 gli astronauti americani possano per la prima volta accontentarsi sulla Luna. Ma tutto — come abbiamo sottolineato all'inizio — dipenderà dai risultati del volo che tra pochi giorni prenderà la via dal poligono di Cape Kennedy per una missione orbitale di quasi undici giorni.

Ma tutto — come abbiamo sottolineato all'inizio — dipenderà dai risultati del volo che tra pochi giorni prenderà la via dal poligono di Cape Kennedy per una missione orbitale di quasi undici giorni.

Ma tutto — come abbiamo sottolineato all'inizio — dipenderà dai risultati del volo che tra pochi giorni prenderà la via dal poligono di Cape Kennedy per una missione orbitale di quasi undici giorni.

Ma tutto — come abbiamo sottolineato all'inizio — dipenderà dai risultati del volo che tra pochi giorni prenderà la via dal poligono di Cape Kennedy per una missione orbitale di quasi undici giorni.

Ma tutto — come abbiamo sottolineato all'inizio — dipenderà dai risultati del volo che tra pochi giorni prenderà la via dal poligono di Cape Kennedy per una missione orbitale di quasi undici giorni.

Ma tutto — come abbiamo sottolineato all'inizio — dipenderà dai risultati del volo che tra pochi giorni prenderà la via dal poligono di Cape Kennedy per una missione orbitale di quasi undici giorni.

Ma tutto — come abbiamo sottolineato all'inizio — dipenderà dai risultati del volo che tra pochi giorni prenderà la via dal poligono di Cape Kennedy per una missione orbitale di quasi undici giorni.

Ma tutto — come abbiamo sottolineato all'inizio — dipenderà dai risultati del volo che tra pochi giorni prenderà la via dal poligono di Cape Kennedy per una missione orbitale di quasi undici giorni.

Ma tutto — come abbiamo sottolineato all'inizio — dipenderà dai risultati del volo che tra pochi giorni prenderà la via dal poligono di Cape Kennedy per una missione orbitale di quasi undici giorni.

Ma tutto — come abbiamo sottolineato all'inizio — dipenderà dai risultati del volo che tra pochi giorni prenderà la via dal poligono di Cape Kennedy per una missione orbitale di quasi undici giorni.

Ma tutto — come abbiamo sottolineato all'inizio — dipenderà dai risultati del volo che tra pochi giorni prenderà la via dal poligono di Cape Kennedy per una missione orbitale di quasi undici giorni.

IL PICCOLO

TACCUINO DALL'IRAN, PAESE FAVOLOSO CHE DALL'ANTICHITÀ SI PROIETTA VERSO IL FUTURO

Rimbalza dal gigantismo di Persepoli la fragilità delle ambizioni umane

I 2500 anni delle maestose e impressionanti rovine costituiscono uno spettacolo indimenticabile al quale si accompagna una smisurata mestizia - Splendore architettonico cancellato dalla sabbia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Isfahan, ottobre

Due notizie, abbastanza singolari e significative, hanno trovato ospitalità sul nostro tabacchino durante una piacevole sosta nelle favolose sale dell'albergo Scia Abbas di Isfahan, sfogliando la stampa iraniana. Attendevamo l'automezzo che ci avrebbe condotti a Persepoli e cercavamo di attenuare la ansiosa curiosità di conoscere le vestigia d'una ormai morta città, distrutta da Alessandro Magno forse per vendicarsi, così si dice, il sacco di Atene ordinato dall'imperatore persiano Serse. Maestosa e impressionante, ce l'avevano preannunciata, anche dopo più di duemila anni dalla sua decadenza. Cercando appunto di non lasciarsi influenzare dalle altrui, pur rispettabili, opinioni è stata proprio la distrazione offerta da queste due notizie più attuali, magari all'apparenza anche frivole di fronte a problemi più seri. Tehran sarà in avvenire sede di

un originale concorso internazionale per l'elezione della ragazza più intelligente.

Quest'anno il concorso, bandito dalla rivista «Eletà di Banovan», ha avuto 2700 candidate, tutte molto graziose, tipicamente rappresentative l'autentica bellezza femminile iraniana, e la più intelligente dell'anno è stata la signorina Chahnavaz Eftechian, studentessa del terzo anno della facoltà di scienze. Candidate in minoranza elegante, snelle e brune, hanno partecipato con disinvoltura nella competizione culturale. E il redattore capo della rivista ha annunciato infine che molti (se possibile tutti) i Paesi del mondo saranno nel prossimo anno invitati a partecipare a questo torneo in cui bellezza e intelligenza (questa soprattutto) metteranno in luce le ragazze migliori.

Ma dobbiamo passare all'altra notizia che merita a nostro avviso attenzione, per capire quanto «effervescente» e nuovo sia lo spirito di rinnovamento in questo vasto Paese asiatico. Il Governo ha addirittura inviato una lettera circolare a tutti i Ministri e alle amministrazioni per raccomandare un freno «all'orgia» dei titoli di cui si fa da tempo troppo abuso, nella corrispondenza e nelle conversazioni amichevoli. Pur riconoscendo che coloro cui il titolo compete hanno le carte in regola si suggerisce di omettere le indicazioni di dottore e ingegnere nelle lettere, consentendo la qualifica di dottore sia d'ora in poi attribuita solo ai medici.

Ed ora incomincia il nostro viaggio verso l'antica capitale degli achemenidi, ove regnarono Dario, Serse, Ciro, Cambise, le cui tombe incontriamo prima di giungere a Persepoli, scavate dentro un masso roccioso, con i portali imponenti e i bassorilievi che hanno sfidato il tempo.

L'ingiuria del tempo

Persepoli sorge nella provincia di Fars e il nome le fu dato dai greci perché quello locale è Persa. Fra Isfahan e Persepoli, a 110 chilometri a Nord di quest'ultima, sulla riva sinistra di un piccolo fiume si dilata l'immensa pianura su cui sono sparse le gigantesche rovine di quella che fu un giorno la capitale d'uno dei più grandi imperi del mondo. Qui i re persiani tornavano spesso per incontrarsi con i loro popoli e qui vollero essere sepolti. Soltanto la terrazza rettilineare su cui sorgevano i palazzi reali, su un rilievo alto anche diciotto metri, occupava un'area di 450 metri per 350. Fu creata da Dario nel 518 avanti Cristo ma i grandiosi lavori continuati sotto Serse e Artaserse non finirono mai. E' stato un tedesco, l'archeologo e iranista Ernst Herzfeld, che ha pazientemente ricostruito la topografia monumentale di Persepoli, ma i tesori che essa conteneva sono scomparsi nel succedersi dei saccheggi, delle ruberie e anche dei terremoti che hanno sconvolto la regione in tanti secoli.

Sulla tomba di Dario un lungo epitaffio rammenta che egli fu re dei re, padrone di

popoli diversi, persiano figlio di persiano e ario di lignaggio ariano. Ebbe i tributi dalla Media e dall'Indo, dagli Sciti armeni e da quelli adal berretto a punta, da Babilonia e dall'Egitto, dalla Cappadocia e l'India, dagli Africani e dagli Etiopi. Se tu pensi — egli avverte — che le contrade di Persia fossero poco numerose guarda l'immagine di quelli che sorreggono il mio trono e allora li conoscerai e saprai che la lancia dell'uomo persiano è giunta lontano...

Ma quanto resta di tutto ciò? Al cospetto di tanta maestosità di colonne, portali, bassorilievi e capitelli, è più che sponanea la sensazione della fragilità delle ambizioni umane. E' uno spettacolo indimenticabile a cui si accompagna una altrettanto smisurata mestizia. Sulla tomba di Ciro il grande, edificata a Ovest di Persepoli su un colle ove un giorno era il forte di Pasargade e che oggi chiamano Moschea della Madre di Salomone, esisteva un epitaffio che Alessandro Magno avrebbe letto: «Passante, io sono Ciro. Io ho dato l'impero ai persiani e regnato sull'Asia. Non invidiatemi questa tomba». Tra i meriti che gli vengono attribuiti vi fu uno che non molti potenti del passato e di epoche recenti mostrano di avere: riconobbe e risabilì il valore dei culti nazionali nei popoli sottomessi.

Gli eventi successivi, le guerre, le invasioni, le distruzioni subite dalla Persia gettarono presto un pesante velo di oblio sul regno degli Achemenidi, così come gli stessi eventi e non solo la sabbia hanno smunto e cancellato lo splendore di Persepoli. Osserviamo le colonne mozzate e altere dell'atrio di Serse, cento colonne ove un voluminoso bassorilievo ci mostra il re sul trono. Il re in tante immagini diverse, che combatte il leone e il toro, che è attorniato dai servi e dai dignitari, che riceve un imponente corteo di popoli che gli recano i doni per la festa del Viti Ruz. Questi blocchi di vasti proporzioni, scolpiti con mano esperta, sono preziosi documenti della storia degli uomini e meritano perciò conservazione, studio e ricordo. I ruderi di Persepoli appaiono allo sguardo dopo aver asceso e attraversato le gigantesche scalinate e la massiccia porta di Serse — fiancheggiata da due tori alati — che immette in quella che fu un giorno la sala del trono, l'Apadana, capace di ospitare diecimila persone. E' necessario ma anche facile affidarsi all'immaginazione per ricostruire quanto oggi è appena una sequenza di colonne spezzate, ammassi di blocchi rocciosi, statue rimaste indenni tra ammassi di rovine, sotto l'impetuosa sferza del sole. La guardia reale di Dario — pensate — era composta dai «diecimila immortali», il suo esercito permanente, la cui immortalità era assicurata sostituendo sollecitamente il soldato caduto. Fu certo una catastrofe lo sfaldamento di questo impero che anche dalla spessore delle mura della sua

capitale ci testimonia una ben viva illusione d'immortalità. Ma siamo qui come turisti e la filosofia (sia pur della storia) non aiuterebbe a costruire pensieri immortali. E' uno spettacolo meraviglioso e straordinario, che non si poteva trascurare incontrando questo Iran moderno, che altri problemi e altri ostacoli s'innalzano al cielo per risolvere esigenze più profonde. Sono i silos, le torri metalliche delle raffinerie di petrolio, le fabbriche e nuove ferrovie, come quella progettata per l'acciaieria di Isfahan, 340 chilometri da Bad, che permetterà il trasporto del materiale tecnico dell'acciaieria da Djofla, alla frontiera sovietica, sino alla fabbrica. I lavori sono già incominciati al pari della diga Chababrou Farah che consentirà l'aumento di 180 mila ettari di terre del Nord per la coltivazione del riso, prodotto principale dell'alimentazione iraniana. Sono questi, ci sembra, problemi vitali che non possono più essere trascurati o tanto meno rinviati per creare magnifici monumenti d'un potere che non è — come qui abbiamo visto — immortale o preminente. Il turista può essere soddisfatto dell'incontro con la vetusta Persepoli ma è con occhio moderno e socialmente più aperto che guardiamo il presente e l'avvenire.

Con tutto il rispetto per ogni capolavoro sentiamo maggiore simpatia per un acquedotto, per una non ancora cancellata strada romana che per una piramide solitaria nell'infinito deserto.

Un domani migliore

Questo Paese è sostanzialmente ricco ma è attraverso la diffusione della cultura e dell'istruzione che potrà veramente godere il frutto delle sue risorse naturali. Sarà il lavoro di maestranze più evolute ed esperte e la comune fatica che potranno meglio assicurare un'equa ripartizione della ricchezza. Dai petroli che offre un prodotto annuo di 110.365.000 tonnellate, al gas naturale, dall'industria tessile che

conta ottomila stabilimenti, dal tabacco di cui proprio questo anno si è avuta una eccedenza di 35 mila tonnellate, all'allevamento ovino (33 milioni di capi): sono questi alcuni aspetti delle possibilità e delle probabilità di cui questo Paese può fare largo. E per quanto ci è stato consentito di conoscere — in questa fase di rinnovamento amministrativo e culturale — nonostante la posizione strategica in Asia da esso occupata è ancora un Paese poco contaminato da influenze di disturbo o di sovvertimento.

La gente è molto simpatica, molto intelligente, d'aspetto gentile e forte, che in molteplici campi dimostra non soltanto ingegno ma anche — come abbiamo occasionalmente visto nelle scuole di addestramento militari — impegno e serietà di metodi che traspirano orgoglio e speranza di poter realmente realizzare quanto lo Scia ha programmato: un Iran nuovo, moderno, che sia esempio di pace in quel settore del mondo. Intanto in questi giorni è in pieno sviluppo il festival di Sciraz-Persepoli che ha quattro giorni chiuse: Persepoli, Hafez, il nuovo teatro e il teatro dello Scia. Sono presenti artisti di chiara fama come Rubinstein, il pianista austriaco Errod e rappresentanti della musica giapponese, iraniana, del Marocco, dell'India, dell'Egitto e l'Unione Sovietica. Il festival cinematografico e abbiamo veduto la graziosa Sejberg presentare il suo recente delizioso «Gli uccelli muoiono nel Paria».

Anche questa manifestazione di amicizia e di cultura va registrata fra le iniziative che l'Iran incoraggia per assolvere meglio il ruolo della sua nuova civiltà. Lasciando Isfahan per far ritorno in volo a Tehran auguriamo successo a questi sforzi e in particolare modo — per l'interesse che suscita — al concorso per la ragazza più intelligente, bandito dalla iraniana «Eletà di Banovan».

Carlo Schreiner

LA COLONNA DELL'INA

L'AVVENIRE DEI FIGLI: PROBLEMA RISOLTO DALL'ASSICURAZIONE VITA

Questo articolo interessa i genitori, tutti i genitori, «che sono», e che saranno». Problema grosso per i genitori — chi non lo sa? — è l'avvenire dei figli. Problema che si fa sempre più vivo man mano che i figli crescono e si avvicinano al traguardo dei 18-20 anni, all'età, cioè, in cui essi dovranno intr

TRIESTE E LA CITTÀ

L'ASSEMBLEA DEI COMUNI HA INAUGURATO I SUOI LAVORI

TRIESTE CITTÀ APERTA IN UNA EUROPA UNITA

Sottolineata ancora una volta la sua tradizionale funzione mediatrice fra genti e Paesi diversi - Soltanto provvisoria la divisione tra i popoli

Per due giorni, ieri e oggi, la nostra città è capitale ideale d'Europa: ospita, nella sala del Consiglio municipale, l'assemblea dei Comuni d'Europa, che raggruppa rappresentanti di Germania, Austria, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Olanda, Lussemburgo e Italia. Per la sua stessa struttura di organismo sovranazionale che oltrepassa i confini della Comunità economica europea, il Consiglio dei Comuni d'Europa è attualmente l'espressione più diretta della volontà di realizzare nel vecchio continente l'auspicata unità politica ed economica. Il Consiglio dei Comuni, basato su una rappresentanza democratica e diretta delle singole nazioni, è come quella delle Amministrazioni locali, è infatti, per la sua stessa natura, proteso più ai vertici governativi alla ricerca di quella completa e attiva unità continentale che, voluta dalla base, trova sulla propria strada sempre nuovi ostacoli, soprattutto sulla strada del suo allargamento.

Questa volontà di unità cerca proprio a Trieste un nuovo rilancio, in una terra dove può che altrove è sentita la necessità della coesistenza e della pacificazione. Come ha sottolineato il sen. Giorgio Oliva, sottosegretario agli Esteri, intervenuto al convegno in rappresentanza del Ministro degli Interni, «l'assemblea dei Comuni d'Europa testimonia la possibilità di raggiungere non solo uno stato di coesistenza, ma anche di organizzazione politica unitaria. La divisione tra i popoli, un po' come essere provvisoria, perché i confini vanno allargandosi sempre più e dovranno necessariamente sparire in un prossimo futuro. Un fatto positivo è costituito dall'abbattimento delle barriere economiche, che formano uno degli ostacoli principali al raggiungimento dell'unità politica». Accennando poi al sistema di autonomia amministrativa instaurato con risultati positivi nella nostra regione Friuli-Venezia Giulia, in una zona che è la sua «frontiera d'Italia», il sen. Oliva ha messo in risalto «la felice circostanza che i lavori del Consiglio dei Comuni d'Europa si svolgano nella sala del Consiglio comunale di Trieste, città che vuole costituire un ponte tra l'Occidente e l'Oriente».

I lavori dell'assemblea dei Comuni d'Europa si sono aperti con un breve intervento del presidente dell'organismo, il lussemburghese Henri Reuter, vicepresidente del Consiglio dei Ministri del suo Paese, il quale dopo aver messo in evidenza l'importanza di una partecipazione tanto numerosa di delegati per occasione, tutta la parte centrale della sala consiliare ha dovuto accogliere tavoli e sedie, ha rivolto un ringraziamento alle autorità cittadine e regionali. In particolare Cravatte ha ringraziato il Sindaco Spaccini per l'ospitalità offerta all'assemblea.

Nella sua risposta l'ing. Spaccini ha messo in risalto come la riunione si svolga in un momento in cui, a causa dei noti fatti dell'Europa orientale, si assiste purtroppo a un ristretto di quelle favorevoli prospettive che si erano aperte recentemente, di un'intensificazione dei rapporti fra la CEE e i Paesi dell'Est, e in cui si sta per il ricominciare la tensione tra i blocchi e il riaccendersi della guerra fredda. L'azione dei poteri locali — ha proseguito il Sindaco — appare pertanto in questo momento in quanto si potrà più efficacemente contribuire al superamento delle barriere che minacciano ancora di dividere popoli e Paesi. Il superamento di quella Trieste, per la sua vocazione internazionale, è sommarmente interessata; perché solo in un'Europa unita potrà esercitare meglio la sua funzione tradizionale di città aperta alle diverse culture e mediatrice fra genti e popoli diversi.

L'ing. Spaccini ha quindi voluto far presente che, nel corso del suo mandato, ha avuto modo di conoscere i problemi che assillano Trieste, problemi che non dovrebbero essere visti unicamente sotto il profilo dell'interesse locale, o tutti più nazionali, ma considerati in una prospettiva più ampia, per l'importanza che essi rivestono anche sul piano europeo. Cioè, ha proseguito il Sindaco, nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia Trieste rappresenta un caso tipico di economia in fase di regresso relativo, che si è già delineato nel periodo successivo alla prima guerra mondiale e che si è poi accentuato nel secondo dopoguerra.

Dopo aver esposto sinteticamente le cause di questo declino, l'ing. Spaccini ha sottolineato che «in sede comunitaria dovrebbe venir riconosciuta l'opportunità di appoggiare, nell'interesse comune, l'azione di alcune misure necessarie per assicurare il rilancio economico di Trieste e della regione, e consentire nel contempo a questo porto e a questa regione di poter svolgere più efficacemente la loro funzione europea». «Ritengo — ha concluso il Sindaco — che gli Enti locali, i quali sono gli organismi meglio qualificati a fungere da tramite tra il cittadino, lo Stato e le comunità internazionali, potrebbero agire da stimolo nel confronto dei parimenti e governi, e ottenere da essi l'appoggio necessario perché questi problemi vengano affrontati in una visione comunitaria sovranazionale».

A nome dell'amministrazione regionale ha quindi parlato lo assessore agli Enti locali, prof. Vicario, il quale ha tra l'altro messo in rilievo la circostanza che l'assemblea si sia riunita a Trieste, una città in cui si riuniscono tre civiltà diverse, dove pertanto si sente più viva che altrove la necessità di un'integrazione europea, che possa arrivare al più presto a includere anche i Paesi dell'Est. Dopo aver accennato al pericolo corso dalla pace europea nell'agosto scorso, l'assessore Vicario ha detto che si dovranno rompere gli indugi e dare un contributo sostanziale al Consiglio dei Comuni d'Europa, mediante l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, passando da un momento culturale a un momento politico.

Nella prima inaugurale del convegno hanno parlato ancora, oltre al sen. Oliva, il segretario generale della sezione Italia del Consiglio, Umberto Serafini (Trieste), la città più europea d'Italia — ha detto — è la più adatta a ospitare un'assemblea sovranazionale come questa, poi Gianfranco Martini (che ha parlato in nome del presidente della Regione siciliana) e il presidente Cravatte, il quale ha ripreso la parola per ringraziare il rappresentante del Governo italiano, il Presidente dell'Assemblea regionale, Riberba, e le altre autorità, dicendosi certo che l'accoglienza della città costituirà l'ambiente più favorevole per lo svolgimento dei lavori.

Quindi l'Assemblea ha iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno — continuato per tutto il pomeriggio — con l'esame della situazione europea e internazionale. Numerosi sono stati i problemi trattati, fra i quali quello della contestazione giovanile, una prossima conferenza dei governi, la situazione dei nuovi dirigenti universitari. Ne sono seguiti discorsi di politica internazionale. Numerosi sono stati i problemi trattati, fra i quali quello della contestazione giovanile, una prossima conferenza dei governi, la situazione dei nuovi dirigenti universitari. Ne sono seguiti discorsi di politica internazionale. Numerosi sono stati i problemi trattati, fra i quali quello della contestazione giovanile, una prossima conferenza dei governi, la situazione dei nuovi dirigenti universitari. Ne sono seguiti discorsi di politica internazionale.

Con l'intervento di altri delegati, fra i quali l'ex Sindaco di Atene Pylas, il dibattito è continuato e si concluderà stamane.

UN PERENTORIO «LIBRO BIANCO» DEGLI OSPEDALIERI

Tra medici e clinici sempre lotta sui letti

I primi ritengono «confusa e imprevedibile» la propria situazione dato il non improbabile ridimensionamento in numero e funzioni

Si presenta piuttosto delicato il problema dell'inserimento dei vari istituti nell'ambito degli OOR, si è ancora allo stadio di progetto per la sistemazione degli istituti di patologia medica e di patologia chirurgica, che già da un anno svolgono la loro attività d'insegnamento. Rilevato come del tutto incerto il presente disegno dell'OOR, si è ancora allo stadio di progetto per la sistemazione degli istituti di patologia medica e di patologia chirurgica, che già da un anno svolgono la loro attività d'insegnamento. Rilevato come del tutto incerto il presente disegno dell'OOR, si è ancora allo stadio di progetto per la sistemazione degli istituti di patologia medica e di patologia chirurgica, che già da un anno svolgono la loro attività d'insegnamento.

Il problema delle sue varie fasi, anticipando l'uscita di questo documento, in previsione di una prossima conferenza dei governi, la situazione dei nuovi dirigenti universitari. Ne sono seguiti discorsi di politica internazionale. Numerosi sono stati i problemi trattati, fra i quali quello della contestazione giovanile, una prossima conferenza dei governi, la situazione dei nuovi dirigenti universitari. Ne sono seguiti discorsi di politica internazionale. Numerosi sono stati i problemi trattati, fra i quali quello della contestazione giovanile, una prossima conferenza dei governi, la situazione dei nuovi dirigenti universitari. Ne sono seguiti discorsi di politica internazionale.

Il grave episodio è noto, ma altri particolari si sono appresi nel frattempo. Gli ospiti con l'immane stuolo di parenti e amici dovevano festeggiare il giorno delle nozze in un noto ritrovo di Sistiana, e qui erano tutti convenuti, poco prima dell'ora di colazione, sabato scorso, Adriana Rancotto, figlia del defunto, indossa l'abito bianco lungo. La coppia era stata accolta, all'ingresso nel ristorante, dalle note della marcia nuziale fatta suonare da un giradischi automatico. La bella giornata e lo sfondo del «città» hanno creato un'atmosfera suggestiva. Ed è così che la sposa è caduta battendo il capo su uno scoglio. E' stata subito soccorsa mentre si provvedeva ad avvertire la CRU.

Come si è detto le sue condizioni particolari permangono gravi. Ieri l'altro si è reso necessario un intervento chirurgico. Nella caduta la Rancotto ha riportato una frattura avvertita alla testa, e i medici sono ora in attesa di poter togliere la protesi fra tre o quattro giorni, non appena si potranno avere chiari i segni della riuscita dell'operazione.

Il Provveditore Angioletti commendatore al merito

Il Provveditore agli studi di Trieste, prof. Giuliano Angioletti, è stato insignito dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica. L'ambito riconoscimento viene a premiare il suo operato e la sua attività di lavoro. Il Provveditore Angioletti ha svolto la sua attività di lavoro in modo esemplare, con dedizione e con partecipazione. Il suo operato è stato riconosciuto e apprezzato da tutti.

ARRIVA IL «TOPEKA» DELLA VI FLOTTA

MISSILI IN PORTO CON INCROCIATORE USA

Domani il contrammiraglio Healey renderà omaggio ai Caduti a San Giusto

Giunge stamane in porto l'incrociatore statunitense «Topeka» della VI Flotta. Sull'unità alza le insegne il contrammiraglio Vincent P. Healey, comandante della VI Divisione incrociatori-caccia. Il «Topeka» è al comando del capitano di vascello George G. Halvorsen. Con questa visita la VI Flotta continua nel suo programma di contatti nell'area mediterranea, specialmente con i principali porti. Trieste da tempo è inserita in questa serie di visite che si sviluppano attraverso incontri con le autorità e l'ambiente cittadino. Anche in questa occasione, infatti, non mancheranno numerose iniziative, fra le quali l'omaggio ai caduti di guerra, che sarà reso dal contrammiraglio Healey con la stampa.

L'incrociatore «Topeka» è stato impostato nell'aprile del 1963 nei cantieri Bethlehem Steel di Quincy. Entrò in servizio nel dicembre del 1964. Tra il 1957 e il 1960 fu sottoposto ad ampliamenti di rammodernamento che modificarono il suo armamento, dotandolo inoltre di una rampa binata di missili «Terrier» e di altri modernissimi impianti.

La nave potrà essere visitata dal pubblico nei giorni 11 e 12, dalle ore 13.30 alle 16; il giorno 13, dalle ore 13 alle 17. I permessi per le predette visite potranno essere ritirati presso l'Ufficio stacco del Capitano di Porto, sito alla locale Stazione marittima.

Storia del cinema alla Facoltà di lettere

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto presidenziale 21.8.1968 n. 1021 il quale stabilisce la struttura della Facoltà di Lettere, in cui tra l'altro viene modificato come appresso:

Art. 32 — All'elenco degli istituti ammessi alla facoltà di Lettere, è aggiunto quello di: Istituto giuridico. Art. 48 — All'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in Lettere, sono aggiunti quelli di: geografia della Regione Friuli-Venezia Giulia; storia e critica del cinema; cultura greca; storia politica e delle istituzioni dell'Oriente.

Un tale di eccellenza da sfornare, dalla facoltà di Lettere, verso le 11, nella sala di piazza Goldoni. Il gentile rinvenitore è pregato di telefonare al numero 51339.

UFFICIALE TEDESCO A BORDO DELLA «VALE»

MENTA TRE GIORNI POSEMPICCA IN CABINA

I colleghi lo credevano in licenza ad Amburgo

Un ufficiale marittimo tedesco di 58 anni, si è ucciso a bordo della nave su cui era imbarcato, la «Vale», ormeggiata al molo quando del Porto Nuovo. L'ufficiale, Harald Bohmsack, di Amburgo, ha posto in atto la tragica determinazione impiccandosi ad un tubo all'interno di una cabina dove era rinchiuso. La salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per questo lungo e allucinante periodo di tempo il Bohmsack deve aver meditato l'estremo gesto. Non ha lasciato alcuno scritto che spieghi le motivazioni della sua insana determinazione. Del fatto è stato avvertito il Consolato della Germania federale che ha provveduto ad avvertire i familiari dell'ufficiale. La salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La raccolta di aiuti per le popolazioni afgane, che il Comitato del Movimento femminile della D.C. di Trieste, si è concesso una licenza per Amburgo. Per quel momento, l'era scomparsa e tutti erano certi che fosse partito alla volta di quella città. Nei giorni successivi nessuno infatti l'aveva incontrato a terra o a bordo. Appare però che il Comitato di solidarietà al Movimento femminile della D.C. ed a quanti hanno partecipato al successo della raccolta.

Le esalazioni di un forno a gas hanno gravemente compromesso lo stato di salute di un'anziana casalinga, Antonia Stavanich ved. Janovich, di 78 anni, già affetta da grave insufficienza cardiocircolatoria. La donna è stata ricoverata nella seconda divisione medica dell'Ospedale con prognosi riservata. Era stata la nipote della Stavanich a trovare riversa la nonna nell'appartamento di via Bernada 38, ieri verso le 10. Le Stavanich avevano il focolare per riscaldare l'ambiente e le esalazioni di gas le hanno causato il grave malore.

STATO CIVILE

7 ottobre
MORTI: Benito Carlo A. 74; Mattino in Goldoni Margherita A. 79; Scatena Agostino A. 81; Ferraro Giuseppe A. 72; Zago Biagio A. 87; Pizz Ernesto A. 55; Tassan Guido A. 41; Trani Ugo A. 70; Valsecchi Marcello A. 48; Casali Alessandro A. 54; Monti Luigi A. 73; Cimarroni ved. Pignolo Anna A. 80; Bertoli in Suparich Emilia A. 71; Dolan in Gok Giovanni A. 92; Mikrovich ved. Pertot Paolo A. 76; Pagan ved. Kizilov Maria A. 81; Volpi Giuseppe A. 45; Cherini Caterina A. 73; Stocco Giovanni A. 72; Filippin in Colussi Giustina A. 70; Deliet Emilio A. 59; Fabro Sergio A. 38; Senar Milan A. 58; De Toffoli Angelo A. 76; Lavrenovich ved. Giavina Paolo A. 69; Pastori Giuseppe A. 72; Sebastiani Beatrice A. 97; Mattiazzi Andrea A. 71.
NATI: 24.

TORNA A RIUNIRSI IL CONSIGLIO PROVINCIALE

DA DOMANI SENZA EMOZIONI LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO

Si concluderà a novembre con un risultato di parità In esame anche la riforma della finanza degli Enti locali

Tornerà a riunirsi domani sera il Consiglio provinciale, che distanzia di otto giorni soltanto dall'ultima seduta — nel corso della quale il bilancio di previsione per il 1968 era stato illustrato nei suoi dettagli tecnico-finanziari — si appresta a iniziare il dibattito su questo tema fondamentale dell'Amministrazione. Il Consiglio si riunisce di norma ogni quindici giorni, ma i lavori stavolta sono stati anticipati in quanto la prossima settimana si terrà a Trieste l'Assemblea dei Presidenti delle Province d'Italia, un'assemblea importante che ha sede quest'anno nella nostra città in occasione di Trieste '68. Domani sera, dunque, verrà dato il via alla discussione sul bilancio, la quale si concluderà — in novembre — con un voto

da tempo scontato: risultato di parità, e pertanto non approvazione né respinta del bilancio. La conclusione logica, le dimissioni della Giunta e l'avvento alla Provincia di una nuova gestione commissariale, nell'attesa che possano essere indette elezioni anticipate. Queste, si dà per certo, avverranno nel prossimo autunno, in coincidenza con le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze elettive nei Comuni minori della provincia.

Nel contempo inizierà domani anche la discussione su una mozione presentata e illustrata dalla volta scorsa dai consiglieri Miani (PSU) e Franzin (D.C.), hanno già preannunciato i propri interventi i consiglieri Colli (PCI), Beltrame (PLI), e Gozzis (D.C.). Il documento si

OTTO GIORNI DOPO L'INCIDENTE

Si è fatta tragedia la barca speronata

È deceduto ieri l'uomo che per l'urto cadde ferendosi sul fondo del natante

Sembrava dovesse risolversi soltanto in una avventura di mare lo speronamento di una barca a motore triestina, avvenuto il 29 settembre scorso, quando la «Vale» si scontrò con la «Stefani» di Cittanova. Invece la tragedia è scesa improvvisa sull'episodio. Ieri mattina è deceduto nella divisione di chirurgia polmonare dell'Ospedale Maggior il commerciante Stefano Stefani, di 70 anni, già abitante in via Piccardi 18.

Dell'episodio demmo notizia rilevando come, nemmeno sul mare, la «Vale» si scontrò con la «Stefani» non si è ripreso dall'incidente e le sue condizioni si sono aggravate fino alla tragica conclusione, otto giorni dopo l'incidente.

Fabbrica di parrucche minaccia di chiudere

I sindacati Industria e abbigliamento della CODL e CGIL hanno sollecitato una convocazione urgente dei dipendenti, per esaminare il problema aperto ieri mattina alla fabbrica di parrucche Mitri, a seguito della minacciata chiusura dell'azienda. La questione, che interessa un centinaio di lavoratori, sarà trattata domani mattina. Questo pomeriggio, alle 17.30, il sindacato metalmeccanico della CODL terrà l'assemblea degli impiegati ed equiparati dell'Italsider, indetta dalle tre organizzazioni sindacali. L'assemblea ha lo scopo di illustrare l'esito infruttuoso delle trattative genovesi, e di stabilire concordemente l'atteggiamento da assumere in attesa della risposta che la direzione generale farà pervenire ai sindacati sulle richieste formulate. Intanto presso l'Ufficio del lavoro è intervenuta la CISNAL, nella vertenza con la ditta Salvador, denunciando la sospensione di 24 lavoratori, ai quali non è stata liquidata l'indennità di preavviso spettante a coloro che non trovano nella necessità di dimettersi a causa del modesto numero di ore di lavoro retribuito dalla cassa d'integrazione.

La raccolta della D.C. per il Biafra

La raccolta di aiuti per le popolazioni afgane, che il Comitato del Movimento femminile della D.C. di Trieste, si è concesso una licenza per Amburgo. Per quel momento, l'era scomparsa e tutti erano certi che fosse partito alla volta di quella città. Nei giorni successivi nessuno infatti l'aveva incontrato a terra o a bordo. Appare però che il Comitato di solidarietà al Movimento femminile della D.C. ed a quanti hanno partecipato al successo della raccolta.

La raccolta della D.C. per il Biafra

La raccolta di aiuti per le popolazioni afgane, che il Comitato del Movimento femminile della D.C. di Trieste, si è concesso una licenza per Amburgo. Per quel momento, l'era scomparsa e tutti erano certi che fosse partito alla volta di quella città. Nei giorni successivi nessuno infatti l'aveva incontrato a terra o a bordo. Appare però che il Comitato di solidarietà al Movimento femminile della D.C. ed a quanti hanno partecipato al successo della raccolta.

La raccolta della D.C. per il Biafra

La raccolta di aiuti per le popolazioni afgane, che il Comitato del Movimento femminile della D.C. di Trieste, si è concesso una licenza per Amburgo. Per quel momento, l'era scomparsa e tutti erano certi che fosse partito alla volta di quella città. Nei giorni successivi nessuno infatti l'aveva incontrato a terra o a bordo. Appare però che il Comitato di solidarietà al Movimento femminile della D.C. ed a quanti hanno partecipato al successo della raccolta.

guarda un argomento di presunte adozioni per le amministrazioni locali: la riforma della finanza degli Enti locali, la quale non può essere esclusa — afferma la mozione — dalla riforma tributaria, in quanto mezzo indispensabile per l'attuazione del programma di sviluppo economico-sociale del Paese.

Il sistema tributario dei Comuni e delle Province — ha rilevato nell'ultima seduta il consigliere Miani — è tuttora ancorato al concetto dell'autofinanziamento, mentre tale criterio dev'essere assolutamente abbandonato oggi, in quanto gli Enti locali non traggono da autonomi tributi il loro fabbisogno. E la riforma deve far sì che l'autonomia degli Enti locali, garantita dall'art. 5 e dell'art. 128 della Costituzione sia rispettata. I progetti di riforma allo studio prevedono innanzi tutto l'eliminazione del deficit del bilancio del Comune e delle Province, questo non può essere risolto, però, con l'effigine bensì con l'organica riforma del sistema tributario.

La riforma della finanza nel rispetto dell'autonomia degli Enti locali, deve essere attuata con la eliminazione del problema di sincronismo fra le entrate e le spese, e per tornare al corrente livello della liquidità di cassa dovrà far sì che le spese ad opera pubblica diventino un onere regolarmente realizzabile. Ed è necessario inoltre — secondo il presentatore della mozione — che nelle more della riforma, lo Stato aumenti la compartecipazione degli Enti locali ai tributi erariali e adegui, ad esempio per la manutenzione delle strade, il contributo in corso. E ciò sempre tenendo presente il problema di fondo, che riguarda l'autonomia finanziaria, cioè la disponibilità di mezzi sufficienti per assicurare i servizi e attuare una sana, ponderata ed oculata politica amministrativa.

Il raggiungimento di questi traguardi farebbe sì che sia rispettata la volontà fondamentale della costituzione repubblicana, che trova nell'autonomia e nel decentramento del servizio la migliore garanzia contro il pericolo di involuzione totalitaria. Ma all'auspicata riforma finanziaria deve accompagnarsi una adeguata riforma delle leggi comunali e provinciali, che co-impone l'attuazione di una saggia e responsabile politica organica ed alla tutela degli Enti locali.

Non si deve, in sostanza, giungere al punto che gli incrementi organizzativi, soprattutto in termini di personale, non siano soltanto un modesto incremento alle fonti d'entrata, ma bisogna che lo Stato metta in condizione gli Enti locali in condizione d'essere autosufficienti.

La riforma, così come è proclamata, comporta — sono stati d'accordo entrambi i presentatori, Miani e Franzin — una certa delusione per gli amministratori, soprattutto per i sindaci, che si vedranno costretti a considerare le prossime scadenze dei vari contributi statali, provvisoriamente attribuiti agli Enti locali. Soprattutto gli Enti locali devono essere sgravati da tutte quelle spese che sostengono per conto dello Stato, ed una delle condizioni della riforma dev'essere la possibilità di dar vita a nuovi rapporti finanziari fra Stato, Regione ed Enti locali, e ciò per attuare l'articolazione decentralizzata dello Stato. Anche il decentramento Franzin ha insistito sulla doverosità provvisoria delle proposte di riforma, le quali presentano troppi lati negativi e lasciano indefinito lo spazio d'autonomia delle amministrazioni locali, e semmai rafforzando la struttura autoritaria dello Stato.

Sabato scorso, durante la celebrazione di un matrimonio nella villa di via Giustinelli (o nei pressi), è stato smarrito un bracciale d'oro. Trattandosi di un caro ricordo della madre scomparsa, la signora è stata vivamente il rinvenitore di restituire il bracciale, verso compenso. Telefonare al 24919.

dot. U. CIOLI

SPEDIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBELLA N. 43
angolo via G. Carducci
TELEFONO 61740
Aut. 16639/87

ABBZIA - FUMME ore 8, 18, GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15 GENOVA via Milano ore 8.15 e 21 VENEZIA 5.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici C.T.T.

Scuola Interpreti di Trieste

• Corsi a tutti i livelli
• Qualificati insegnanti stranieri.
• 10 ottobre: Inizio lezioni
S. Francesco 6/8 - tel. 68252

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

Si è svolta la prima seduta del comitato economico-sociale

Nominata la commissione per la redazione del regolamento interno
Relazione di Stopper sulla legge per gli interventi dello Stato

Dopo la riunione d'insediamento avvenuta nei giorni scorsi, il Comitato regionale economico-sociale, presieduto dal dott. Giacomelli, ha tenuto ieri pomeriggio la sua prima seduta formale con all'ordine del giorno la relazione dell'assessore regionale alla programmazione, Stopper, sulla bozza di legge-voto per l'applicazione dell'articolo 50 dello statuto di autonomia. L'ordine del giorno prevedeva, anche l'elezione del vice presidente e la nomina della commissione per la redazione del regolamento interno del comitato.

L'operato del comitato sono stati eletti il dott. Mario Franzini, che fa parte dell'organismo in qualità di esperto, e il signor Ruggero Battellini, rappresentante dell'ordinamento regionale della CISL. Sono stati poi chiamati a far parte della commissione per la redazione del regolamento interno, oltre al presidente dott. Giacomelli, i seguenti membri: Alessani, Battellini, Di Marzio, Fabrici, Geppi, Lokar, Martina, Trevisan e Zulliani.

L'assessore Stopper ha anzitutto illustrato le ragioni che hanno spinto la Giunta regionale a predisporre il disegno di legge relativo alla richiesta di interventi straordinari dello Stato a favore del Friuli Venezia Giulia. Chiamati a fare il quadro giuridico-costituzionale che discende dalla costituzione (articolo 119 della Costituzione) e dallo statuto di autonomia (art. 50), Stopper ha affermato che i motivi politici sono collegabili anzitutto ai precedenti stabiliti dagli altri statuti regionali della Sicilia, della Sardegna e della Valle d'Aosta, nonché alla legge speciale per la Calabria.

Ci sono inoltre — ha detto ancora Stopper — precedenti che riguardano direttamente il Friuli Venezia Giulia, e cioè la presentazione da parte comunista alla Camera e al Senato di una proposta di legge per dare concreta attuazione all'art. 50 dello statuto di autonomia regionale, poi, il gruppo comunista ha presentato, nel luglio del 1966, una proposta con la quale si richiedevano 30 miliardi per l'esercizio 1967 nel quadro dell'esecuzione del programma organico di sviluppo. Per quanto riguarda la Giunta regionale, nel giugno del 1965 essa costituì un gruppo di lavoro con incarichi di studio e metodi e tempi di esecuzione in uno studio preparatorio ai fini della presentazione di un disegno di legge relativo all'applicazione dell'art. 50 dello statuto regionale.

Questo progetto di legge nazionale, che mirava ad un pronto avvio di una politica in grado di porre in essere le premesse delle condizioni più favorevoli allo sviluppo regionale, veniva ritirato nell'aprile del 1966, come esigenza di aggiornamento nel quadro degli interventi in relazione allo svolgimento di tali programmi, per la predisposizione del programma regionale di sviluppo e al prolungamento dei tempi tecnici di approvazione del piano quinquennale di sviluppo nazionale.

La proposta che la Giunta presenta ora — ha rilevato Stopper — si inserisce più concretamente nella logica dell'art. 50. Per quanto riguarda la continuità politica, la proposta di legge economica, esse sono connesse alle grandi scelte del piano economico regionale e alla necessità di un finanziamento straordinario che copra lo scarto di risparmio pubblico che si forma nella regione e il fabbisogno di investimenti per impieghi sociali e investimenti produttivi. La copertura di questo scarto sarà possibile attraverso il contributo speciale dello Stato, previsto appunto dall'articolo 50 dello statuto regionale.

La richiesta finanziaria per i singoli settori ha continuato Stopper — elencando il disegno di legge — è documentata dal piano di sviluppo economico regionale, ed ha un approfondimento operato presso gli assessorati ed enti competenti. La Giunta non ha ritenuto opportuno compilare un elenco dettagliato di tutti gli interventi da operare con il ricorso all'art. 50, dato che la cifra globale richiesta dallo Stato è suscettibile di variazioni in sede di discussione con gli organi centrali. Solo dopo la definizione di tale cifra — ha dichiarato Stopper — sarà possibile avere una quadro finanziario di riferimento, entro cui operare delle scelte prioritarie e definire gli interventi.

Avviandosi alla conclusione, l'assessore ha affermato che alla base della richiesta non si pone soltanto un discorso di bilancio, ma anche un impegno di carattere politico connesso con la particolare funzione del Friuli Venezia Giulia. «Il piano di intervento — ha precisato — è stato progettato per un settennario, a copertura degli ultimi due anni del quinquennio programmatico in corso e del prossimo 1971-1975. Anche da ciò la urgenza di predisporre un progetto di legge-voto che potesse essere completato entro il dicembre dell'orizzonte anno, in maniera di aprire la discussione al Parlamento e la Autorità centrali immediatamente all'inizio del settennario progettato.

«Da ricordare ancora, infine, le scadenze per la predisposizione del piano nazionale per il prossimo quinquennio, in base alle quali dovrà essere sentita già nel prossimo anno la commissione interregionale per la programmazione economica e, quindi, la necessità di presentarsi in quella sede con uno strumento che indichi le direttive di intervento dello Stato.

Borsa di studio

«Lina Gasparini»

Con il cospicuo lascito disposto a suo favore dalla scrittrice connotatissima Lina Gasparini, scomparsa qualche anno

IL PICCOLO

I VERSI SU «TRIESTE E IL SUO CARSO»

PREMI VINCITORI DEL TORNEO DI POESIA

Commosa rievocazione di Guido Samba

nella serata al Circolo della Stampa

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali: «The British National Bibliography (01532).

Arte. Fegolo dell'Arco: «Bernini» (724.19/BER).

Letteratura. Malsboud: «L'uomo di Kier» (34831).

Storia - geografia - biografia. Wheeler - Bennett: «King George VI» (923.1/GIO).

Stivelli: «Emanuele di Elzabeth» (3-163055).

Beasley: «The modern history of Japan» (952/BEA).

Segnalati con medaglia d'argento: 1) Mario Palmieri; 2) Edo Dambrosi; 3) Ermidio Eredi; 4) Guido Massara; 5) Arnaldo Petrone; 6) Ljuba Stofa, tutti da Trieste.

Bando di concorso nell'Amministrazione II.DD.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 14 settembre 1968 è stato pubblicato il bando del concorso per esami a 255 posti di applicato aggiunto in prova nella carriera esecutiva dell'Amministrazione periferica delle Imprese Dirette, termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso scadrà improvvisamente il 16 novembre 1968.

Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze, Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - Ufficio Concorsi - 00186 Roma, su carta legale da lire 400 e potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando in parola, rivolgendosi all'Ufficio di Gabinetto dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

L'Associazione Italia-Eurocomuni che sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua russa. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle ore 17 alle ore 19.

Gite e soggiorni

SCI AL TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Dal 9 al 10 ottobre 1968 alle ore 19.30 avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria del socio. Data l'importanza degli argomenti (tesauramento, ginnastica, eccetera) tutti i soci sono pregati di intervenire.

L'ATTIVITÀ DEL CENTRO «GIOVANNI XXIII»

Nanni Loy inaugurerà la stagione al Cineforum

E' uscito in questi giorni a cura di Nanni Loy, il periodico «Cerciamo insieme», che comprende alcuni articoli d'attualità sui giovani e il problema del loro inserimento nella società, e definisce l'importanza del centro per l'anno sociale 1968-69.

Fra l'altro, la rivista presenta gli appunti per sedici film da discutere nell'ambito della Sezione Cineforum. Tale Sezione è la prima a istituire il suo «iter», cronologicamente disposto in una serie di film, tra cui: «Il padre di Virginia Wolff», «L'incompreso», «Edipo re».

Le proiezioni avverranno sempre di sabato alle ore 20.45. In isola, ritiro del fascicolo commentato del film, programma del corso di filmologia, presso la Segreteria del Centro in via dell'Istria, 53 - telefono 90-371.

Eppure sono passati di qui. Ma non c'è traccia! Per forza, è un tappeto Meraklon, quello del «niente paura». Non assorbe le macchie e le impronte vanno via. Meraklon, resistente e antimacchia.

Moquettes a pelo, moquettes rase, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon.

© marchio registrato Polymer S.p.A.

Cinquantenario della Vittoria

Raduno dei generi a Vittorio Veneto

Nella ricorrenza del 50. anniversario della gloria di Vittorio Veneto, i generi e i trasmettitori delle Tre Venezie parteciperanno a un grande Raduno interregionale il 27 c.m. nella città che assume il nome della battaglia vittoriosa.

Dopo le onoranze ai gloriosi Caduti, sfileranno, alla testa della banda del 2.º Reggimento Genio, i generi in costumi storici e battaglione di formazione militare, i generi dell'Italia settentrionale veterani della prima guerra mondiale e una rappresentanza di generi francesi ex combattenti sul nostro fronte. Il presidente nazionale dell'ANIG, il Ministro della Difesa porgeranno il saluto ai convenuti, mentre autorità ufficiali sarà lo storico Co. dott. Novello Papafava.

I generi si recheranno poi in devoto pellegrinaggio al Cimitero di Nervese della Battaglia e alle Grave di Papadopoli. La presidenza della locale Sezione Autonoma dell'ANIG invita i consoci a partecipare numerosi al Raduno. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale (Casa dei Combattenti) non oltre il 15 c.m.

La Presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» comunica a tutti gli allievi dell'Istituto che le lezioni avranno inizio mercoledì 9 c.m. alle ore 13.20.

La poetessa Ketty Daneo, prima di consegnare i premi ai vincitori, si è soffermata brevemente sui lavori della mostra, che dal 25 aprile, insieme ad altre iniziative, ha costituito un arricchimento culturale della città, ed ha sottolineato che il felice esito del Concorso non sarebbe stato possibile — senza l'opera di un gruppo di persone che hanno lavorato con impegno e competenza al Circolo della Stampa.

Il primo premio, medaglia d'oro dell'E.P.T., è stato assegnato a Maria Punter di Pirano, secondo premio, medaglia d'argento, a Rita A.S.T. e a Giovanni di Sagrado, a Bepi Nider di Rovigo la medaglia del Cinquantenario del Comune di Trieste, a Marino Perera di Belluno, a S.T. Quattro medaglie d'argento e due di bronzo offerte dall'E.R.A. sono state consegnate a Nando da Ala e Renato Frassonetti di Trento, a B. Milla di Padova, a Z. Agazzi di Portogruaro, ad A. Bogo di Venezia, a M. Malmeri di Verona, a C. L. Cergoli la medaglia del Garden Club; sono stati conferiti, inoltre, alcuni diplomi di merito.

Ha fatto seguito la lettura di liriche premiate e di due componimenti dedicati a Samba, a cura di Ketty Daneo. Il premio Millett e alcuni posti presenti in sala, fra cui Piero Lodi, Nando da Ala, Bepi Nider. Sono intervenuti alla serata, graditi ospiti, il Prefetto dott. Cappellini, il dott. Lanza, per il Comune di Trieste, il prof. Foschi per la Provincia, il prof. Frattini per la S.A.L.I., l'ing. Bartoli per la stampa, il dott. Milla per l'E.R.A. ed esponenti del mondo culturale triestino.

SETTEMBRE 1963

Il triestino Aldo Lazzarini fra gli insorti di Napoli

GADDE FUCCIATO DAL TEDESCO

Ci viene ora segnalato che durante la gloriosa insurrezione napoletana del settembre 1944, presentava i suoi compagni anche il triestino Aldo Lazzarini, il quale cadde nell'ultima delle quattro giornate, fucciato assieme ad altri ventisei patrioti. Aveva ventidue anni.

Sottufficiale del Genio aeronautico, Aldo Lazzarini si trovava in servizio a Castellammare di Stabia e non aveva esitato a schierarsi con gli insorti.

Ricciotti Giolito

La chiusura del Canale di Suez ha avvantaggiato le relazioni di quell'area geografica con il nostro porto, come lo ha fatto, in questi giorni, la chiusura del Canale di Suez.

L'11 settembre 1968, infatti, sono stati 17.181 tonni, contro 29.626 tonni del 1967 e 29.626 tonni del 1968.

Lo scarto fra il 1967 ed il 1968 è dovuto al periodo gennaio-agosto di quest'anno, nel quale, tanto che si è preveduto un incremento, ad anno intero, del 60 per cento.

Le navi che vanno verso l'Oriente, essendo costrette a passare per il Capo di Buona Speranza, hanno l'opportunità e la convenienza di fermarsi anche a Trieste, in attesa di essere caricate da e per la Repubblica sudanese, la quale — appunto per i riflessi politici del conflitto del Canale — ha aumentato considerevolmente le sue attività marittime ed armamentistiche. Frutto di questa nuova situazione è anche l'accordo di collaborazione stipulato da qualche mese fra il nostro Lloyd e la Sarmarine di Città del Capo, in virtù del quale sono state aumentate le frequenze dei collegamenti Adriatico - Italia - porti sudanici.

Relazioni marittime Trieste - MEC

Trieste si trova al margine del Mercato comune europeo e di conseguenza le relazioni marittime sono tutt'altro che intense. Comunque da gennaio ad agosto abbiamo avuto con gli altri cinque Paesi consociati un movimento marittimo di quasi 62 mila tonni, di cui 32.172 con l'Olanda e 28.599 con il Belgio. Insignificante, invece, il traffico via mare con la Francia e la Germania. Per febbraio, le relazioni Trieste - altri Stati del MEC hanno raggiunto negli otto mesi scorsi 140 mila 215 tonnellate. Nel settore commerciale il traffico è stato di oltre 27 mila tonnellate.

Nelle comunicazioni con autotreni e ferrovia il Paese del MEC che sta e primo posto è la Germania con quasi 156 mila tonni. La Repubblica

federale è pertanto al secondo posto nelle relazioni con Trieste, dopo il tradizionale mercato di Germania, che ha movimentato Trieste - Germania - Olanda a scario: non raggiunge in otto mesi le 25.000 tonnellate. E' evidente che il traffico del Monte Croce Carnico dovrebbe aumentare sensibilmente il movimento statale verso il nostro porto e la Germania meridionale.

Trieste e l'Africa occidentale

Da gennaio ad agosto l'Africa occidentale dell'Africa occidentale, che si estende da no all'Angola ha operato con Trieste un movimento di sbarchi ed imbarchi di 120.222 tonni, contro 165 mila del dodici mesi del 1967. Il primo partner della nostra economia portuale è, come massa di merci, la Liberia, grazie alle sue miniere di ferro. Segue la Nigeria con i prodotti petroliferi, le noci ed il cotone greggio.

Indi vengono gli Stati del caffè, quali la Costa d'Avorio ed il Camerun. Scarso invece il movimento dei legami esotici, che preferiscono, per i rifornimenti nazionali, gli scali di Ancona, Ravenna, Venezia e Monfalcone, per quanto concerne l'Adriatico. Certamente Trieste potrebbe avere delle buone relazioni nei tronchi e segati equatoriali qualora i collegamenti marittimi fossero più intensi pur convenienti le tariffe di manipolazione portuale.

Il tema tariffario dovrà essere esaminato profondamente o attraverso una tavola rotonda fra tutti gli interessati all'orizzonte africano (ed anche asiatico) oppure nell'ambito delle Giornate del Legno alla Fiera di Trieste. E' un argomento, questo, che non può essere abbandonato, tanto più che Fiume ha già stabilito un deposito rotativo di esenze esotiche al quale possono attingere le industrie dello Hinterland.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Raminelli

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria del prof. Mario Giusti

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

In memoria di Tullio Pisanelli

In memoria di Roberto Grasso

In memoria di Beatrice Sebastiani

In memoria di Celso Riosa

In memoria di Egon Weiss

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE»

Stasera all'Auditorium appuntamento con Goldoni

Dramma del «gap» ante-litteram quello che il commediografo volle scrivere nel 1762 per prendere congedo dalla sua Venezia

Gli appuntamenti del pubblico con il Teatro di Goldoni si rinnovano con felice regolarità dall'una all'altra stagione di prosa. L'anno scorso fu il bugiardo ad inaugurare la serie degli spettacoli in abbonamento del nostro Teatro Stabile ed ora tocca a «Una delle ultime sere di Carnevale» la cui prima rappresentazione all'Auditorium è in programma per stasera con inizio alle 21.

I richiami di questo spettacolo sono parecchi: il fascino del testo raramente rappresentato, eppure ricchissimo di valori poetici che Goldoni scrisse per prender congedo dalla sua città nel 1762, la regia di Luigi Squarzina, le scene e i costumi di Gianfranco Padovani, le musiche di Ferdinando C. Maldar, il prestigio del Teatro Stabile di Genova diretto da Ugo Chiappa e Luigi Squarzina, per la prima volta presente a Trieste e un elenco d'interpreti i cui nomi parlano da sé: Camillo Millo, Lucilla Morlacchi, Gianfranco Zanetti, Eros Pagni, Elisabetta Ruspoli, Toni Berpi, Elisa Vazzoler, Gianni Benzi, Grazia Maria Spina, Wanda Benedetti, Omero Antonutti, Lina Volonghi.

Il motivo contingente che ispirò a Goldoni questa commedia si è trasformato, come sempre avviene nelle opere dei grandi autori, in un messaggio valido in tutti i tempi e in tutti i luoghi: ovunque ci siano uomini, giovani o anziani costretti a cercar fortuna o tranquillità di lavoro lontano dalla loro città, la struggente malinconia di «Una delle ultime sere di Carnevale» troverà sempre rispondenza negli animi. Sul finire del XVIII secolo Goldoni presagì quello che sarebbe stato il dramma di questa nostra era del «gap»: la «fraga dei cervelli» originata dal divario economico e tecnologico fra un Paese e l'altro. Come il disgregatore di stoffe «Sior Anselmo», protagonista di «Una delle ultime sere di Carnevale» il quale s'apprestava ad abbandonare una Repubblica di San Marco che aveva davanti a sé ormai solo pochi decenni di splendore e di vita, anche Goldoni, tessitore d'eterna trama, non poté fare a meno di partire dall'antichissima Venezia.

Questo il non riposto significato allegorico della commedia che va in scena stasera. Squarzina ha saputo metterlo in risalto con un linguaggio registico di cui la più autorevole critica nazionale e l'esigente pubblico della «Gazzetta di Venezia» hanno ammirato la lucidità di impostazione. (E si che, per il Teatro della città ligure l'impressione di proporre una commedia goldoniana al Festival della prosa di Venezia è stato un po' come portar vasi a Sarno o a Nettuno ad Atene).

I posti per l'edera «primaria» (ore 21) e per le repliche (in programma da domani con inizio alle 20.30) sono in vendita alla Biglietteria Telefonale di Galleria Protti (telefono 36372) oppure accettando altre le sottoscrizioni degli abbonamenti.

Debutta la compagnia Dapporto - Del Frate
Napoli, 7
Il debutto della compagnia Dapporto-Del Frate nella rivista «Bell'è il tempo» inaugurata domani sera la stagione teatrale napoletana del teatro «Politeama».

Lo spettacolo che si avvale della regia del torinese Edmo Fenoglio, noto per aver diretto impegnativi lavori televisivi, è stato illustrato ai giornalisti da Franco Torti, uno degli autori del testo.

«La rivista — ha detto Torti — come si può facilmente intuire dal titolo è costituita dalla fusione di due generi teatrali, uno di gusto paradossale, pieno di trovate e vagamente surrealistico, e l'altro basso soprattutto sull'improvvisazione e sui continui colpi di scena. Abbiamo scelto come regista Fenoglio perché — secondo noi — è la persona più indicata a trovare aperture nuove, invenzioni e soluzioni di una certa arguzia in grado di fare di questo spettacolo una cosa nuova nel campo della rivista. Gli elementi del lavoro — ha continuato Torti — sono il testo, il balletto, le luci, la scenografia, i costumi e gli attori. Fra questi si inseriscono, in una veste del tutto nuova e oserei dire inedita, Carlo Dapporto e Marisa Del Frate, protagonisti di una serie di sketch, cantati e recitati, tratti dalla cronaca italiana ed internazionale. Carlo Dapporto — ha sottolineato Torti — compirà sulla scena dodici volte nei panni di personaggi diventati famosi in questi ultimi tempi, tra i quali Christian Barnard, il santone del Beatles «McCartney», il generale De Lorenzo.

«Lo spettacolo — ha precisato Torti — non ha presupposti intellettuali o politici ma è proprio soltanto di divertire il pubblico con una satira comica e garbata».



Maria Grazia Spina sarà «Siora Elenca» nella commedia «Una delle ultime sere di Carnevale». In scena questa sera allo Auditorium con la compagnia del Teatro Stabile di Genova

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il vero volto dell'India e le facce degli italiani

Su alcuni programmi di cui si disse già qualche cosa fin dai loro affacciarsi, ma che sono andati definendosi e qualificandosi meglio nel corso delle settimane successive, varrà la pena di aggiustare la mira per confermare la giustezza, oppure per correggere, la direzione del tiro.

Confermiamo, ad esempio, nel caso del documentario sulla scoperta dell'India di Folco Quilici, che ha fatto ormai un bel po' di strada. In merito a questo programma si potrebbe ribadire, quasi punto per punto, quanto parve legittimo osservare all'inizio del ciclo: che, cioè, si tratta d'un lavoro accurato e appassionato, il quale si scontra con risultati spesso vittoriosi, di reperire i caratteri storici, culturali e psicologici di quell'immenso Paese proprio nella testimonianza diretta dei segni visibili, tangibili oggettivamente documentabili della sua antica civiltà. Ne viene, perciò, un'idea d'insieme dell'India, una «dezione» d'ampiezza divulgativa al cui rigore attenta, semmai, solo il rischio di «overkill» (un certo colorito impressionistico (le danze, le musiche, i costumi ecc...)). E' il prezzo forse inevitabile o addirittura necessario, che bisogna pagare alle esigenze di un pubblico che forse digerisce meglio la «dezione», se condita con un po' di spettacolo e «color locale». Ma in fondo le leve frange di esotismo che affiorano nel documentario di Quilici non hanno alcun potere di mistificare seppur di poco questo ritratto dell'India, il quale, a meno che

non gli si chieda ciò che non può e non intende dare — il divertimento — si tiene stretto tutte le garanzie d'una seria e accreditata informazione storica.

Un altro programma che al suo esordio fece ottima impressione, e sul quale invece oggi si è indotti a rettificare la mira, è «Facile a faccia». Forse è proprio vero che per vedere le cose, «facile a faccia», e giudicarle con maggior esattezza, un solo incontro non basta. Fatto sì che è quasi del tutto inutile, pur troppo, quanto a dire che l'India, batte dritta da Aldo Fallava, mostrano d'essersi già un po' di tempo (e non sono trascorse che tre settimane). Ciascuno può cercare le cause dove vuole. Ma il nostro punto di vista è che la rubrica, dopo la sorpresa, e se vogliamo il piccolo choc della prima puntata (la notte in sonna), si è messa a concedere un po' troppo, per numero e durata d'interventi, alle persone in varia guisa autorizzate (presidenti, segretari e funzionari di associazioni, sindacati ecc...), preoccupati di più delle volte, di portare comunque e ovunque l'acqua al proprio mulino; e di concedere troppo poco, e con una sorta di ostinazione, al monarca addetti ai lavori; all'uomo, per così dire, della strada, che pure è lì, con le sue idee, le sue opinioni, le sue esperienze vissute.

Il dibattito rischia perciò di diventare, come sempre del resto, una accademica e livello burocratico, che invece di

concreta dell'argomento trattato, accentua il distacco tra il cosiddetto paese reale e il cosiddetto paese ideale: come se i visioni abbondanti, chiaramente, nel corso del ciclo a faccia che aveva per tema i seri, complessi e dolorosi problemi dell'emigrazione meridionale, un fumo di parole e alcuni delle quali, purtroppo, perfino di sapore razzista — un rotolo di deduzioni e controdeduzioni spesso divergenti, e la porta della chiarezza che non riusciva ad aprirsi. Che poi il «moderatore» dei dibattiti, Aldo Fallava, riesce con la sua aria di faticosa supponenza ad accelerare gli animi e a far sì che la discussione tramonti talvolta nella rissa verbale (ricordate la seconda puntata, quella su trucco e la violenza dei grandi centri urbani?) non cambia nulla. Permane il sospetto che il dialogo, formalmente così aperto, libero e spregiudicato, resti nella sostanza come distaccato dalla sua ragione giustificativa: il rapporto con la vita reale.

Nei limiti del poco spazio rimasto, dovremo spendere una parola anche per «Canzonieri», che alla seconda uscita (avvenuta con mezz'ora di ritardo) è sembrata avvicinarsi al segno. Del resto già al suo esordio s'era potuto intravedere, al confronto delle opinioni precedenti, il riflesso di un gusto più controllato, un segno di eleganza di cui va dato merito al regista Falco e (ricordiamoli una volta tanto) ai nostri bravissimi cameramen. Ber.

SUI NOSTRI SCHERMI I CARTONI ANIMATI D'OLTRALPE

Arriva «Asterix» Topolino gollista

Il piccolo eroe gallico che ce l'ha con i Romani di Giulio Cesare è passato dai fumetti al cinematografico - Un fenomeno dell'epoca

Parigi, ottobre. Grazie al disastro di una semplice pratica doganale, «Asterix», fortunatissimo personaggio dei fumetti francesi di René Goscinny (per il soggetto) e Albert Uderzo (per i disegni), sta per varcare il confine della televisione. In un cartone animato di un'ora e mezzo, gli schermi italiani. Lo chiamano il «Topolino gollista»: in realtà, anche se pure Asterix segue le mosse del Mickey Mouse disneyano passando ormai dissimulatamente dalle strisce fumettate al nastro di cellulosa, il suo mondo non ha il candore ottimistico del collega statunitense. Diremmo che con la sua astutia bromatologica, Asterix somiglia di più a Paperino: solo che in luogo del carattere bisbetico e perenne di Donald Duck, il gallico ometto rivela ad ogni nuova avventura le risorse bellicose del vincitore.

C'è l'ha coi Romani di Giulio Cesare, in quel periodo storico descritto dallo stesso «De bello gallico». Un venerabile druido suo connazionale gli prepara a scadenza fissa una magica pozione che gli dà una forza sovrumana, della quale Asterix approfitta per mandare ammazzati a casa i legionari venuti nella Galia da Roma.

I francesi da anni si orrologiano nella lettura di questi fumetti e, recentemente, alla visione del film tutto disegnato — «Asterix il Gallico» — apparso sugli schermi d'Oltralpe. Un fenomeno estremamente vistoso, studiato in profondità dagli specialisti, i quali (come tutti ormai sanno) sono giunti alla conclusione che pure Asterix, come tanti altri moderni fumetti, sia il depositario di miti e simboli appartenenti ai nostri anni. Insomma, secondo codesti, la Galia di Asterix sarebbe la Francia di De Gaulle e i Romani di Giulio Cesare gli «americani» di Johnson.

Goscinny, interrogato in proposito, è caduto dalle nuvole. «Sotto le storie di Asterix c'è l'intento di divertire e basta», ha detto. Analogamente s'è espresso Uderzo (il quale è di origine ticinese), autore di disegni vistosi e gradevoli e simboleggiati appartenenti ai nostri anni. Insomma, secondo codesti, la Galia di Asterix sarebbe la Francia di De Gaulle e i Romani di Giulio Cesare gli «americani» di Johnson.

Goscinny, interrogato in proposito, è caduto dalle nuvole. «Sotto le storie di Asterix c'è l'intento di divertire e basta», ha detto. Analogamente s'è espresso Uderzo (il quale è di origine ticinese), autore di disegni vistosi e gradevoli e simboleggiati appartenenti ai nostri anni. Insomma, secondo codesti, la Galia di Asterix sarebbe la Francia di De Gaulle e i Romani di Giulio Cesare gli «americani» di Johnson.

In Italia i fumetti vengono diffusi da Mondadori con la data aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

traduzione di Marcello Marchese. E ad essi sta per seguire ora la pubblicazione di questo cartone animato di lungometraggio che ripete l'avventura narrata nel primo album a strisce, fatto realizzare da Goscinny e Uderzo a Bruxelles negli atterraggi di Asterix e Obelix, dove negli anni scorsi ha trovato dimensione cinematografica un altro eroe di carta (in disegni animati), il «Tintin» del belga Hergé, e dove si è raccontata una versione fantascientifica della fiaba collaudata di Pinocchio.

«Asterix il Gallico», dunque, si intitola questo cartone di nuovo conio. A Bordighera una giuria di umoristi ha voluto

premiarlo, durante il Salone appunto dell'Umorismo che quest'anno ha avuto una tavola rotonda dedicata ai fumetti e al cinema costruito sulla base dei racconti quadrati. E con ragione. L'umorismo della storia è nuovo, il ritmo del racconto vivo, i disegni fedeli a quelli stampati, la carta sono stati dotati di un'anima e un'azione e brillano sullo schermo contagiando gli spettatori di ogni età. E' un contributo al rinnovamento del cartone animato, finora appannaggio delle favole classiche realizzate da Burbank da cui che per primo ne portò i risultati al grande pubblico: Walt Disney.

Gianni Venantino

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

SECONDO PROGRAMMA

8: Prima di cominciare; 7.30: Giorno radio; 7.45: Biliardino a tempo di musica; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

na; 17.30: Giorno; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Notizie; 18.55: I nostri mercati; 19: Pagine; 19.25: Giorno; 19.30: Radiosera; Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Oriente espresso; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: La vendetta dei signori da Pomerance; 21.35: Bollettino per i naviganti; 22: Giorno; 22.10: Il canzoniere di Vittorio Gassman (repliche); 22.40: Tempo di jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giorno.

terzo programma
9.35: Fraubert e Topolino; 9.30: Musica di Paganini; 11: Simfonie di P. I. Ciaikovski; 12.10: «Il teatro alla moda»; 12.30: Musica di Stravinsky; 12.50: Recital del violinista Virgilio Brun; Musica di Schubert; 14.30: Fagione da «Don Chisciotte»; 15.30: Corriere del disco; 16: Composi-

TV NAZIONALE

12.30: Sapere - Il pianeta Terra.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Nel cuore dei continenti - Il serpente piumato - b) Furia, il cavallo selvaggio - il branco in fuga - Telegiornale.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti.

RIBALTA AUCESA

19.45: Telegiornale sport - Tiro-tiro - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Corrispondenti.

21.00: Da O'Neill a Miller - Vent'anni di teatro americano - «Ah, Wilderness» (Ferment) di Eugene O'Neill.

23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: Pio XII - Dieci anni dopo la morte, di Hombert Bianchi.

22.05: Ciao mamma - Quiz a premi.

tor italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.30: Giorno di lingua inglese; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Alle fonti del western; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach; 21: Musica fuori schema; 22: Giorno - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio Boschetti; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Saggio di studio del Conservatorio di musica di P. I. Ciaikovski; 14.15: «Quel lungo treno che andava a confini» - Pagine della Grand-guerre; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 15.20: Onda alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

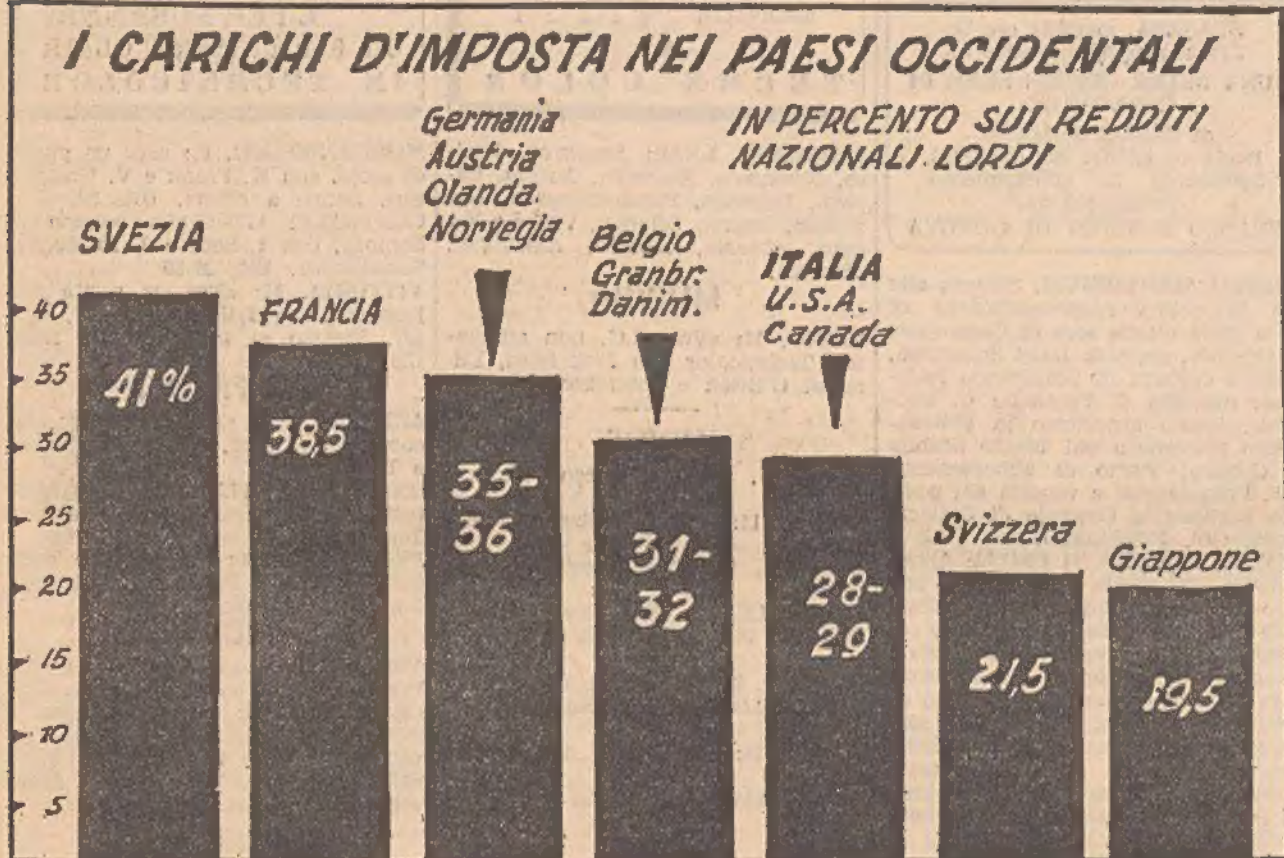
6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Giorno; 20.15: Celebrazioni rosinarie; 21: La scala di seta; 21.45: XX secolo; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giorno.

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giorno radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giorno; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giorno; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.30: Letture aperte; 12.55: Giorno per giorno; 13: Giorno; 13.15: Adriano club; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giorno; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17: Giorno; 17.05: Per voi, giovani; 18.15: Il dialogo La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: «Il ponte del sospirato» di M. Zévaio; 19.30: Luna-park; 20: Gi

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OBBLIGHI FISCALI NEI PAESI INDUSTRIALI

L'ITALIA IN OCCIDENTE OCCUPA IL DECIMO POSTO



I quattordici principali Stati industriali dell'Occidente hanno dei carichi di imposte fiscali che oscillano fra il 20 e il 40% del prodotto sociale lordo. Non sono comprese le percentuali di prelievo che si riferiscono alle assicurazioni sociali. In testa alla graduatoria fra i Paesi più tassati sta la Svezia con il 41%; l'ultimo del 14 è il Giappone con il 19,5%.

Per questi due estremi si trovano gli altri Stati del mondo libero, come appare dal grafico. Nella Svezia il carico di imposta e di tassazione si aggira sul 41%.

Somme enormi vengono riscosse dallo Stato e dalle amministrazioni pubbliche, ma il danaro viene speso «bene». Secondo il prof. Renner, uno dei migliori tributaristi tedeschi, dell'Institut Max Planck, la Svezia, la Svizzera, la Germania, la Norvegia, la Danimarca ed il Giappone, investono i tributi in modo ottimale, basandosi sul rigido criterio della «produttività d'imposta». La tecnica tributaria nella Svezia è sottoposta a controlli costituzionali estremamente organici; tutte le spese pubbliche sono revisionate al centesimo; ogni ente deve rendere noti i «canoni di spesa a qualsiasi cittadino che ne faccia richiesta. La «pubblicità» della spesa pubblica è una suprema garanzia per il contribuente. Di recente, nello scorso febbraio, è stato proprio il partito conservatore, all'opposizione, che ha chiesto ai socialdemocratici di ricorrere all'insieme le imposte per rendere ancor più efficienti i servizi scolastici.

Anche in Giappone — il Paese meno tassato — il controllo pubblico sulle spese è molto rigido e la coscienza degli utenti è fra le più perfette del mondo. Si dà il caso che uno dei più grandi magnati industriali, il barone Mitsubishi, ha protestato presso l'Ufficio Centrale delle imposte imperiali, per il basso limite attribuito al suo imponibile. Controlli severi sull'applicazione delle imposte ma anche sulla loro destinazione esistono in Svizzera. Molti contribuenti vengono chiamati dal Fisco per sentirsi dire che «hanno pagato troppo» e che spetta loro un certo rimborso. Come carico globale d'imposizione, l'Italia si trova alla stessa altezza degli USA e del Canada, con il 28-29% del prodotto sociale lordo.

Se si tien conto delle sole

imposte «indirette» — si apprende da una rilevazione dell'OECE — il limite più basso è quello svizzero, con 7,1% del reddito lordo. Seguono il Giappone con il 7,7%, gli USA con l'8,9%, l'Olanda con il 10,5 p.e. e l'Italia con il 12,5%. Le imposte «dirette» più pesanti

colpiscono invece i cittadini svedesi, con il 20,4% del reddito lordo; seguono i danesi, i norvegesi, gli olandesi e gli statunitensi, con il 13-15%. Le minori imposte dirette sono pagate dagli italiani (6,8%) e dai francesi (6,5%).

Lu.

Speculazione sulle azioni siderurgiche tedesche

Düsseldorf, 7. In questi ultimi mesi, le azioni delle società carbonifere tedesche avevano beneficiato dell'attenzione particolare del pubblico che frequenta la Borsa: questo interessamento si è ora esteso anche alle azioni delle società siderurgiche. Questo interesse non si è però ancora concretizzato in un aumento duraturo dei corsi, dato che gli acquirenti hanno tendenza a vendere subito le loro azioni, non appena realizzato un certo utile. La ragione di questo interessamento del pubblico per le azioni siderurgiche, sarebbe data da un presunto aumento che potrebbe risultare dalla fondazione della società carbonifera unica per il Bacino della Ruhr (la stessa ragione, del resto, fu alla base delle speculazioni sulle azioni carbonifere).

(Agenzia Europe)

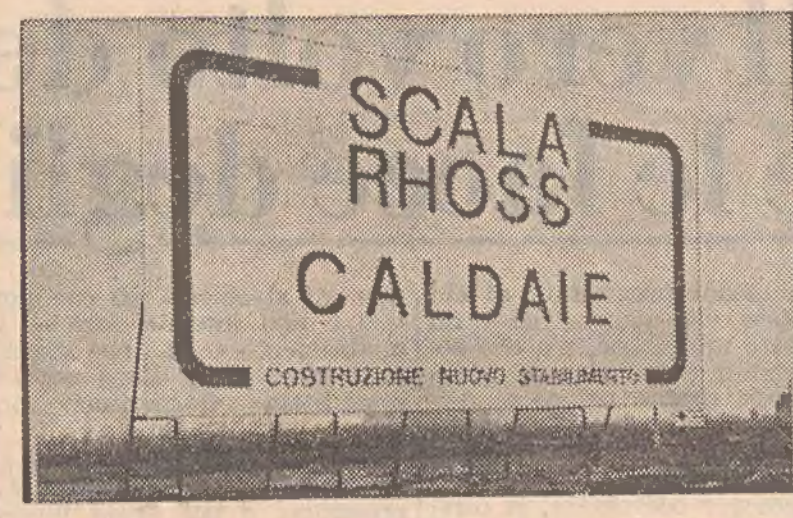
Effetti in Germania della crisi carbonifera

Essen, 7. Dall'inizio della crisi carbonifera, vale a dire dal 1957, i produttori di carbone della Repubblica federale tedesca hanno chiuso 76 sedi d'estrazione, rappresentando una produzione annua globale di 45 milioni di tonnellate e impiegando 108.000 prestatori d'opera. Nello stesso periodo, hanno cessato ogni attività 29 cokerie e 14 fabbriche di agglomerati di carbone. Parallelamente, una vasta operazione di concentrazione ha permesso la fusione di 55 sedi di estrazione, per farne 27 nuove società.

(Agenzia Europe)

PRODURRÀ CALDAIE SCALA RHOS

Un nuovo stabilimento sta sorgendo a Codroipo



Sulla statale «Pontebbana» 13 in Comune di Codroipo (località Cornugne) un enorme cantiere pubblicitario annuncia la nascita di un nuovo stabilimento per la produzione di caldaie combinate in acciaio per riscaldamento. Si tratta del nuovo complesso industriale Scala Rhoss. I lavori di costruzione saranno ultimati entro la prossima estate. Nello stabilimento, che sorgerà su un'area di 360 mila mq., troveranno immediata occupazione circa 300 operai, mentre nel programma quinquennale di sviluppo industriale previsto dalla Scala Rhoss l'occupazione operaia potrà raggiungere le 1.500 unità lavorative e ciò a seguito dell'inserimento di altri settori merceologici affini e complementari a quello delle caldaie.

Il prodotto che uscirà dallo stabilimento di Codroipo sarà il risultato di una collaborazione tra la più moderna tecnica termoidraulica svizzera e l'organizzazione industriale e commerciale del gruppo Scala. Ne risulterà quindi una caldaia fino ad oggi non ancora prodotta in Italia, con caratteristiche tecniche di assoluta avanguardia, alte prestazioni, resistenza prolungata all'uso, il tutto garantito da una capillare assistenza tecnico-commerciale.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

● ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA S.p.A. Con il gruppo americano «Aetna Life & Casualty Co.» di Hartford/Connecticut, USA, stanno negoziando la presa di controllo in Australia di un gruppo di società finanziarie, assicurative e di investimento rappresentate dalla «Producers & Citizens Cooperative Assurance Co.» di Sydney. La società italiana ha già dal 1956 in Australia la filiazione «Vanguard Insurance Co. Ltd.» di Sydney, che opera in Tasmania, Nuova Guinea e nell'isola Bismark.

● INDUSTRIA A. ZANUSSI S.p.A. Pordenone, produzione apparecchi elettrodomestici ha aperto una propria filiale a Vienna.

FUNZIONI STRATEGICHE DELL'OLEODOTTO FIUME-PANCEVO

CRISI NELL'EUROPA ORIENTALE E POLITICA PETROLIFERA JUGOSLAVA

La doppia fonte di rifornimento di greggio Russia e M. Oriente induce la Federativa ad affrettare i lavori dell'intercondotta

Gli avvenimenti in Cecoslovacchia e, più ancora, le notizie di ammassamenti di unità militari sovietiche ai confini della Romania e di truppe bulgare lungo i circa 450 km. della frontiera con la Jugoslavia hanno avuto immediate ripercussioni sul programma petrolifero di questo Paese. I dirigenti jugoslavi, infatti, all'indomani della occupazione di Praga da parte dei carri armati russi si sono subito preoccupati delle gravissime conseguenze che un aumento della tensione internazionale nel centro Europa, e particolarmente nelle regioni attraversate dal Danubio, avrebbe sui rifornimenti petroliferi della Jugoslavia. La quale, come è noto, per le forniture di greggio dipende in parte dal petrolio proveniente via mare dal Medio Oriente o dai pozzi libici e, in parte, da quello che l'Unione Sovietica le fornisce dal mar Nero, via Danubio.

La necessità, per la Jugoslavia, di utilizzare greggio di due diverse provenienze — via mare e via Danubio — cioè da Ovest e da Est del suo territorio —, finora è disposta dal fatto che delle cinque sue più importanti raffinerie una è situata appunto sull'Adriatico (quella di Fiume) e in zona abbastanza vicina all'Adriatico (quella di Sisak) mentre le tre restanti sorgono due sulle rive del Danubio (a Novi Sad e a Pancevo) e la terza a Bosanski Brod, sul fiume Sava che co-

munica appunto con il Danubio perché ne è affluente ed è, come questo, navigabile. La dislocazione di codeste cinque raffinerie, disposte lungo un grande arco di circa 800 km. che, ripetiamo, va dall'Adriatico al Danubio, ha indotto i responsabili del settore petrolifero della Jugoslavia a collegare i cinque stabilimenti con un oleodotto la cui costruzione è stata iniziata un anno fa (quando era ormai evidente che la pipeline Trieste-Ingoledstadt aveva superato ogni difficoltà orografica e stava per giungere felicemente a conclusione).

Ma la funzione principale dell'oleodotto Fiume-Pancevo, quella strategica, diremmo, era ed è, evidentemente, di garantire che le cinque raffinerie siano in grado di lavorare petrolio proveniente sia dai pozzi del Medio Oriente e mediterranei in genere (scaricato al suo termine a «occidentale» adriatico di Urzino, presso Fiume) sia quello proveniente dal Mar Nero, e cioè dall'Unione Sovietica (a mezzo di bottiglie risalenti al Danubio e scaricate al terminal orientale di Pancevo).

Purtroppo di codesto oleodotto, che secondo quanto un po' ottimisticamente afferma il quotidiano belgradese «Borba» complessivamente verrà a costare una trentina di miliardi di lire, finora sono stati costruiti soltanto 106 km. del tratto intermedio del suo percorso, cioè fra Bosanski Brod, sulla Sava, e una piccola località presso Vukovar, sul Danubio, tratto che è stato inaugurato proprio alla fine del mese di luglio scorso. Purtroppo, dicevamo, perché la crisi cecoslovacca e le intimidazioni sovietiche contro la Romania (e contro la Jugoslavia stessa) sono sopraggiunte mentre la pipeline Fiume-Pancevo è tutt'altro che terminata e non ancora assolutamente in grado di assolvere alcuna delle sue funzioni affidate dai dirigenti di Belgrado; tanto meno quella «strategica» di assicurare ugualmente l'afflusso di greggio alle raffinerie situate all'interno della zona orientale del Paese in caso di blocco dei rifornimenti petroliferi sovietici, pompando greggio dal terminal occidentale adriatico di Fiume. Per cui la Jugoslavia, nella paventata circostanza che dall'Est europeo non arrivasse più petrolio russo non potrebbe rifornire le raffinerie danubiane oppure lo potrebbe ma solo utilizzando greggio del M.O. o libico sbarcato a Fiume e poi fatto proseguire per via ferroviaria o automobilistica, per quasi 800 km.: il suo costo di trasporto, in questo caso, salirebbe alle stelle.

Preoccupati, quindi, da codesta allarmante prospettiva, che gli spostamenti militari sovietici nel centro Europa hanno reso tutt'altro che immaginaria, i responsabili di Belgrado hanno dato in questi giorni disposizioni perché siano intensificati con priorità assoluta le altre opere, e i lavori del ramo occidentale del

oleodotto, cioè del tratto Fiume-Sisak-Bosanski Brod, di circa 450 km.

Possiamo dunque concludere affermando che i fatti di Cecoslovacchia hanno insegnato alla Jugoslavia quanto sia precaria, in occasione di crisi internazionali come quella attuale, la sicurezza dei suoi rifornimenti petroliferi dall'URSS.

Un analogo insegnamento, forse, dovrebbe trarlo anche l'Italia dai dati gli evidenti pericoli che correbbe la sua economia qualora fosse eccessivamente dipendente dalle forniture di energia (in particolare di gas naturale) dall'Unione Sovietica.

Ennio Carratello

In edicola l'enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo



Universo

la grande enciclopedia per tutti

In tutti i principali paesi del mondo, in centinaia di migliaia di famiglie, l'enciclopedia «Universo» risponde, in italiano o in francese, in spagnolo o in inglese, in turco o in fiammingo, alle domande di chi la consulta; ma non è tutto perché sono in preparazione molte altre edizioni. Questa prestigiosa diffusione ha interessato, oltre all'Italia, Gran Bretagna, i Paesi del Commonwealth, Stati Uniti, Francia, i Paesi già francesi, Canada, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Argentina, Venezuela, Cile, Messico, Turchia e interessa tra breve altri diversi paesi europei ed americani, ossia quasi l'intero mondo della cultura occidentale. Nonostante le differenti condizioni culturali di questi paesi, «Universo», la grande enciclopedia per tutti, si è rivelata ovunque un'opera di tipo veramente moderno, capace di interpretare quelle che sono le esigenze del grande pubblico: informazione precisa, aggiornamento accurato, illustrazione pertinente, struttura razionale e pratica.

Prezioso veicolo di cultura, «Universo» deve il suo successo alla originale distribuzione della materia, che offre al lettore, insieme alla rapida consultazione, numerosissime occasioni per leggere e approfondire un argomento nell'arco di un'ampia e vivace frazione monografica. «Universo» si compone di 195 fascicoli: ciascun fascicolo di 36 pagine comprese la copertina è in vendita a L. 350 a partire dal 24 settembre. L'opera completa sarà di 12 volumi rilegati in balacur, formato 23 x 30. 6240 pagine stampate su carta patinata conterranno 1500 grandi monografie, 13.800 voci alfabetiche a decine di migliaia di richiami a voci collaterali, 20.000 illustrazioni interamente stampate a colori.

«Universo» è veramente l'enciclopedia per tutti coloro che vogliono integrare e approfondire le proprie conoscenze e le materie dei loro studi.

A chi acquista il 1° fascicolo verrà dato il 2° in omaggio.

Istituto Geografico De Agostini - Novara

LE AZIENDE INFORMANO

A un film Campari il Gran Premio della pubblicità cinematografica



La Targa assegnata allo Studio Pier Luigi De Mas, per il film «Manifesto Campari».

Il 21 settembre scorso si è concluso a Trieste il X Festival del Film Pubblicitario Cinematografico e Televisivo, con la proclamazione dei vincitori dei premi in palio, offerti dalla Sipra-Opus.

Nel settore del cinema la giuria, presieduta dal regista Romeo Marcellini, ha assegnato il primo premio «Scherma d'oro» al film «Manifesto Campari», realizzato da Pier Luigi De Mas per il significato del tema e l'eleganza della realizzazione che riassume la storia di una Azienda attraverso una suggestiva animazione grafica dei manifesti creati per essa nel tempo.

Vivamente compiaciuta la «Campari» ne dà notizia ai suoi molti amici ed estimatori.



Qui sopra: Sigillo d'oro assegnato alla David Campari - Milano S.p.A. A lato: la Medaglia d'oro assegnata all'Ufficio Pubblicità della David Campari - Milano S.p.A.

Proclamate le vincitrici del Concorso Singer 1968

Marina Dotti (11 anni), Augusta Giovannini-Giberti (14 anni), entrambe di Milano, e Alida Parrino (17 anni), residente a Palermo, sono le vincitrici del concorso Singer per l'«Abito dell'anno 1968», la cui manifestazione finale si è svol-

ta al Teatro S. Erasmo di Milano, alla presenza di rappresentanti della stampa, del mondo pubblicitario e di uno scelto pubblico di invitati. La giuria era composta dalla sarta Bibi, dalla giornalista Milla Contini e dall'esperto di moda dott. Giulio M. Rodinò.

Le 21 finaliste regionali, selezionate tra migliaia di concorrenti di tutta Italia, suddivise in tre gruppi a seconda della età (dal 10 ai 12 anni, dai 13 ai 15, dai 16 ai 18), sono state presentate dall'attore Sandro Massimini e si sono alternate sulla pedana indossando un abito confezionato personalmente, dopo aver partecipato ad un normale ciclo di lezioni (complessivamente dodici di due ore ciascuna) in program-

ma presso ogni Centro di Cucito Singer.

Le tre vincitrici assolute, hanno ottenuto premi immediati consistenti in prodotti Singer. Esse, inoltre, compiranno fra breve un viaggio negli Stati Uniti dove, a Washington, parteciperanno ad un convegno mondiale dedicato alla moda giovanile, organizzato dalla Compagnie Singer. A tutte le altre finaliste sono state assegnate macchine per cucire superautomatiche Singer Golden Panoramic.

Nella foto: le tre vincitrici del concorso Singer per l'«Abito dell'anno 1968»: da sinistra: Alida Parrino (17 anni), da Palermo, Marina Dotti (11 anni) e Augusta Giovannini-Giberti (14 anni), entrambe da Milano.



Costituita a Bruxelles la «Inter Nuclear S.A.»

La SNAM Progetti, del gruppo ENI, in compartecipazione con gruppi industriali del Belgio, della Germania e della Gran Bretagna, ha perfezionato gli accordi per la costituzione di una nuova società per la progettazione, la costruzione e la vendita di reattori nucleari basati sulla tecnologia dei reattori a gas ad alta temperatura.

Alla società, denominata «Inter Nuclear S.A.», con sede a Bruxelles, parteciperanno, oltre alla SNAM Progetti, la Belgolnucleare di Bruxelles, la Gutshofnungshutte di Düsseldorf e la The Nuclear Power Group Ltd. di Knutsford, società che hanno larga esperienza nel

campo dell'energia nucleare, della meccanica pesante e dell'elettromeccanica. La partecipazione della SNAM Progetti a questa nuova società rientra nelle linee direttive per il settore nucleare recentemente approvato dal CIPE.

La SNAM Progetti è la maggiore organizzazione europea per la progettazione e la costruzione di impianti industriali ed ha anche al suo attivo la costruzione della prima centrale nucleare italiana, quella di Latina, nonché numerosi progetti di prototipi di reattori avanzati, termici e veloci ed impianti di fabbricazione e rigenerazione di combustibili nucleari.

NOTIZIARIO

NOMINE ALL'ALCOA

LEONARD C. FISHER, già vicepresidente e direttore generale, è stato nominato presidente dell'ALCOA International S.A. di Losanna. Sostituirà Mr. Dubose Avery, cui sono stati assegnati altri incarichi nella società americana, a Pittsburgh. Mr. Fisher ha 40 anni collabora con l'ALCOA e ha acquisito una vasta esperienza commerciale in campo internazionale. Nel suo nuovo incarico, dirigerà le attività di vendita dell'ALCOA International in Europa, Medio Oriente e in Africa. Contemporaneamente, John T. Hoover, responsabile del settore europeo dell'ALCOA di Losanna, è stato nominato membro del consiglio di amministrazione dell'ALCOA International.

COMBUSTIBILE NUCLEARE

E' STATO messo a punto il programma delle «Giornate dell'energia nucleare 1968» che la FAST organizzerà a Milano dal 13 al 14 dicembre prossimo in collaborazione con il CNEN, l'ENEL e il Forum Italiano dell'Energia Nucleare. Tema di questa decima edizione del convegno, ormai largamente noto anche internazionalmente, sarà l'utilizzazione del combustibile nucleare.

SIMULATORE DI VOLO

UN SIMULATORE di volo per Boeing 747 (il prossimo aereo supersonico da 300-500 passeggeri) è stato ordinato dalla compagnia aerea Scandinavia Airlines, Swissair e KLM per impiego comune alla CAE Industries in Canada. L'impianto, che serve per l'addestramento a terra dei piloti, costa quasi 2 miliardi di lire ed è dotato di numerose nuove apparecchiature per la perfetta simulazione delle condizioni di volo. Esso sarà installato nell'aeroporto di Schiphol di Amsterdam nell'estate del 1970. Le tre compagnie aeree hanno in vigore un accordo per la standardizzazione dei loro aerei di grande portata, per la stretta collaborazione nell'addestramento al volo e per la suddivisione fra di esse della responsabilità della manutenzione e revisione del Boeing 747.

SECONDO I RILEVAMENTI UFFICIALI AL PRIMO GENNAIO 1968

QUASI UN MILIONE E MEZZO I DIPENDENTI DELLO STATO

Nella grande maggioranza si tratta di insegnanti o di funzionari della P.I. Più ferrovieri che postini - In un anno 23 mila nuovi impiegati nei ministeri

Roma, 7. Un milione 381 mila 670 erano i dipendenti dello Stato al servizio il primo gennaio 1968: un milione 45 mila 643 erano i dipendenti dei Ministeri, compresi gli insegnanti e i militari (amministrazione centrale e periferica); 336 mila 27 erano i dipendenti delle aziende autonome (ferrovie dello Stato; poste e telegraf; monopoli ecc.).

Questi dati sono stati pubblicati dalla Ragioneria generale dello Stato (Ispettorato generale dei servizi sociali e la miscelazione) nella «parte riassuntiva» della consueta annuale rilevazione dei dipendenti delle amministrazioni statali.

Al fine di una migliore esposizione dei dati, la rilevazione riassuntiva è stata divisa in tre parti. Una prima parte tratta del personale statale con vero e proprio rapporto d'impiego. Una seconda parte tratta del personale non vincolato da un vero rapporto d'impiego o di lavoro con lo Stato. Nella terza è stato considerato il personale in particolari posizioni. I dipendenti dei Ministeri (amministrazione centrale e periferica) appartengono tra l'altro, per 401 mila 81 unità al corpo insegnante; per 253 mila 115 all'impiego civile e infine per 54 mila 74 al personale operato. Da un raffronto con i dati al 1.º gennaio dello scorso anno si rileva che il personale dell'amministrazione centrale e periferica è aumentato di 23 mila 643 unità e, precisamente, in prevalenza insegnanti, mentre è diminuito di 10 mila 779 quello in servizio nelle aziende autonome.

Il Ministero della pubblica istruzione è costituito da 485 mila 834 unità, il Ministero di Difesa da 249 mila 529, il Ministero dell'Interno da 101 mila 995 unità, ed il Ministero delle Finanze da 89 mila 137. Per le aziende autonome si nota invece che le FF.SS. hanno alle dipendenze 178 mila 309 unità e le PP.TT. n. 125 mila 23 unità.

Nella seconda parte, è riportata la situazione numerica del personale non vincolato da un vero e proprio rapporto d'impiego o di lavoro con lo Stato. Tale categoria è suddivisa in quattro gruppi: quello con mansioni salariali. La consistenza complessiva di questa

personale è costituita da 231 mila 491 unità, di cui 201 mila 927 appartenenti ai Ministeri (amministrazioni centrali e periferiche) e 29 mila 564 alle aziende autonome, con un incremento complessivo di 8 mila 267 unità, risultante da una variazione positiva di 9 mila 570 unità nei Ministeri e da una variazione negativa di mille 303 unità nelle aziende autonome.

In questa seconda parte si nota infine che l'aumento del personale appartenente ai Ministeri è quasi interamente dovuto a insegnanti supplenti (8 mila 571 unità) il cui totale assomma a 155 mila 985 unità.

Infine, la terza parte riguarda il personale in particolari posizioni. Vi è indicata l'entità

del personale stesso, suddiviso nelle varie categorie (magistrati, impiegati civili, insegnanti ecc.), che si trova nella posizione di «fuori ruolo» o di «comando». Al 1.º gennaio 1968 risultano in questa posizione 6 mila 385 unità (di cui 6 mila 89 appartenenti ai Ministeri) con un aumento, rispetto al 1.º gennaio 1967, di 181 unità.

**La truffa dell'europano
PAGA DUE MILIONI
per un comune sasso**

Cuneo, 7. Nonostante analoghi casi registrati recentemente in Piemonte e ormai di pubblico dominio, un agricoltore di Ceva,

Francesco Bertola, di 76 anni, è stato truffato per circa due milioni di lire da due uomini che gli hanno venduto, spacciandolo per uranio, un sasso di due chilogrammi. L'episodio è accaduto nei giorni scorsi ma è stato reso noto soltanto oggi, dopo la denuncia presentata dal derubato al Carabinieri. Il Bertola è stato avvicinato sulla piazza del mercato da due sconosciuti che gli hanno proposto un affare: suggerendogli l'acquisto dell'uranio per un prezzo irrisorio. L'uomo, dopo alcune contrattazioni, si è fatto convincere e ha consegnato ai venditori tutti i suoi risparmi, circa due milioni. Successivamente ha fatto esaminare il minerale a un conoscente e si è scoperto che non di uranio si trattava, bensì di un normale ciottolo.

SINGOLARE RITROVAMENTO DI UN METRONOTTE A MILANO

Rubano un grosso forziere poi lo abbandonano in strada

La cassaforte, pesante sei quintali, conteneva quattro milioni. Era stata rubata in una sala corse situata nella stessa via

Milano, 7. Una cassaforte del peso di sei quintali e con dentro quattro milioni in contanti è stata trovata sul marciapiede di via Arco, a Milano. A trovarla, nelle prime ore del mattino, è stato un vigile notturno che subito ha avvertito la polizia. Si è così in breve accertato che il pesante forziere era stato rubato in una sala corse, nella stessa via Arco.

Appena avvertita, la polizia ha provveduto a far rimuovere la cassaforte che, sollevata da un carro-gru è stata portata nella sede della Questura. Sono poi cominciate le ricerche del proprietario che in breve hanno dato buon frutto. Si tratta di Benedetto Faletta direttore della sala corse che, come si è detto, si trova in via Arco. Portato in Questura il Faletta ha potuto dimostrare che la cassaforte

era sua; ha però sbagliato, come si è visto dopo, nell'indicare la somma di denaro che vi era custodita. Egli ha detto infatti che si trattava di circa due milioni mentre è poi risultato che i milioni erano circa quattro.

La polizia ritiene che i ladri, entrati nella sala corse forzando una saracinesca, abbiano tentato di trasportare la cassaforte in un luogo «tranquillo» per poterla aprire con tutta comodità; ma che l'abbiano abbandonata o perché disturbati dall'arrivo della guardia notturna, oppure perché il trasporto era troppo faticoso.

IN NIGERIA UNA SCIMMIA divorza gli uomini

Lagos, 7. Secondo il giornale «Nigeria Observer», che si pubblica nella città di Benin, una scimmia

divoratrice di uomini terrorizza attualmente i 3000 abitanti della località di Oke Onigbin, nello Stato nigeriano del Kwara. Il giornale afferma che la scimmia ha ucciso almeno tre persone e tiene in ansia la popolazione da una ventina di giorni.

RINVIATA LA CAUSA Benvenuti - giornalisti

Monza, 7. Per difetto di citazione, il Tribunale di Monza ha rinviato a nuovo ruolo il processo per la querela che il pugile Nino Benvenuti e la moglie, signora Liana Fonzari, hanno presentato contro due giornalisti e un settimanale romano che si stampa però a Sesto San Giovanni. Il settimanale, mesi or sono, pubblicò un articolo che, secondo i coniugi Benvenuti, conteneva frasi e considerazioni lesive della loro onorabilità.

IL BILANCIO DOPO QUATTRO GIORNI DI PIOGGIA

760 MORTI IN INDIA PER LE INONDAZIONI

Ma i lutti sarebbero molti di più: notizie di stampa danno per scomparse 400 famiglie nel Nord Bengala

Nuova Delhi, 7. Un bilancio ufficiale delle inondazioni che hanno colpito alcune regioni dell'India, in seguito alla pioggia torrenziale che da quattro giorni cade incessantemente, è salito a 760 morti. Si teme però che le vittime siano più di 1.000. Secondo notizie di stampa nelle sole città di Darjeeling e di Jalpaiguri, nel Bengala del Nord, sarebbero morte 560 persone travolte dalle acque del fiume Teesta; inoltre non si hanno notizie di circa 400 famiglie che vivono lungo le rive del fiume.

Nel Bihar del Nord 500.000 persone hanno dovuto abbandonare le loro case dopo che cinque fiumi della regione avevano rotto gli argini. Si teme che molte di esse siano perite ma per il momento non si hanno notizie sicure.

Un portavoce del Ministero degli Esteri indiano ha inoltre annunciato che nel Regno himalayano del Bhutan, duecento persone hanno perso la vita nelle inondazioni. La capitale del Bhutan, Thimpu, è isolata poiché i tre principali ponti sono stati spazzati via dalle acque.

Diverse decine di morti e migliaia di senzatetto sono segnalati anche nel distretto di Dinajpur, nel Pakistan orientale, dove circa tre milioni di persone sono state colpite dalle gravi inondazioni. Nel distretto di Rangpur, nell'estremo Nord del Paese, le inondazioni hanno causato 13 morti ed hanno distrutto più di 10.000 abitazioni. Venti persone sono inoltre morte in seguito a frane dalle piogge incessanti cadute negli ultimi quattro giorni anche nell'Est del Nepal, secondo notizie ufficiali giunte a Katmandu. Trentacinque case sono state distrutte in un villaggio a 40 km. ad Est di Katmandu e una centrale elettrica, costruita tre anni fa con la assistenza sovietica, è stata danneggiata.

Potenza della rivoluzione culturale GLI ATTOCARRI DI MAO non fanno retromarcia

Hongkong, 7. L'agenzia «Nuova Cina», capitale ad Hongkong, ha annunciato oggi che la Cina ha fabbricato un camion da dieci tonnellate, fornito di due volanti che

gli permettono di avanzare nelle due direzioni, senza che debba girarsi. Il nuovo modello è stato prodotto in solo 100 giorni dall'officina di veicoli a motore di Tsinan, capitale della provincia orientale dello Shantung. Il nome del modello è «Huang Hoo» («Fiume Giallo»).

La «Nuova Cina» ha precisato che l'automezzo, destinato a lavori pesanti, è molto utile per le miniere e per la costruzione di strade e ferrovie, dove i veicoli non possono girare su se stessi. L'agenzia cinese ha aggiunto che sul nuovo autocarro il guidatore si limita a girare il sedile per invertire la direzione del camion utilizzando il secondo volante. «Nuova Cina» ha aggiunto che la stessa industria ha messo a punto durante la rivoluzione culturale quattro nuovi veicoli a motore che sono ora prodotti in grandi quantità.

UN NUOVO ATTO IN TRIBUNALE DELLA TRISTE VICENDA DEI PAVONE

Nella lite tra Rita e papà a godere sarà infine il Fisco

L'avvocato della famosa cantante ha dichiarato che le autorità tributarie si apprestano a sottoporre i suoi redditi a «paurosi accertamenti»

Roma, 7. Il fisco si sta inserendo nella vicenda giudiziaria di cui sono protagonisti Rita Pavone e suo padre, Giovanni. Questo ha dichiarato il legale della cantante, avv. Criscuolo, aggiungendo che a suo giudizio la vertenza è ben lungi dall'avere una soluzione. Stamane, intanto, assenti tutti i protagonisti, si è svolta davanti al Presidente del Tribunale civile di Velletri, dott. Patena, una nuova udienza delle vertenze civili che sono state poi tutte rinviate al 9 dicembre per l'acquisizione agli atti di nuove prove e testimonianze.

Rita Pavone non ha assistito all'udienza perché, giunta tardi dal Messico, è partita subito per Londra per impegni di lavoro, sua madre, Maria Macchia, ha fatto invece sapere che è indisposta, mentre Giovanni Pavone è rimasto a Torino dove vive da quando si è separato oggi che la Cina ha fabbricato un camion da dieci tonnellate, fornito di due volanti che

Criscuolo sia l'avv. Luzzato, che assiste Maria Macchia nella sua vertenza matrimoniale, hanno dichiarato di essersi limitati a proporre nuove prove e nuove testimonianze soprattutto per quanto riguarda i passati rapporti tra i due coniugi.

Prima di lasciare il Tribunale di Velletri, l'avv. Criscuolo ha detto che la denuncia di Giovanni Pavone contro la figlia «ha creato un tale caos fiscale che già si parla di impugnazione di alcune transazioni ormai fatte e di un approfondito accertamento fiscale da parte della Tributaria. Rita Pavone — ha continuato il legale — dovrà adattarsi a subire paurosi accertamenti sui contratti nuovi e sulla consistenza dei suoi passati guadagni».

L'avv. Criscuolo ha poi definito frutto di fervida fantasia l'accusa che Giovanni Pavone ha fatto a Rita di aver depositato in Svizzera considerevoli somme di denaro. «Nelle banche svizzere non esiste nemme-

no un centesimo di Rita — ha detto — inoltre è bene c'è l'aria una volta per tutte che non esistono né contratti nascosti né gli introiti astronomici denunciati dal signor Pavone. Egli ha dichiarato che per i film interpretati Rita Pavone ha incassato oltre un miliardo; posso dimostrare che i compensi non sono stati superiori agli ottanta milioni. D'altra parte — ha concluso l'avv. Criscuolo — Giovanni Pavone sa che il guadagno effettivo è quello denunciato al fisco dalla figlia e da lui stesso, che esercitava la patria potestà. Al punto in cui siamo la causa deve andare avanti. Dalla iniziativa di Giovanni Pavone sono sorte situazioni complicate che solo il magistrato è in grado di risolvere».

Per quanto riguarda la separazione dei coniugi Pavone, la frattura tra Maria Macchia e Giovanni Pavone — ha detto l'avv. Luzzato (che rappresenta Maria Macchia) — è ormai insanabile. Escludo allo stato at-

UNDICI INCIDENTI provocati da un'auto

Ginevra, 7. Dieci feriti, tre dei quali gravi, 26 automobili danneggiate e 70.000 franchi svizzeri (circa nove milioni di lire) di danni. Tale il bilancio d'una serie di scontri provocati da un'automobilista svizzero, che viaggiava in senso inverso al traffico sull'autostrada Berna-Zurigo. Trovatosi su una rampa d'accesso a senso unico, l'automobilista ha improvvisamente invertito il senso di marcia per abbandonare la autostrada. Egli ha, allora, urtato un motociclista. Dopo tale incidente, altri dieci scontri sono avvenuti in pochi minuti.

la speranza diviene certezza...



nascita del «farmaco» segna l'inizio, nel mondo, di una evoluzione

Per millenni gli uomini considerarono malattia e guarigione come gli effetti di una causa occulta e incontrollabile. La progressiva conoscenza dell'organismo umano mediante l'evoluzione degli studi anatomici e biologici, la scoperta delle virtù terapeutiche di una serie sempre più vasta di prodotti naturali aprirono la via della certezza alla speranza di poter difendere razionalmente la salute umana. La

della «condizione umana» che acquisterà, negli ultimi cento anni, un ritmo sempre più rapido con la scoperta dei vaccini, di farmaci realizzati mediante la sintesi di nuove molecole, dei sulfamidici, degli antibiotici, dei prodotti vitaminici... si raddoppia così la durata media della vita, vengono debellate le epidemie; i casi di mortalità per setticemia diminuiscono dal 70 al 7%, per polmonite dal 33 al 5%, per tifo dal 21 allo 0,6%...

Su questa via la CARLO ERBA è all'avanguardia, verso le conquiste di domani, col prestigio del suo «Istituto di Ricerche»; con l'efficienza dei laboratori di controllo che garantiscono la qualità dei

prodotti secondo le più rigorose prescrizioni sanitarie internazionali; con la piena produttività di 18 stabilimenti distribuiti in ogni parte del mondo.

CARLO ERBA

PRODOTTI CHIMICI - FARMACEUTICI - ALIMENTARI E DIETETICI - ZOOTEKNICI E ZOOIATRICI - APPARECCHI SCIENTIFICI

Stabilimenti in Italia: Milano - Rodano - Ozzano Taro - Grazzano Visconti — Consociate Estere: Argentina - Brasile - Cile - Colombia - Congo - Ecuador - Etiopia - Francia - Grecia - Indonesia - Inghilterra - Messico - Perù - Portogallo - Spagna - Thailandia - Turchia - Venezuela

L'ARTEFICE D'UNA GRANDE SOCIETÀ ITALIANA CHE HA FAMA NEL MONDO

Cent'anni fa nasceva il fondatore della Olivetti

A Ivrea e a Milano manifestazioni ufficiali celebrative e commemorative. Sono 58.225 i dipendenti del «Gruppo» - Il fatturato è di 341 miliardi



Una veduta aerea del complesso degli stabilimenti di Ivrea

Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. ha raggiunto i 144,1 miliardi, contro i 127,3 miliardi dell'anno precedente. La produzione totale del Gruppo, sempre nel 1967, è aumentata del 19,4 per cento rispetto all'anno precedente, e il volume di produzione è stato ottenuto per il 67 per cento in Italia (un aumento del 18,4 per cento sul 1966) e per il 33 per cento negli stabilimenti esteri (un aumento del 21,4 per cento). Il fatturato consolidato del Gruppo si è così ripartito per aree di appartenimento: Italia 12,9 per cento, altri Paesi del MEZ 17,2 per cento, altri Paesi europei 14,1, Stati Uniti e Canada 27,7, America Latina 14,6, Africa 2,6, Asia-Oceania 4,5.

In particolare le vendite del Gruppo hanno registrato un aumento del 13,2 per cento sul mercato italiano, del 10 per cento nel resto del MEZ, del 10,8 e dell'8,6 per cento nell'area europea fuori del Mercato Comune. Sensibili incrementi si sono avuti anche nelle aree extra-europee, in quelle dell'America Latina, dell'Africa e dell'Asia Oceania con una punta particolarmente elevata (aumento del 23 per cento) in Giappone. La Olivetti Underwood Corporation nonostante la forte contrazione dei profitti che ha colpito la maggior parte delle aziende americane operanti in un clima economico che da qualche tempo è di preoccupazione, ha conseguito nel 1967 (effettuati i consuntivi prudenziali accantonamenti) un utile di 34 milioni di dollari (3,4 milioni del 1966), passato interamente a riserva.

Questa società, ivi compresa la consociata canadese, ha aumentato ulteriormente le proprie vendite che hanno così raggiunto i 156,3 milioni di dollari.

A formare il fatturato della Società capogruppo — la Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. — hanno concorso oltre alle vendite nel mercato interno per 63,7 miliardi di lire, 80,9 miliardi di esportazioni, con un aumento del 12,8 per cento rispetto al 1966. L'incidenza delle esportazioni sulla cifra totale di affari è stata negli ultimi tre anni la seguente: 54,4 per cento nel 1965, 55,3 nel 1966 e 55,9 nel 1967.

Un caso unico al mondo
NEL COFANO DELL'AUTO il corpo dell'investito

Grenoble. 7. Un automobilista che percorre una strada presso Grenoble si trovava ad un tratto di fronte un ciclista; l'investimento era inevitabile essendo sta-

to impossibile frenare, e l'automobilista aveva avvertito nel momento dell'urto del corpo contro l'auto. Fermata l'automobile, era sceso e, tornato sui suoi passi, aveva scorto in terra la bicicletta contorta e frantumata, ma nessun corpo umano. Dopo essersi guardato intorno, l'automobilista chiamava la polizia; anche gli agenti non riuscivano però a trovare il corpo per cui ricerche fecero sulla strada e ai bordi.

Alla fine il cadavere venne trovato all'interno del cofano dell'auto. Sotto l'urto, il cofano si era aperto bruscamente, altrettanto bruscamente rinchiuso dopo aver inghiottito il ciclista investito, un uomo di 45 anni padre di otto figli.

Macchine su macchine



Una preziosa foto dei trasporti della «Olivetti» dallo stabilimento di Ivrea. Già a quel tempo i carri trainati da cavalli erano stati sostituiti dai primi camion della «Fiat»

POLEMICO COMUNICATO DELL'AZIENDA CONTRO LA TENDENZA GOVERNATIVA

«O con la Fiat o con nessuno» dicono i dirigenti della Citroën

L'accordo rappresenterebbe un'importante tappa verso un'industria europea. I «nazionalisti» francesi antepongono ogni interesse a quello della Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7. La questione dell'accordo tra la Fiat e la Citroën si complica: i dirigenti dell'industria automobilistica francese hanno assunto una posizione polemica, che si oppone alle tendenze del Governo. «O l'accordo con la Fiat, nulla, hanno detto in sostanza, in un comunicato pubblicato oggi, i dirigenti della Citroën. Essi respingono a priori qualsiasi possibilità di una soluzione puramente francese».

Il comunicato precisa che, in negoziato con la Fiat, si è trattato di una «industria automobilistica europea».

La Citroën rifiuta di prendere in considerazione la possibilità di creare una holding francese, in associazione con la Renault e con la Peugeot. «Siamo convinti che soltanto un accordo concluso nell'ambito del Mercato comune possa appor- tare una soluzione al problema. Il processo avviato sembra irreversibile: l'industria automobilistica europea si farà con o senza la Francia. La Citroën auspica che le sue posizioni siano rafforzate per lunghi anni».

cherebbe che si facesse con la Francia.

Il comunicato deplora poi certi commenti, talvolta scallunosi, fatti in questi ultimi giorni, e afferma che la maggior parte di tali commenti derivano dal medesimo «errore di base», e cioè dal presupposto che la ditta si trovi in difficoltà e che si sia rivolta alla Fiat per trovare un rimedio. Il documento conclude: «La Citroën afferma ancora una volta che l'eventualità di passare sotto il controllo della Fiat o di un altro costruttore da escludersi in maniera assoluta, che l'accordo contemplato va nel senso dell'espansione e di conseguenza, anche nel senso del pieno impiego».

Ci si può domandare se questa presa di posizione peserà sulle decisioni del Governo, o meglio sulle decisioni del generale De Gaulle, poiché sarà senza dubbio il Capo dello Stato che, in ultima analisi, approverà il progetto di accordo oppure lo boccerà. È chiaro che si tratterà di una decisione essenzialmente politica, destinata ad influenzare per lunghi anni

la linea economica della Francia e ad avere delle importanti ripercussioni sull'avvenire del Mercato comune. Soluzione europea o soluzione nazionalista? La parola spetta al generale De Gaulle, il quale, nei prossimi giorni, l'industria ne François Michelin, presidente dell'omonima fabbrica di pneumatici, che detiene il 56 per cento delle azioni della Citroën. Se la ditta dello Stato darà la propria benedizione al «matrimonio» tra la Fiat e la Citroën, avrà optato in favore del rafforzamento dell'Europa economica di fronte alla concorrenza americana. Se si ostinerà invece a suggerire una soluzione «francese» (associazione della Citroën con la Renault e la Peugeot), avrà effettuato una scelta politica, dalle conseguenze incalcolabili; farà compiere alla Citroën un nuovo passo verso il nazionalismo industriale, una scelta che, a lungo andare, non potrà sfociare che nell'isolamento della Francia.

Dietro le quinte dell'Eliseo, i partigiani della soluzione «europea» e quelli della soluzione «nazionalista» si affrontano. I primi sostengono che l'accordo tra la Fiat e la Citroën rappresenterebbe una tappa importante sulla via della costruzione europea. Il Mercato comune, infatti, deve essere costituito sulla base di tale costruzione, e l'attuazione soltanto un semplice accordo doganale. È arrivato il momento di passare al livello superiore, e cioè all'elaborazione di una politica economica comune.

I fautori della soluzione «europea» affermano, invece, che gli interessi della Francia debbono passare davanti a quelli della Citroën. Nel caso specifico dell'accordo, si tratta di una scelta di inferiorità di fronte alla ditta francese, e se l'accordo dovesse essere realizzato, tutta l'industria automobilistica francese sarebbe seriamente minacciata. La creazione di una holding nazionale eliminerebbe queste minacce, poiché la Citroën, assieme alla Renault e alla Peugeot (esiste già un'azione di queste due ultime industrie) formerebbero un gruppo importante (1.700.000 autoveicoli prodotti nel 1967) capace di lottare efficacemente contro la concorrenza. Questo non escluderebbe, in un secondo tempo, la ricerca di accordi a livello europeo, poiché un «gigante» industriale francese potrebbe negoziare su un piede di parità e non in condizioni di inferiorità come la Citroën da sola.

È chiaro che il generale De Gaulle, partigiano dell'indipendenza nazionale in tutti i campi, compreso quello economico, sarebbe personalmente più favorevole alla seconda soluzione. Allo stesso tempo, però, egli non desidera indebolire la posi-

zione della Francia in seno al Mercato comune. Se la soluzione «europea» venisse respinta, le grosse industrie tedesche e italiane potrebbero cercare di metter d'accordo fra loro, e l'isolamento della Francia sarebbe ancor più accentratto. Può esistere una via intermedia tra le due ipotesi formulate sopra? È quanto il generale De Gaulle e i suoi collaboratori si sforzano di stabilire.

Enrico Molinari

PREOCCUPAZIONI PER DUE dei cinque gemelli

Londra, 7. Le condizioni di due dei cinque gemelli superstiti del naufragio del «DUE» sono preoccupanti. Un bollettino medico dell'ospedale di Birmingham informa che le condizioni di Lynne e Ian continuano a suscitare preoccupazioni e che una grave crisi potrebbe avvenire in qualsiasi momento.

CON UN INSERTO «CHIUSO» SULLA VITA INTIMA

PER LE FAMIGLIE GIOVANI UN NUOVO MENSILE MONDADORI

Milano, 7

«DUE+», noi due più i nostri figli è il nuovo, importante mensile annunciato dall'editore Mondadori, che ora si presenta al giudizio del pubblico italiano. Un pubblico vastissimo, perché «DUE+», secondo le intenzioni dell'editore e del direttore, la signora Anna Guadagni, si rivolge a tutti coloro che hanno o progettano di metter su famiglia e di avere bambini. Un compito più o meno, per tutti sono chiamati a svolgere non è facile adempiere bene. «DUE+» vuole essere un aiuto chiaro, efficace, divertente e modernamente aggiornato per quanti desiderano essere papà e mamma modello.

Oggi i criteri pedagogici sono molto cambiati e «DUE+» si presenta come una rivista che, presentando la vita dei giovani con identità di linguaggio, Parlo accanto a una solida schiera di consulenti che sono dei noti specialisti in pedagogia e psicologia, pediatrica e ogni altra scienza utile al sereno armonico sviluppo dei bambini. «DUE+» allinea una saggia e agguerrita redazione di giornalisti, grafici, illustratori, fotografi che intendono fare una rivista nuova, brillante, da leggere e bella da guardare. Le mamme e i papà italiani, i fidanzati e le fidanzate, sanno che oggi mese il si attende in edicola un vademecum di informazioni preziose, di servizi che trattano e cercano di risolvere i problemi che prima o poi certamente si presenteranno anche a loro.

Già dal primo numero di «DUE+» si può constatare quanto numerosi, vari e a volte singolari siano i problemi che si presentano alla giovane famiglia. I sentimenti e i desideri del futuro «papà», per esempio: un «orologio» psicologico che «DUE+» affronta con sagacia. Un altro tasto delicato potrebbe essere quello dei primi appuntamenti della figlia adolescente: come affrontarli quando la sentiamo tornare a casa più tardi di quel che vorremmo? Molti servizi di «DUE+» trattano importanti argomenti relativi alla salute dei piccoli, con utili consigli pratici. Molte pagine sono dedicate ai rapporti tra lui e lei, allo scopo di indicare la via a un felice e armonico equilibrio tra i genitori. «DUE+» ha registrato al magnetofono una «matinata nera» tra la mamma e il bambino che intendono che aprirà gli occhi a molti. Di particolare interesse e meritevole di segnalazione è l'inserto sigillato che «DUE+» dedica ogni mese ai più delicati problemi della vita intima sessuale dei genitori e dei ra-

AL CONVEGNO INTERNAZIONALE 250 STUDIOSI

Si cercano soluzioni per il mare inquinato

Il settanta per cento delle località italiane risulta privo di attrezzature di depurazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Il Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnoli, ha aperto ufficialmente i lavori dell'Ateneo Internazionale delle acque marine. Il convegno, che riunisce 250 studiosi provenienti da tutto il mondo, si svolge nei saloni dei convegni, all'EUR. Alla cerimonia di apertura erano presenti anche il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, Magli, il sottosegretario Patus e numerose personalità delle più importanti industrie petrolifere.

Il discorso inaugurale il Ministro Spagnoli ha sottolineato il vivo interesse del Governo italiano per il problema dell'inquinamento. Il sen. Spagnoli ha anche dichiarato che l'ampiezza del problema rende necessario una iniziativa di tipo internazionale e non un intervento settoriale. Del resto, ha continuato il Ministro, sia nella conferenza internazionale del 1964, a conclusione della quale fu possibile approntare una convenzione internazionale, sia nella conferenza del 1962, dalla quale vennero numerosi ed interessanti emendamenti, tutti discusi e approvati una serie di interessanti indicazioni.

A questo punto il Ministro Spagnoli ha annunciato che il Governo ha già approvato gli emendamenti del 1962 che diverranno legge quando prima, poiché il problema dello inquinamento — con particolare riferimento a quello da idrocarburi — interessa in maniera specifica un Paese come l'Italia, con 800 km. circa di coste. Inoltre, nel quadro dei provvedimenti assunti dal Governo, il sen. Spagnoli ha ricordato che, già dal settembre scorso, è stata approvata una normativa particolare in sede di regolamento sulle acque di scarico industriali.

A conclusione del suo intervento, il sen. Spagnoli ha sottolineato di nuovo la disponibilità totale del Governo a prendere in esame qualunque proposta, in qualunque sede, per rendere meno grave e preoccupante il problema dello inquinamento del mare, comunque e dovunque esso abbia origine.

Ha quindi preso la parola il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, sen. Magli. Egli, dopo essersi associato a quanto detto dal sen. Spagnoli, ha offerto la collaborazione del dicastero al Ministero della Marina mercantile e a tutte le altre amministrazioni interessate, anche in sede internazionale, alla soluzione del problema.

Dopo questi due interventi, il presidente effettivo del convegno (quello onorario è il

Ministro Spagnoli), Lord Jellicoe, ha aperto i lavori. La prima relazione della mattinata è stata tenuta dal dott. Roy Jackson, assistente della FAO per la pesca. Il quadro tracciato dal dott. Jackson sulla situazione della fauna ittica, in rapporto all'inquinamento, è deprimente, «di mare — ha dichiarato tra l'altro il dott. Jackson — non può essere ulteriormente adoperato come un luogo di scarico. Dopo aver messo in evidenza l'interessamento dell'ONU alla questione, il relatore ha aggiunto che è intenzione della FAO indire per il 1970 una conferenza internazionale e Londra, allo scopo di adottare a livello internazionale le misure più idonee per ridurre od eliminare l'inquinamento delle acque del mare.

Successivamente ha preso la parola il dott. Pamela del Laboratorio centrale di idrobiologia dell'Università di Roma. Secondo le indagini e i rilevamenti disposti dall'Istituto, ha comunicato il relatore italiano, una quarto delle aree littorali di pesca censite si trova ad un livello di contaminazione tale da provocare danni alla produzione ittica e micidiosa, sia sotto il profilo della quantità che della qualità dei prodotti.

Il relatore ha infine comunicato che, in pratica, esiste uno stato di carenza quasi assoluta per la depurazione delle acque usate. Inoltre, il 70 per cento delle località sottoposte a controllo risulta privo di qualsiasi attrezzatura di depurazione; il residuo 30 per cento è perfettamente efficiente solo nella misura del 5 per cento.

P. E.

PERDE AI DADI e simula la rapina

Vercelli, 7

I carabinieri hanno denunciato a piede libero per simulazione di reato un giovane autista che, dopo aver perduto 30 mila lire al gioco dei dadi, aveva raccontato di essere stato rapinato.

Il fatto accadde venerdì scorso. Luigi Mutti di 21 anni di Casteggio (Pavia) denunciò ai carabinieri che due uomini mascherati, che si trovavano a bordo di una «Giulia» di colore rosso, lo avevano fermato mentre, alla guida di un furgone, percorreva la strada provinciale Voghera-Novara.

Il giovane è stato così sottoposto ad ulteriori interrogatori e ha finito per confessare di aver perduto la somma giocando ai dadi con alcuni sconosciuti nei pressi del paesaggio a livello di Gropello Sirmione. Temendo la reazione del padre, il Mutti aveva allora simulato la rapina.

DOPO LE PERIZIE BALISTICHE SUL FUCILE «BRED» A RIPETIZIONE

IL BANDITO NINO CHERCHI ACCUSATO DI TRIPlice OMICIDIO

Sarebbe l'assassino del giovane possidente sardo Giovanni Dessolis e di due suoi parenti che trattarono il riscatto di 20 milioni, non pagato

Cagliari, 7. Il giudice istruttore del Tribunale di Nuoro, dott. Francesco Pittalis, ha emesso il mandato di cattura contro il bandito Nino Cherchi per il rapimento e l'uccisione del possidente di Orani, Giovanni Dessolis, di 28 anni, avvenuto fra l'8 e il 18 aprile 1967, quando il giovane era prigioniero del bandito Nino Cherchi e accusato di avere ucciso anche i pastori Giovanni Mereu di 36 anni, cugino del possidente, e Angelino Bassu di 37 anni, entrambi di Orani, che erano stati inviati dalla famiglia Dessolis presso il fuorilegge per trattare la liberazione del congiunto.

Il mandato di cattura è stato notificato al Cherchi nel carcere di Vercelli dove è stato rinchiuso nel gennaio di quest'anno, dopo la sua cattura. A tale decisione il giudice istruttore è arrivato dopo le perizie balistiche eseguite sul fucile Breda a ripetizione

calibro 12 — che carabinieri e agenti di polizia trovarono nella casa dove il fuorilegge era stato catturato la mattina del 18 gennaio scorso. I periti avrebbero stabilito, infatti, che le pallottole che avevano ferito mortalmente Giovanni Mereu e Angelino Bassu, erano state sparate dal fucile di Nino Cherchi. Da questo risultato, il magistrato avrebbe dedotto che il Cherchi sarebbe responsabile anche del rapimento e dell'uccisione di Giovanni Dessolis.

Il possidente era stato rapito nella sua tenuta di Donnacorsi, una località a 15 chilometri da Nuoro, lungo la strada per Melicomer: stava mangiando le sue bestie, ed era solo, quando tre uomini armati e mascherati lo avevano chiamato per nome e, minacciandolo con i fucili, gli avevano imposto di seguirli. Il Dessolis aveva dovuto ubbidire — con le mani legate su una corda al collo e la testa ricoperta con una specie di

mangiatoia da cavallo — era stato trascinato dai banditi fino al loro rifugio. Un vecchio agricoltore aveva visto il possidente e i suoi rapitori passare lungo il costone della montagna ma, rispettando della regola barbarica che impone a chi vede di non implicarsi nei fatti degli altri, non aveva avvertito i carabinieri, che hanno la caserma a Donnacorsi, a trecento metri dal costone.

La famiglia Dessolis, per rintracciare il congiunto, aveva organizzato una battuta di notte, sulla montagna. Vi avevano partecipato parenti e amici; lo scopo era di liberare il giovane prima che arrivasse la polizia, per poi liberare il fuorilegge.

Nei due processi — Assise e Appello — sostenuti a Nuoro e a Cagliari per detenzione di armi da guerra, Nino Cherchi ha sempre sostenuto che il fuorilegge di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

Nei due processi — Assise e Appello — sostenuti a Nuoro e a Cagliari per detenzione di armi da guerra, Nino Cherchi ha sempre sostenuto che il fuorilegge di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

Nei due processi — Assise e Appello — sostenuti a Nuoro e a Cagliari per detenzione di armi da guerra, Nino Cherchi ha sempre sostenuto che il fuorilegge di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

Nei due processi — Assise e Appello — sostenuti a Nuoro e a Cagliari per detenzione di armi da guerra, Nino Cherchi ha sempre sostenuto che il fuorilegge di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

con le forze dell'ordine a cinque giorni dal ritrovamento del corpo del Dessolis.

L'8 gennaio 1968, una pattuglia della Questura di Nuoro si recò a Mamolada, nell'abitazione di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

Nei due processi — Assise e Appello — sostenuti a Nuoro e a Cagliari per detenzione di armi da guerra, Nino Cherchi ha sempre sostenuto che il fuorilegge di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

Nei due processi — Assise e Appello — sostenuti a Nuoro e a Cagliari per detenzione di armi da guerra, Nino Cherchi ha sempre sostenuto che il fuorilegge di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

Nei due processi — Assise e Appello — sostenuti a Nuoro e a Cagliari per detenzione di armi da guerra, Nino Cherchi ha sempre sostenuto che il fuorilegge di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

Nei due processi — Assise e Appello — sostenuti a Nuoro e a Cagliari per detenzione di armi da guerra, Nino Cherchi ha sempre sostenuto che il fuorilegge di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

Nei due processi — Assise e Appello — sostenuti a Nuoro e a Cagliari per detenzione di armi da guerra, Nino Cherchi ha sempre sostenuto che il fuorilegge di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

Nei due processi — Assise e Appello — sostenuti a Nuoro e a Cagliari per detenzione di armi da guerra, Nino Cherchi ha sempre sostenuto che il fuorilegge di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

Nei due processi — Assise e Appello — sostenuti a Nuoro e a Cagliari per detenzione di armi da guerra, Nino Cherchi ha sempre sostenuto che il fuorilegge di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

Nei due processi — Assise e Appello — sostenuti a Nuoro e a Cagliari per detenzione di armi da guerra, Nino Cherchi ha sempre sostenuto che il fuorilegge di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

Nei due processi — Assise e Appello — sostenuti a Nuoro e a Cagliari per detenzione di armi da guerra, Nino Cherchi ha sempre sostenuto che il fuorilegge di Coimino Crispini, il latitante Nino Cherchi, ricoverato per gravi reati e con una taglia di 10 milioni. Nella casa del Crispini gli inquirenti rinvennero, insieme ad altre armi e bombe a mano, un fucile calibro 12, che una successiva perizia balistica stabilì come la arma che era stata usata per uccidere il Mereu e il Bassu.

CONFERENZA MONDIALE DEL TRAFFICO

DUECENTOMILA I MORTI DELLA STRADA NEL '67

I feriti ammontano a oltre sette milioni

Vienna, 7

Il Presidente della Repubblica austriaca Franz Jonas ha inaugurato nel Salone dei congressi dell'Hofburg, la conferenza mondiale patrocinata dall'ONU per il traffico stradale, pronunciando un discorso in cui ha messo in evidenza il problema delle vittime delle disgrazie della motorizzazione.

Il problema delle vittime delle disgrazie della motorizzazione è progressivamente aumentato. Egli ha fatto presente che nello scorso anno, nel mondo, 200.000 persone sono morte e più di sette milioni di persone sono rimaste ferite, con gravi conseguenze per l'«integrità» fisica o per la salute, a causa di incidenti stradali.

Ha poi rilevato che, nonostante tutti gli sforzi di enti statali e privati, il numero delle vittime continua ad aumentare, ed è da ritenere che purtroppo il livello massimo non sia stato ancora superato.

In questa conferenza di Vienna, che durerà fino all'8 novembre, verranno aggiornate le due convenzioni internazionali di Ginevra del 1949: una su questioni tecniche e giuridiche, l'altra sulla segnaletica.

DOPO 30 ANNI RITORNO di Zsa Zsa Gabor a Budapest

Budapest, 7. Zsa Zsa Gabor è ritornata per la prima volta dopo 30 anni nella sua natia Budapest. I giornalisti ha detto che quando smetterà di fare l'attrice ornerà una casa di bellezza. L'attrice, secondo notizie confidenziali, avrebbe ordinato 28 vestiti alla boutique di Madame Rothschild.

Milano, 7

«DUE+», noi due più i nostri figli è il nuovo, importante mensile annunciato dall'editore Mondadori, che ora si presenta al giudizio del pubblico italiano. Un pubblico vastissimo, perché «DUE+», secondo le intenzioni dell'editore e del direttore, la signora Anna Guadagni, si rivolge a tutti coloro che hanno o progettano di metter su famiglia e di avere bambini. Un compito più o meno, per tutti sono chiamati a svolgere non è facile adempiere bene. «DUE+» vuole essere un aiuto chiaro, efficace, divertente e modernamente aggiornato per quanti desiderano essere papà e mamma modello.

Oggi i criteri pedagogici sono molto cambiati e «DUE+» si presenta come una rivista che, presentando la vita dei giovani con identità di linguaggio, Parlo accanto a una solida schiera di consulenti che sono dei noti specialisti in pedagogia e psicologia, pediatrica e ogni altra scienza utile al sereno armonico sviluppo dei bambini. «DUE+» allinea una saggia e agguerrita redazione di giornalisti, grafici, illustratori, fotografi che intendono fare una rivista nuova, brillante, da leggere e bella da guardare. Le mamme e i papà italiani, i fidanzati e le fidanzate, sanno che oggi mese il si attende in edicola un vademecum di informazioni preziose, di servizi che trattano e cercano di risolvere i problemi che prima o poi certamente si presenteranno anche a loro.

Già dal primo numero di «DUE+» si può constatare quanto numerosi, vari e a volte singolari siano i problemi che si presentano alla giovane famiglia. I sentimenti e i desideri del futuro «papà», per esempio: un «orologio» psicologico che «DUE+» affronta con sagacia. Un altro tasto delicato potrebbe essere quello dei primi appuntamenti della figlia adolescente: come affrontarli quando la sentiamo tornare a casa più tardi di quel che vorremmo? Molti servizi di «DUE+» trattano importanti argomenti relativi alla salute dei piccoli, con utili consigli pratici. Molte pagine sono dedicate ai rapporti tra lui e lei, allo scopo di indicare la via a un felice e armonico equilibrio tra i genitori. «DUE+» ha registrato al magnetofono una «matinata nera» tra la mamma e il bambino che intendono che aprirà gli occhi a molti. Di particolare interesse e meritevole di segnalazione è l'inserto sigillato che «DUE+» dedica ogni mese ai più delicati problemi della vita intima sessuale dei genitori e dei ra-

Milano, 7

«DUE+», noi due più i nostri figli è il nuovo, importante mensile annunciato dall'editore Mondadori, che ora si presenta al giudizio del pubblico italiano. Un pubblico vastissimo, perché «DUE+», secondo le intenzioni dell'editore e del direttore, la signora Anna Guadagni, si rivolge a tutti coloro che hanno o progettano di metter su famiglia e di avere bambini. Un compito più o meno, per tutti sono chiamati a svolgere non è facile adempiere bene. «DUE+» vuole essere un aiuto chiaro, efficace, divertente e modernamente aggiornato per quanti desiderano essere papà e mamma modello.

Oggi i criteri pedagogici sono molto cambiati e «DUE+» si presenta come una rivista che, presentando la vita dei giovani con identità di linguaggio, Parlo accanto a una solida schiera di consulenti che sono dei noti specialisti in pedagogia e psicologia, pediatrica e ogni altra scienza utile al sereno armonico sviluppo dei bambini. «DUE+» allinea una saggia e agguerrita redazione di giornalisti, grafici, illustratori, fotografi che intendono fare una rivista nuova, brillante, da leggere e bella da guardare. Le mamme e i papà italiani, i fidanzati e le fidanzate, sanno che oggi mese il si attende in edicola un vademecum di informazioni preziose, di servizi che trattano e cercano di risolvere i problemi che prima o poi certamente si presenteranno anche a loro.

Già dal primo numero di «DUE+» si può constatare quanto numerosi, vari e a volte singolari siano i problemi che si presentano alla giovane famiglia. I sentimenti e i desideri del futuro «papà», per esempio: un «orologio» psicologico che «DUE+» affronta con sagacia. Un altro tasto delicato potrebbe essere quello dei primi appuntamenti della figlia adolescente: come affrontarli quando la sentiamo tornare a casa più tardi di quel che vorremmo? Molti servizi di «DUE+» trattano importanti argomenti relativi alla salute dei piccoli, con utili consigli pratici. Molte pagine sono dedicate ai rapporti tra lui e lei, allo scopo di indicare la via a un felice e armonico equilibrio tra i genitori. «DUE+» ha registrato al magnetofono una «matinata nera» tra la mamma e il bambino che intendono che aprirà gli occhi a molti. Di particolare interesse e meritevole di segnalazione è l'inserto sigillato che «DUE+» dedica ogni mese ai più delicati problemi della vita intima sessuale dei genitori e dei ra-

gazzi. L'argomento «esseri» è oggi di moda, ma «DUE+» si dà il compito di indicare la via a un contributo serio e chiarificatore su temi molto importanti. Quest'inserto speciale sarà sempre «chiuso», in modo che i genitori possano decidere, di volta in volta, se è il caso di farlo leggere direttamente ai figli.

Rubriche di libri, musica, arte, moda, arredamento, racconti e novelle per i più piccoli, consigli di economia domestica e un «consorzio» matrimoniale e prematrimoniale completano questo nuovo mensile, che nella sua veste di rivista d'editore Mondadori ha voluto

gazzi. L'argomento «esseri» è oggi di moda, ma «DUE+» si dà il compito di indicare la via a un contributo serio e chiarificatore su temi molto importanti. Quest'inserto speciale sarà sempre «chiuso», in modo che i genitori possano decidere, di volta in volta, se è il caso di farlo leggere direttamente ai figli.

Rubriche di libri, musica, arte, moda, arredamento, racconti e novelle per i più piccoli, consigli di economia domestica e un «consorzio» matrimoniale e prematrimoniale completano questo nuovo mensile, che nella sua veste di rivista d'editore Mondadori ha voluto

Nuovo ritratto di Annigoni alla Regina Elisabetta

Londra, 7

Un ritratto annunciato oggi che è stato dipinto dal pittore fiorentino Pietro Annigoni, verrà esposto alla «National Portrait Gallery» di Londra.

Il ritratto, commissionato al pittore dalla amministrazione della Galleria, dovrebbe essere completato e presentato entro il 1970. Il diritto di «copyright» e il ricavato dell'esposizione del dipinto saranno versati ad un fondo per l'acquisto di ritratti.

Annigoni ha già dipinto un ritratto della Regina Elisabetta, commissionato dalla «Fishmongers Company» nel 1955. Il ritratto ebbe un enorme successo ed ora è esposto nella sala della associazione, nella City di Londra.

CRONACHE SPORTIVE

DIFENDE LE OLIMPIADI IL PRESIDENTE DEL COMITATO INTERNAZIONALE

«LO SPORT NON PUÒ RISOLVERE I DIFFICILI PROBLEMI E POLITICI»

Giunta in Messico nel porto di Vera Cruz la fiamma olimpica recata da nuotatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 7

Sir Avery Brundage ha aperto oggi il congresso del Comitato olimpico internazionale dichiarando fra l'altro: «Se i nostri Giochi dovessero essere sospesi, ognunqualvolta i politici violano le leggi dell'umanità, non vi sarebbero più gare internazionali».

Brundage ha fatto la dichiarazione dopo aver notato che da varie settimane gli stanno giungendo messaggi da ogni parte del mondo, con cui gli si chiede se i Giochi olimpici saranno rinviati o annullati. Brundage si è chiesto se non sia meglio mantenere ed appoggiare i Giochi, uno dei più preziosi e potenti strumenti della nostra civiltà, tentando di espandere la correttezza e la cavalleria del campo sportivo ad altri settori della vita umana.

«Fin dall'ultima guerra — ha detto — tutti i problemi politici e sociali insoliti vengono gettati sulla soglia della nostra porta. Ci si aspetta che risolviamo i problemi cinesi, sudanesi, coreani e tedeschi che continuano a mettere in difficoltà le autorità politiche. Olimpiade è una parola magica nel mondo di oggi ed inevitabilmente molti tentano di usarla per il proprio vantaggio. Restano, naturalmente, alcuni problemi sconcertanti, insoluti. I Giochi sono diventati nell'insieme troppo grossi e costosi. Occorre semplificarli. Alcuni sport, si sono quasi completamente commercializzati e noi dobbiamo risolvere questo spinoso problema».

Parlando al congresso, il Presidente messicano Diaz Ordaz ha detto di essere certo che il Messico farà fronte al suo dovere nell'organizzare la 19a Olimpiade. Ordaz non ha accennato ai recenti sanguinosi disordini ma ha detto che questi Giochi sono stati preceduti, come mai prima, da una moltitudine di gravi problemi di ogni tipo. Mai, prima, tanta questione di natura politica, così estranea ai Giochi, hanno interferito con la loro preparazione. Abbiamo fatto grandi sforzi per assolvere bene il nostro compito. Crediamo sinceramente che stiamo tenendo fede al solenne impegno assunto dal popolo messicano nei confronti degli atleti del mondo e siamo certi che faremo fronte al nostro dovere».

Diciassette nuotatori hanno portato a terra la fiamma olimpica da una nave da guerra messicana nel porto di Vera Cruz. Lo sbarco è avvenuto senza la protezione di una speciale scorta, perché non era prevista la partecipazione di atleti. Arrivati dagli Stati Uniti. Comunque gli squali non si sono visti e tutto è andato nel migliore dei modi.

La staffetta composta da nuotatori di vari stili era stata organizzata da numerose imbarcazioni di scorta. Migliaia di

persone hanno assistito all'arrivo della torcia, che questa sera prosegue per Città del Messico dove giungerà il 12, giorno d'inaugurazione dei Giochi.

Emile Zatopek, uno dei più grandi atleti del mondo comunista di tutti i tempi, ha detto di avere rischiato il carcere e forse la morte parlando contro le truppe di occupazione sovietiche del suo Paese, un mese e mezzo fa.

«Ho parlato agli angoli della strada e alla televisione — ha detto — nonostante che i miei amici mi avessero avvisato del pericolo. In particolare gli invasi avevano ricevuto l'ordine di sparare contro chiunque si facesse promotore di dimostrazioni. Io non avevo paura. Sapevo che i miei amici mi avrebbero appreso di essere in stato interessante. Amelia è sposata

Il quartetto italiano dell'insegnamento ha conseguito oggi la migliore prestazione mondiale sui quattro chilometri. Il quartetto italiano, composto da Boncaglia, Cheloni, Panchino e Morabito, nel corso di una riunione sulla pista del Velodromo olimpico, ha fatto segnare il tempo di 4'20"83, superando di quasi un secondo, 80 centesimi per la precisione, il quarto della Germania Orientale.

Sperava di ottenere una medaglia d'oro e avrà soltanto un bambino: è il destino di Amelia. L'ovest, che avrebbe dovuto correre a Città del Messico — e con buone probabilità di vittoria — nei 400 metri. Sottoposto a visita medica, dopo aver denunciato qualche disturbo, venisse assente dalla selezione a Los Angeles, è portato anche da molti atleti bianchi della squadra degli Stati Uniti, che sono solidali con i loro compagni di colore.

Tutti gli atleti negri statunitensi presenti nel Villaggio olimpico di Città del Messico recano sui risvolti della giacca o sul petto un grande distintivo con la scritta «Olympic project for human rights» (Progetto olimpico per i diritti dell'uomo). Questo distintivo, che aveva già fatto la sua apparizione nel giugno scorso durante le prove di selezione a Los Angeles, è portato anche da molti atleti bianchi della squadra degli Stati Uniti, che sono solidali con i loro compagni di colore.

D. G.



Vera Cruz — L'arrivo della fiamma olimpica recata da nuotatori nell'ultima frazione dal tedoforo messicano Eduardo Moreno

NELLA SERIE «A» LE «GRANDI» MANCANO AGLI IMPEGNI DELLA VIGILIA

LA FRESCA VENA DEL CAGLIARI PREMIATA CON IL RUOLO DI VEDETTA

Milan e Fiorentina pure al primo posto senza convincere ancora pienamente

C'è dunque anche il Cagliari, re dei Palermi (al cospetto del quale la Juventus è rimasta invece a bocca asciutta), cui il Bologna, in maniera assai fortunosa, era riuscito a segnare appena una. Per l'undici sardo i conti tornano anche in via indiretta, ma forse sono ancora più convincenti i dati assoluti, quelli cioè che pongono la prima linea rossobianca ben al di sopra della media generale e la coppia Roma-Bologna al comando dei marcatori. Non è tutto, certo, che il campionato abbia trovato un protagonista di più, anche se è prematuro parlare di un altro pretendente allo scudetto. Non dimentichiamo che lo scorso anno (e proprio a Varese) furono sette tutte le ambizioni del Cagliari a causa dello scontro Bernardini-Boninsegni, conclusosi con la condanna di quest'ultimo a nove giornate di squalifica.

Ma la compagine di Scipio non è sola al vertice della classifica. L'affiancano Milan e Fiorentina, che a loro volta hanno vinto entrambe le gare sinora disputate. I campioni d'Italia hanno sfruttato a dovere il campo neutro di Brescia, dove un compiacente calendario li aveva spediti per disputare il confronto esterno contro il Verona. Rocco doveva risolvere due problemi: quello dello stopper e quello dell'ala destra. I fatti (leggi risultato) hanno dato sostanzialmente ragione al tecnico, che ha coperto tali ruoli con Santin e rispettivamente con Roggioni. Ma in realtà qualche manovolezza si è riscontrata sia nelle retrovie che nel centro-campo, e conferma che Malatrasi e Hamrin non si sostituiscono facilmente.

Dal canto suo la Fiorentina ha superato la strenua resistenza dell'Atalanta (si squalifica) e ha vinto anche la partita di un tiro dagli undici metri. Ma non sono soltanto questi due aspetti della sconfitta ad amareggiare i giocatori bergamaschi. Si deve infatti aggiungere che la massima punizione è stata concessa dall'arbitro Bigi per un fallo commesso da un difensore dentro l'area di rigore. Determinanti circostanze (ancor più convincenti) sono state «concordate» nel patto di un'amicizia con i toscani, che — si badi bene — già avevano pescato la «mattia in occasione del pareggio, scaturito da un errore del difensore bergamasco Signorelli».

Anche maggiori sono però le perplessità, che accompagnano la stentata marcia dell'intervento. Del Napoli e della Juventus, domenica queste squadre sono state «concordate» nel pareggio, ma soltanto quella partenopea è rimasta: soddisfatta di un risultato del genere. Infatti la compagine di Chiappella doveva sconfiggere l'importante rivale di conseguenza il punto strappato a San Siro d'essere stato accettato con lo stesso entusiasmo che un naufrago riserva ad un salvanrete nel bel mezzo dell'oceano. Ma al di là dell'ostilità puramente numerica, le partite che hanno interessato tre delle maggiori unità della massima categoria sono state di una povertà tecnica sconcertante. Ad elencare gli scompensi denunciati da queste presunte «grandi» non si finirebbe più. E, forse soltanto il Napoli, costretto a rinunciare a Guaracaciuri il viaggio in Messico, segnerà l'ultima prestazione mondiale agli effetti olimpici e la quinta europea.

Franco Del Campo è nato a Trieste il 18 marzo 1948, è iscritto all'ordine dei leu scienziati e scuola tende altrettanto bene come allenatore. Ha iniziato l'attività calcistica nel '63 ed è tesserato per l'Unione Sportiva Triestina Nuoto.

Ha deluso in particolare la Juventus, incapace di creare un vero gioco, pur potendo finalmente disporre di Haller. Si ha quasi l'impressione che l'undici di Herberto Herrera sia all'incirca di un equilibrio, che concili le esigenze della difesa con quelle dell'attacco. Altrimenti come si spiegherebbe...

ro il 3-3 di Bergamo e lo 0-0 con il Palermo?

Ma il torneo non vive solo delle delusioni della Juventus, dell'Inter, del Napoli e, anche, del Bologna (sacchi di mani vuote dal terreno vicentino a causa di una mazzetta vendicatrice dell'ex Tumburus).

F. T.

Adorni minimizza gli incidenti di Peccioli

Arezzo, 7

Il campione del mondo, Vittorio Adorni, giunto nel pomeriggio ad Arezzo per partecipare ad una riunione ciclistica in notturna allo stadio arenino, è stato bersagliato di domande dai giornalisti per conoscere l'entità degli episodi accaduti ieri in provincia di Pisa, fra Fontedera e Peccioli, dopo il suo ritiro dalla «Coppa Sabatini» vinta da Franco Bitossi.

«Mi sembra — ha detto il campione — che sia un episodio da dimenticare, non cose che accadono. D'altra parte persone ben pensanti hanno evitato che l'episodio assumesse altri aspetti».

— Ma qualcuno l'ha colpito? «Vedete segni sul mio volto? No. E' stata soltanto una «prova» come taluni hanno riferito».

— La partita di Venezia, dopo quella con la Trevigliese, ha confermato che la Triestina non sa sfruttare le occasioni da rete».

«Purtroppo è così. Gioco la Triestina ne ha macchinato in quantità, ma ciò non ha risultato e non mi appiglio nemmeno alla sfortuna o ad altre cose del genere. Sono stati com-

messi degli errori che sono risultati determinanti. Non intendo porre nessuno sul banco degli imputati, sia chiaro, ma ritengo sia giusto riconoscere gli sbagli perché solo individuando gli errori questi possono venir eliminati».

Il primo gol è scaturito da un errore, dopo che il pallone era in possesso dei difensori. «Sì, la palla era controllata da Varnier che invece di allungare in profondità ha fatto un passaggio a Sigarini e ha tenuto di più di un metro il pallone. Era il momento in cui la Triestina dominava la gara e l'aspettavo che ho costituito per la Venezia una iniezione di entusiasmo, permettendo ai neroverdi di evitare un crollo che sembrava ormai imminente».

Subito dopo è stato mancato clamorosamente il pareggio. «La reazione è stata immediata e Tumati aveva la possibilità, solo davanti al portiere, di raddoppiare il risultato. Lo errore ha avuto l'effetto di un errore, ma non ha lasciato senza dubbio il segno, specialmente sul giocatore».

— A centrocampo la Triestina è stata costantemente in-

colta da una difesa solida e ben organizzata. Gli arbitri internazionali Giordano Andrei, Gastone Cenni e Duilio Degobbi, sempre in riferimento al padiglione A) ha chiesto che venga coperta la spesa di gestione venga chiesto uno stanziamento al CONI e Ceschi, dal canto suo, si è detto fiducioso di reperire appoggi finanziari che consentano di affrontare l'impegno economico.

Sono stati quindi distribuiti gli orari di allenamento nell'unico paladino disponibile, quella di via della Valle. Va segnalato a questo proposito che l'Italider, una delle due formazioni triestine di Serie B, avrà a sua disposizione soltanto due ore per gli allenamenti e lo stesso tempo è stato riservato all'Hausbrandt, che giocherà la Serie C. Come si vede, le squadre sono costrette ad affrontare i campionati in condizioni veramente disagiate.

Per il momento un'unica scuola ha messo a disposizione la palestra: quella di San Giovanni; si spera che tra gio-

Il problema dei campi di gioco per la pallacanestro, che sino a qualche giorno fa sembrava essere in parte risolto, è quanto mai d'attualità e preoccupa non poco le società triestine. Ieri sera, a questo proposito, si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato il presidente del Comitato regionale della FIP, Jacobucci, e i rappresentanti delle società. E' intervenuto anche l'assessore comunale allo sport Ceschi, che per primo ha preso la parola su questo argomento. Egli ha riaperto la storia del Palazzo dello Sport, affermando che regioni burocratiche tengono fermi i progetti. Comunque — secondo Ceschi — il Palazzo dello Sport non risolverà il problema della mancanza di campi di gioco poiché, in relazione al costo, esso potrà venir concesso soltanto per grosse manifestazioni. Per questo motivo verrà costruita una palestra di stogo.

Ceschi ha anche accennato ai ricreatori, che, in quanto a sport, hanno un potenziale e una possibile utilizzazione da parte delle società cestistiche, allo scopo di agevolare gli allenamenti. L'assessore ha quindi affrontato il problema della Fiera, che, come noto, è disposta a concedere in affitto un padiglione per partite e allenamenti. Secondo Ceschi questo padiglione dovrebbe essere quello A, cioè lo stesso che a suo tempo funzionò da palazzo dello sport. L'Ente Fiera, e gli altri Enti interessati, hanno però comunicato che si tratta del B3, che già fu a disposizione della pallacanestro e dell'hockey a rotelle.

Il padiglione — così ha detto Ceschi — verrebbe dato in gestione alla Federazione Pallacanestro dietro un compenso an-

nno di circa due milioni e mezzo. A questa cifra bisognerebbe però aggiungere le altre spese per luce, acqua, custode e manutenzione.

A grandi linee le società si sono trovate d'accordo, sempre però che il padiglione sia quello A, poiché nel caso fosse il B3 il presidente del Comitato regionale è stato esplicito nell'affermare che nessuna compagine vi giocherebbe e non sarebbe per ragioni economiche (anche se è stato osservato che 4 anni fa lo stesso padiglione era stato concesso al C.M.M. senza alcuna affittanza e solamente dietro il pagamento delle spese vive) ma principalmente perché l'attività su quel terreno sarebbe quasi impossibile essendo la superficie rappresentata da piastrelle di cemento.

Il consigliere nazionale Degobbi (sempre in riferimento al padiglione A) ha chiesto che venga coperta la spesa di gestione venga chiesto uno stanziamento al CONI e Ceschi, dal canto suo, si è detto fiducioso di reperire appoggi finanziari che consentano di affrontare l'impegno economico.

Sono stati quindi distribuiti gli orari di allenamento nell'unico paladino disponibile, quella di via della Valle. Va segnalato a questo proposito che l'Italider, una delle due formazioni triestine di Serie B, avrà a sua disposizione soltanto due ore per gli allenamenti e lo stesso tempo è stato riservato all'Hausbrandt, che giocherà la Serie C. Come si vede, le squadre sono costrette ad affrontare i campionati in condizioni veramente disagiate.

Per il momento un'unica scuola ha messo a disposizione la palestra: quella di San Giovanni; si spera che tra gio-

Il problema dei campi di gioco per la pallacanestro, che sino a qualche giorno fa sembrava essere in parte risolto, è quanto mai d'attualità e preoccupa non poco le società triestine. Ieri sera, a questo proposito, si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato il presidente del Comitato regionale della FIP, Jacobucci, e i rappresentanti delle società. E' intervenuto anche l'assessore comunale allo sport Ceschi, che per primo ha preso la parola su questo argomento. Egli ha riaperto la storia del Palazzo dello Sport, affermando che regioni burocratiche tengono fermi i progetti. Comunque — secondo Ceschi — il Palazzo dello Sport non risolverà il problema della mancanza di campi di gioco poiché, in relazione al costo, esso potrà venir concesso soltanto per grosse manifestazioni. Per questo motivo verrà costruita una palestra di stogo.

Ceschi ha anche accennato ai ricreatori, che, in quanto a sport, hanno un potenziale e una possibile utilizzazione da parte delle società cestistiche, allo scopo di agevolare gli allenamenti. L'assessore ha quindi affrontato il problema della Fiera, che, come noto, è disposta a concedere in affitto un padiglione per partite e allenamenti. Secondo Ceschi questo padiglione dovrebbe essere quello A, cioè lo stesso che a suo tempo funzionò da palazzo dello sport. L'Ente Fiera, e gli altri Enti interessati, hanno però comunicato che si tratta del B3, che già fu a disposizione della pallacanestro e dell'hockey a rotelle.

Il padiglione — così ha detto Ceschi — verrebbe dato in gestione alla Federazione Pallacanestro dietro un compenso an-

Radio non ha ancora digerito la sconfitta di Venezia

«Considerato il nostro gioco un punto sarebbe stato poco premio»

Ottima prestazione dei centrocampisti Giacomini Pestrin e Paina

Bisogna saper perdere. Certo: dirlo è facile, ma se si tratta di doverne anche dimostrare, facile lo è senz'altro un po' meno. Specie se non si è per nulla convinti della sincerità del risultato finale, se non si ritiene che la superiorità dello avversario sia stata tale da legittimare la conquista della partita in palio. Così per Enrico Radio, al quale lo 0-2 di Venezia sta ancora di traverso e per quanti storici facciano non gli riesce di mandarlo giù.

«Roba da matti — inizia l'allenatore, subito accalorato — non mi sarei accontentato nemmeno di un risultato di parità, per cui figurarsi come mi brucia questa sconfitta. Tecnica e tattica, ma soprattutto la Triestina ha fatto marcare una netta superiorità, ma contano le reti e il pallone, nella partita neroverde, non è entrato. Il Venezia, che ha avuto a disposizione, mezza occasione, si è trovato con due reti e due punti all'attivo; la Triestina, che ne ha avute almeno due grosse così, è rimasta a bocca asciutta».

«La partita di Venezia, dopo quella con la Trevigliese, ha confermato che la Triestina non sa sfruttare le occasioni da rete».

«Purtroppo è così. Gioco la Triestina ne ha macchinato in quantità, ma ciò non ha risultato e non mi appiglio nemmeno alla sfortuna o ad altre cose del genere. Sono stati com-

Il problema dei campi di gioco per la pallacanestro, che sino a qualche giorno fa sembrava essere in parte risolto, è quanto mai d'attualità e preoccupa non poco le società triestine. Ieri sera, a questo proposito, si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato il presidente del Comitato regionale della FIP, Jacobucci, e i rappresentanti delle società. E' intervenuto anche l'assessore comunale allo sport Ceschi, che per primo ha preso la parola su questo argomento. Egli ha riaperto la storia del Palazzo dello Sport, affermando che regioni burocratiche tengono fermi i progetti. Comunque — secondo Ceschi — il Palazzo dello Sport non risolverà il problema della mancanza di campi di gioco poiché, in relazione al costo, esso potrà venir concesso soltanto per grosse manifestazioni. Per questo motivo verrà costruita una palestra di stogo.

Ceschi ha anche accennato ai ricreatori, che, in quanto a sport, hanno un potenziale e una possibile utilizzazione da parte delle società cestistiche, allo scopo di agevolare gli allenamenti. L'assessore ha quindi affrontato il problema della Fiera, che, come noto, è disposta a concedere in affitto un padiglione per partite e allenamenti. Secondo Ceschi questo padiglione dovrebbe essere quello A, cioè lo stesso che a suo tempo funzionò da palazzo dello sport. L'Ente Fiera, e gli altri Enti interessati, hanno però comunicato che si tratta del B3, che già fu a disposizione della pallacanestro e dell'hockey a rotelle.

Il padiglione — così ha detto Ceschi — verrebbe dato in gestione alla Federazione Pallacanestro dietro un compenso an-

Il problema dei campi di gioco per la pallacanestro, che sino a qualche giorno fa sembrava essere in parte risolto, è quanto mai d'attualità e preoccupa non poco le società triestine. Ieri sera, a questo proposito, si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato il presidente del Comitato regionale della FIP, Jacobucci, e i rappresentanti delle società. E' intervenuto anche l'assessore comunale allo sport Ceschi, che per primo ha preso la parola su questo argomento. Egli ha riaperto la storia del Palazzo dello Sport, affermando che regioni burocratiche tengono fermi i progetti. Comunque — secondo Ceschi — il Palazzo dello Sport non risolverà il problema della mancanza di campi di gioco poiché, in relazione al costo, esso potrà venir concesso soltanto per grosse manifestazioni. Per questo motivo verrà costruita una palestra di stogo.

Ceschi ha anche accennato ai ricreatori, che, in quanto a sport, hanno un potenziale e una possibile utilizzazione da parte delle società cestistiche, allo scopo di agevolare gli allenamenti. L'assessore ha quindi affrontato il problema della Fiera, che, come noto, è disposta a concedere in affitto un padiglione per partite e allenamenti. Secondo Ceschi questo padiglione dovrebbe essere quello A, cioè lo stesso che a suo tempo funzionò da palazzo dello sport. L'Ente Fiera, e gli altri Enti interessati, hanno però comunicato che si tratta del B3, che già fu a disposizione della pallacanestro e dell'hockey a rotelle.

Il padiglione — così ha detto Ceschi — verrebbe dato in gestione alla Federazione Pallacanestro dietro un compenso an-

SENZA IL PALASPORT RISTAGNA L'ATTIVITA' A TRIESTE

Programmi realistici del Lloyd Adriatico

Il Simmenthal questa sera contro i biancocelesti (ore 21.15)

Nell'imminenza dell'inizio dell'attività cestistica, i dirigenti del Lloyd Adriatico hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare i programmi del sodalizio biancocelesti. Erano presenti con il presidente Zenari, il vicepresidente Antonini, i consiglieri Degobbi e Fabiani, l'allenatore Orlando e il direttore tecnico Graffini.

E' stata annunciata l'attività di precampionato, che avrà inizio questa sera alle 21.15 con una partita amichevole contro il Simmenthal Milano. Successivamente, nel mese di ottobre, il Lloyd Adriatico affronterà la Virtus Candy il 18 e la Gilette il 29. Quindi per il 14 è previsto un incontro con una formazione della Marina americana e alla fine del mese la partita con la Triestina, che ha sempre affrontato anche il

problema dei campi di gioco, sempre carenti a Trieste e che non consentono una normale attività alle formazioni cittadine. Una soluzione — è stato detto — poteva venire dal «paiazzetto» dei Gesuiti, che il Lloyd Adriatico avrebbe utilizzato con 42 milioni, ma al momento delle trattative nessun ente ha voluto intervenire.

Il consigliere nazionale della FIP, Degobbi, ha rilevato la difficile situazione del basket locale, che è stato sempre fuorviato di validi atleti. Ha quindi rilevato la tendenza che quasi tutte le società hanno ormai verso il professionismo, mettendo in luce che gli abbinamenti rischiano di far cessare i contributi del CONI.

L'avv. Zenari ha detto che il Lloyd Adriatico ha per ora come massima ambizione quella di rimanere in Serie B. Il presidente ha quindi ricordato il ritorno nell'ambiente cestistico di Marino Orlando, che ha sempre operato ottimamente a fa-

vore della pallacanestro, e ha poi sottolineato che la società pratica una forma di autentico dilettantismo, puntando particolarmente sui giovani nella speranza di costruire un valido vivaio.

L'avv. Zenari ha anche brevemente accennato ai quadri della società, ricordando che Scheraga e Tarabochia questo anno non difenderanno i colori biancocelesti: il primo perché militare e il secondo perché ha abbandonato l'attività per impegni di lavoro. Sono invece rimasti Fortunati e Bici nonstante le molte e allettanti offerte di parecchie società.

Il Lloyd Adriatico potrà contare per il campionato sui seguenti giocatori: Bruno Bianco, Franco Bernardini, Sergio Bici, Salvatore de Gola, Fulvio Fortunati, Bruno Goltan, Marino Krech, Marco Loneri, Lino Mino, Dorval Nardari, Umberto Poli, Fabio Sancia e Roberto Zovatto. A questi bisognerà probabilmente aggiungere Levin Rosi, che ha già fatto alcuni allenamenti con i biancocelesti e che questa sera giocherà contro il Simmenthal.

Anche Emilio Tonutti, il pivot di m. 2,04, potrebbe diventare biancocelesti. Essendo il giocatore di proprietà del Simmenthal, non è escluso che l'ingombrante venga trattato anche questa sera, in occasione dell'amichevole con la squadra milanese.

Il Simmenthal, che questa sera giocherà nella palestra della S.G.T., si è già allenato ieri sera sullo stesso campo.

La Triestina è stata quasi interamente dominata dai nostri centrocampisti. Giacomini è stato un generosissimo regista, coadiuvato in maniera più che egregia da Pestrin e da un sempre migliore Paina. A questi tre giocatori aggiungo Ridolfi, Del Piccolo e Kuk, che hanno assolto al loro compito nel migliore dei modi.

La dichiarazione, a questo punto, potrebbe ritenersi conclusa, almeno per noi; non per Radio però, che ha ancora qualche cosa da aggiungere. «L'episodio dell'incontro — dice il tecnico — sono stati senza dubbio i nostri tifosi. Il loro meraviglioso entusiasmo meritava indiscutibilmente un premio maggiore di quello, so lo platonico, di aver visto giocare bene la loro squadra. Sono stati insuperabili e mi hanno commosso quando attraverso la città lungo la cascia, al nostro passaggio, nonostante la sconfitta ci applaudivano agitando i loro bandieroni. Mi dispiace proprio, ma purtroppo il calcio è fatto così».

C. N.

ARBITRI BASKET

Domani sera alle 20.30 nella sede della FIP, in via del Teatro 3, si terrà la consueta riunione tecnica mensile degli arbitri di pallacanestro di Trieste. La seduta si preannuncia molto importante, anche perché verrà illustrato il programma dell'imminente attività agonistica.

Due colonne del Lloyd Adriatico: Nardari (sopra) e Fortunati

(Giorla/fort)

IN POCHERIGHE

La Sci CAI Trieste prepara l'assemblea

Domani sera si svolgerà l'assemblea dei soci della Sci CAI Trieste, nel corso della quale il presidente avr. Fulvio Amodeo terrà la relazione sull'attività della passata stagione.

Durante i lavori verrà illustrato anche il programma per la prossima stagione agonistica, che è stato già tracciato dal Consiglio direttivo della società. L'assemblea, che si svolgerà nella sede dell'Alpina delle Giulie, è convocata per le 19 in prima e per le 19.30 in seconda convocazione.

TENNIS AL T.C.T. Alla Negri il titolo del torneo regionale

Sul campo di Padriciano è stato assegnato ieri il primo titolo del torneo regionale di tennis organizzato dal T.C.T. Tristino. Nel singolare femminile la Negri ha battuto in tre set la montafonese Zampieri per 6-4, 6-5, 6-2.

Le coppie Fabian I. - Dovich e Ebner-Kostoris, eliminando in due set rispettivamente Brunner-Lucio Lovinotto e Segre B-Segre G., si sono assicurati il diritto di contendersi il titolo del doppio maschile. L'incontro verrà disputato alle 13. Alle 14.30 saranno invece in campo per la finale del singolare maschile da una parte Tarabochia e dall'altra Strusky.

Il dettaglio: Singolare femminile (finale): Negri b. Zampieri 6-4, 6-5, 6-2. Doppio maschile (semifinale): Fabian I-Dovich b. Brunner-Lucio Lovinotto 7-5, 6-4; Ebner-Kostoris b. Segre B-Segre G. 8-3, 7-5.

PALLAVOLO SERIE B

La FIPAV ha reso noto la composizione dei tre gruppi della Serie B. Le squadre triestine — Vigili del fuoco, Bor e CRDA — sono state incluse nel girone «A» che raccoglierà inoltre Mazzoni di Parma, Celiana di Bergamo, Vigili di Padova, Minelli e CIAM di Modena, quest'ultima retrocessa dalla massima divisione e infine le due neo-promosse: Vigili del fuoco di Mantova e d'Aceta.

RITTER CONTRO L'ORA

Il danese Ole Ritter atterrcherà domani il primato mondiale dell'ora di ciclismo, che il belga Ferdinand Bracke ha portato a km. 48,083 il 20 ottobre dello scorso anno sulla pista del Velodromo Olimpico di Roma. Ritter, che recentemente ha battuto sul Velodromo Olimpico di Città del Messico i primati dei 5, 10 e 20 chilometri, è fiducioso di concludere felicemente il proprio tentativo, portando il limite a km. 48.500.

SIMONAGGIO

Il peso mosca ucraino Simonag, già impegolato venerdì a Bologna, contro il pari peso emiliano Mancini.

Un'altra immagine della sconfitta di Venezia: Tumati arriva di slancio sul pallone ma è anticipato dal portiere Terenti

(Foto de Rota)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle casette saranno cestate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI donna pulzita uffici. Telefonare 27571. 32919 A
PRESTASERVIZI offresi 9-13. Tel. 77033, 12.30-14. 32916 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA stabile referenziata cerca per piccola famiglia. Tel. 95646, 9-15. 32946 B
CERCASI prestaservizi. Via Belosguardo 13, VI. 54592 B
PICCOLA famiglia cerca donna tuttora stabile referenziata adeguato stipendio. Telefonare 61582 dalle 13 alle 15. 32930 B

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

a non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete automatizzare la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universalecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una humidificatore aspirapolvere e un battistappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universalecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

PRESTASERVIZI referenziata cerca famiglia tre adulti trattamento familiare ottimo stipendio. Tel. 61312. 54604 B

C Richieste d'impiego L. 30

ATTUALMENTE in attività da oltre 20 anni presso rinomata azienda, pratico città, in possesso di vettura propria, paziente B, ottimi requisiti, cerco migliore posizione. Casaccia 32924 C, SPI.

GEOMETRA pratico studio tecnico offresi per lavoro fisso o collaborazione. Casaccia 32950 C, SPI.

PRATICISSIMA tutti lavori cucina, libera impegni, pensionata offresi. Tel. 23310 32976 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 59080, 32988 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati massima puntualità garanzia lavoro. Di Toro - telef. 50390 - 744717. 33149 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmottatura in plastica. Abbatangelo & Gaspari, via Gambini 27-A, tel. 94997. 32968 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Via Crispi 11 portineria telef. 35729. 32994 CC

PITTORE esegue stanze servibili 10.000 appezate 20.000. Telefonare 93616. 33619 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 32970 CC

IN ISTRIA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

JAPUDISTRIA: chiosco della via Kidric

ESOLA: libreria Edizioni D'glio, via Ugoni 2

PORTORONSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVINATO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

COLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

INGAGGIAMO SUBITO

MARMISTI QUALIFICATI

salario orario 750 - 820 lire

possibilità di alloggio

lavoro garantito durante tutto l'anno

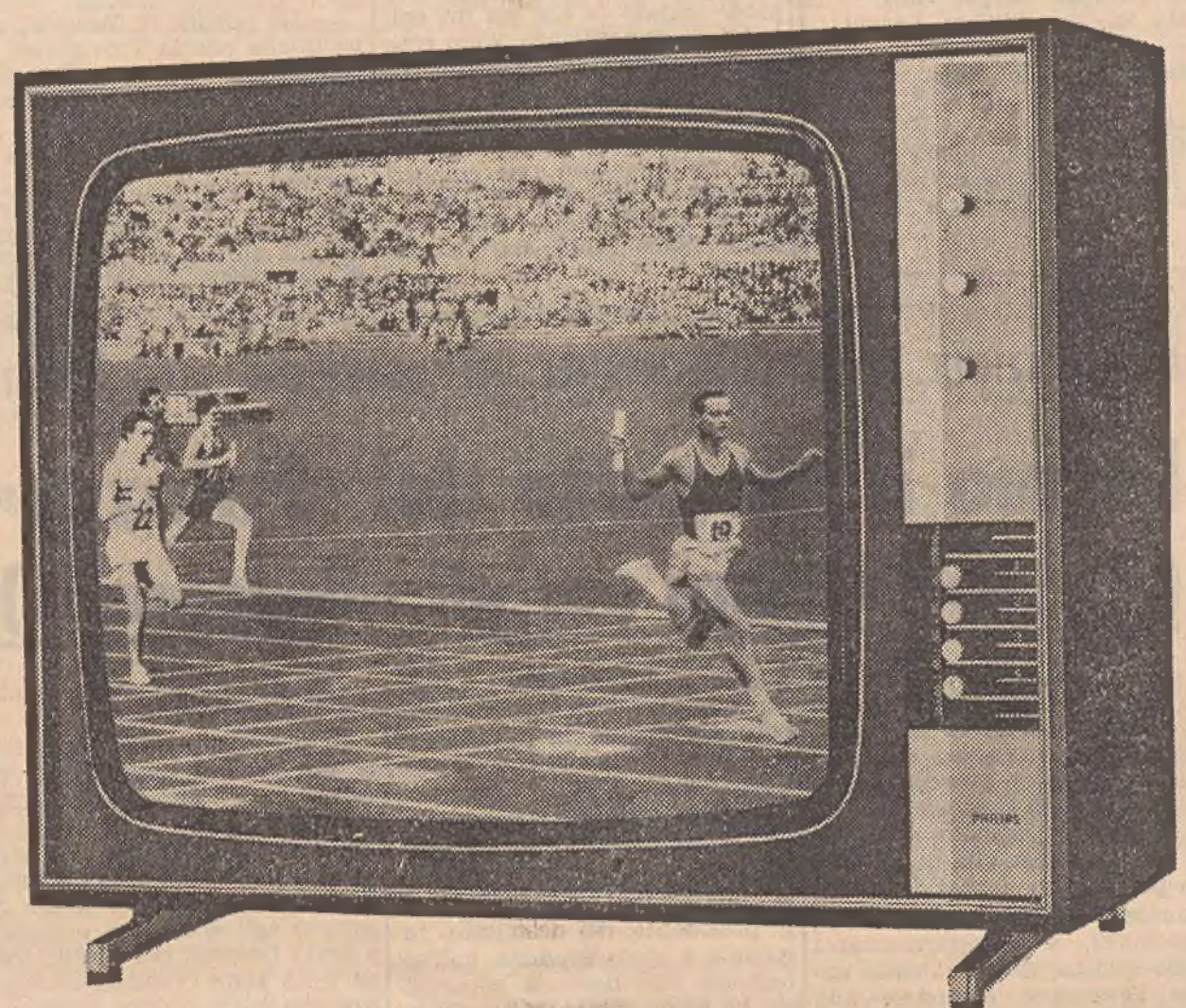
MARBRERIE BERTRAND

MUNSBACH (Granducato del Lussemburgo)



Philips vi dà l'effetto-presenza

Improvvisamente, quando l'immagine appare sul video del televisore Philips, vi sentite proiettati al centro dello stadio di Città del Messico. Non è magia, ma lo straordinario risultato della più avanzata ricerca Philips nel settore: ciò che i tecnici chiamano l'«effetto-presenza» dei nuovissimi cinescopi Philips rapporto 3 a 4. Rapporto immagine 3-4 (altezza-base) non è soltanto una formula ermetica, ma la dimensione fisica in cui l'occhio umano vede la realtà e che Philips riporta fedelmente sul video. E non basta. Il nuovo cinescopio è ad angoli squadrati e a superficie appiattita. Perciò, per la prima volta, vedete integralmente l'immagine trasmessa e mai deformata o distorta (nel 20 pollici qui riprodotto, ad



esempio, ci sono ben 170 cm quadrati di visione in più rispetto al normale 19 pollici). Tutti i televisori Philips, inoltre, sono dotati del Selettore Integrato: 4 o 6 tasti con cui potete preselezionare anche le stazioni estere. Vi basterà premerli per passare istantaneamente da un programma all'altro... e senza più regolare l'apparecchio: la Memoria Automatica incorporata in ogni televisore Philips sintonizza costantemente l'immagine migliore.

La vastissima gamma dei televisori Philips comprende modelli da 12, 19, 20, 23 pollici, a valvole e a transistor, a partire da Lit. 132.000.

FIDATEVI DI PHILIPS

si compenso pari valore. Tel. 35053 interno 442 mattina.

54600 H

BRACCIALETTI oro smarrito sabato presso Giardino Pubblico; mancia rinventore. Telefonare 764279. 32948 H

OROLOGIO signora con bracciale oro smarrito sabato sera percorso Bramante Madonna Carducci Viale Fiolvia 1, S. Giacomo. Onesto rinventore telefonare 748218. 32952 H

AFFITTASI camera due letti bagno possibilmente studenti. Telefonare 31187. 32980 F

AFFITTASI stanza centralissima 1-2 distanti pure studenti. Telefonare 35288. 32929 F

AFFITTASI stanza signorile tutti comfort. Posoleo 44, I p. destra. 54810 F

AFFITTASI matrimoniale uso cucina a persone occupate. D'Alberto, piazza Goldoni 5. 32966 F

AFFITTASI centro bella stanza mobilata bagno per signorina. Telef. 68621. 54606 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso n. 2, tel. 23121. 68 G

MADRELINGUA tedesca esperta impartisce lezioni esegue traduzioni anche tecniche. Telefonare 731831. 54206 G

SIGNORINA o signora per acuire bambina di 2 anni solo pomeriggi escluse feste. Telefonare 96456. 54618 G

STUDIO decorazioni cerce decorative. Tel. 31994 ore ufficio coratrice. 54614 D

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE sei monete oro caro ricordo smarrito primi settembre. A rinventore offe-

ESAMINATE DA VICINO

LA NUOVA

PRODUZIONE DELLE

STUFE a kerosene

DELLA FAMOSA MARCA

GERMANICA

JUNO

E POTRETE ACQUISTARE

ALLA PIU'

AVVOLGENDO L'AVVISO

RESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18, P. Goldoni 1

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI appartamenti: molteplici grandezze, posizioni diverse, tutti prezzi. 32994 I

AFFITTASI S. Giacomo 2 camere camerino cucina doccia 30.000. Amm.ne Crispi 9. 32938 I

AFFITTASI a signora signorina camera cucina 8000, oppure cambio piccoli servizi. Telefonare 38933. 32926 I

AFFITTASI quartiere camera cucina con prelievo mobili. Telefonare 27671. 32918 I

APPARTAMENTI Balanconi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno confort moderni, affittarsi. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 32992 I

APPARTAMENTO paraggi CA-TULLO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO paraggi CA-TULLO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralna, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712, 54622 I

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.58 DD Venezia - Milano (SI effettuata dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (SI effettuata dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano - Lambrate - Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano - Venezia (WL e cuccette Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettuata dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettuata dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia
(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.30 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calais (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine
(1) Si effettua nel giorno festale precedente i festivi dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine

23.45 DD Calais - Udine (2)
(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)

(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dognà il servizio viaggiatori fra le stazioni di Calais-Torino e Fontenay viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO tre quattro camere accessori cercasi affitto. Telefonare 23143 orario 16.30-18.30. 32974 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI

SCONTI ECCEZIONALI prima

re fabbriche. Lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, stufe, frigoriferi. Concessionaria Ditta

ZENNARO. San Lazzaro 16. 32938 M

(Continua in 1.a pagina)

A FIUME

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 36

AURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

KA: chiosco giornali al porto

BRASIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

ELI: ELENIZIA: agenzia giornali piazza Stefano Ra

die 3.

20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

13.15 L Villa Opicina - Lubiana

(si effettuata dal 23 al 28-9-1968)

14.05 L Villa Opicina (1) (si effettuata dal 30-9-1968 al 31-5-1969)

18.54 L Villa Opicina - Lubiana

19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)

20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia

20.20 L Villa Opicina - Lubiana (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia)

(1) Soppresso la domenica.

13.15 L Villa Opicina - Lubiana

(si effettuata dal 23 al 28-9-1968)

14.05 L Villa Opicina (1) (si effettuata dal 30-9-1968 al 31-5-1969)

18.54 L Villa Opicina - Lubiana

19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)

20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia

20.20 L Villa Opicina - Lubiana (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia)

(1) Soppresso la domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Le alluvioni in India



Calcutta — Un ponte nel Bengala distrutto dalla violenza delle acque che scendono impetuose dalla catena dell'Himalaya dopo quattro giorni di pioggia sulle regioni di Nord-Est

MENTRE E' ATTESA UNA RIUNIONE DEL C.C. CECOSLOVACCO

NON CONFERMATE LE VOCI DELLE DIMISSIONI DI DUBCEK

All'Università di Praga hanno avuto inizio regolarmente le lezioni. La «Tass» accusa di «interpretazioni tendenziose» la stampa occidentale

Praga, 7. «Voci, soltanto voci», così ha detto un autorevole esponente del partito comunista cecoslovacco le ventate dimissioni di Dubček e degli altri dirigenti del nuovo corso; secondo alcuni, però, il Comitato centrale del partito si riunirebbe entro questa settimana in sessione plenaria, per decidere dei cambiamenti, e non poco importanti, forse anche al livello dell'esecutivo. Questo organismo, dal canto suo, dovrebbe riunirsi entro domani. Oggi si è invece riunito il governo, che ha esaminato questioni riguardanti la normalizzazione.

Intanto a Praga l'atmosfera di giorno in giorno più pesante, e la presenza sovietica non attenua: è anzi previsto il ritorno a breve scadenza del vice ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov, che giungerà con le «controllori» a Praga se non è tornato a Mosca una decina di giorni o sono.

I sovietici hanno finora stampato dodici numeri di una rivista in lingua ceca intitolata «Pravda» («Verità»), e l'agenzia sovietica «Novosti» sta per editare un settimanale culturale e politico nella lingua di Praga. «Pravda» è stato definito «la galea» dal capo della «Junge» delle comunicazioni dell'Ufficio centrale delle comunicazioni cecoslovacche, Jaromír Džbal, nel corso di una conferenza stampa. Pare però che ben pochi lo leggano.

Nel corso della medesima riunione è stato affermato che in Cecoslovacchia non avvengono intercettazioni «illegali» delle comunicazioni telefoniche, e che le apparecchiature esistenti a suo tempo a questo scopo sono state bloccate e sigillate.

Il Presidente Svoboda ha ricevuto una delegazione del comitato centrale dell'Unione combattenti antifascisti e del fronte nazionale, mentre l'ambasciatore sovietico Cernovennikov si è recato dal ministro cecoslovacco della Giustizia, Bohuslav Kučera, con il quale ha avuto un colloquio. Pare che la stabilizzazione delle persone ingiustamente condannate.

Unico fatto certamente positivo della giornata è che all'Università di Praga abbiano avuto inizio, in un clima di calma e distensione, le regolari lezioni: gli studenti, evidentemente, hanno raccolto l'appello delle loro organizzazioni, stilate in comune con gli insegnanti, e il ministro alla scuola. Significativi sono le prime parole del documento: «Come nel 1939, anche oggi il principale obiettivo degli attaccatori è l'impedimento all'attenzione sarà quindi concentrata sulle scuole, e la calma è, pertanto, quanto mai necessaria».

Nell'appello si dice anche che gli studenti devono continuare a lottare per una giusta interpretazione degli accordi di Mosca. A questo proposito, si può sottolineare che nessun cambiamento è stato ancora riservato al più recente «Diktat» della stampa ceca, e che sulle conversazioni ultime il primo ministro Černík dovrebbe avere oggi riferito al governo.

Mosca, intanto, continua i suoi attacchi, tramite l'agenzia ufficiale «Tass», agli occidentali, nei quali interpretazioni e commenti tendenziosi si collegano con accuse di «deviazioni» e «deviazioni», che avrebbero lo scopo di impedire il risanamento della vita politica in Cecoslovacchia. Logica, come si è visto, è la versione ufficiale: da un balcone al secondo piano del comando della polizia di sicurezza, e verso adesso in gravissime condizioni all'ospedale, i medici gli hanno dato una prognosi di morte di sopravvivenza.

Iosifidis, era detenuto da 40 giorni presso il comando di polizia, ed era sottoposto a interrogatori. La polizia in un primo momento ha cercato di passare la cosa sotto silenzio; poi, vista la notorietà di Iosifidis a Salonicco, ha diramato un annuncio brevissimo, senza particolari. L'inchiesta sul caso è stata affidata al pubblico ministero di Salonicco.

Ad Atene un tribunale speciale

PERPLESSITA' NEL COMITATO DI SCIOPERO A CITTA' DEL MESSICO

Non convincono le rivelazioni fatte dallo studente detenuto

Ancora nessuna delle personalità politiche nominate da Campos Lemus sono state interrogate dalla polizia - Arsenale d'armi scoperto a Tlatelolco

Città del Messico, 7. E' attesa una decisione degli studenti messicani sull'azione che dovranno attuare d'ora in poi: si tratterà in particolare di sapere se gli studenti, per sfuggire alle provocazioni e impedire che il loro movimento sia sfruttato a fini di parte, continueranno le loro manifestazioni soltanto all'interno degli istituti universitari, oppure se decideranno di sospendere ogni attività dimostrativa in favore della ripresa normale dei corsi.

A questa decisione non sono estranee le rivelazioni fatte ieri dall'ex dirigente del consiglio nazionale degli studenti, atteso in stato di detenzione, Socrates Amado Campos Lemus, circa la responsabilità di alcuni uomini politici nel fomentare le agitazioni studentesche, anche se tali rivelazioni hanno lasciato dubbiosi diversi circoli studenteschi. In particolare ci si domanda perché Campos Lemus, essendo a conoscenza di certi particolari, non se ne sia servito per mettere gli studenti in guardia per tempo contro il rischio di essere presi in un ingranaggio controllato da parti politiche che a loro estranei e molti pensano che la sua iniziativa di «arbitro» sia stata tutt'altro che spontanea. Inoltre, da molto tempo si pensa al fatto che sebbene Campos Lemus abbia indicato nomi precisi, nessuna delle personalità politiche da lui coinvolte nei fatti della Piazza delle Tre Culture sia stata finora toccata dalla polizia.

In effetti le dichiarazioni dello studente Campos Lemus trovano un credito assai limitato anche tra gli osservatori politici della capitale messicana. Lo scetticismo deriva anche dalle condizioni nelle quali il detenuto ha parlato: erano presenti soltanto rappresentanti della stampa nazionale, oltre ai magistrati dell'ufficio di istruzione del tribunale e ai poliziotti. Non solo: le sue accuse non hanno molta consistenza e i fatti contestati agli uomini politici di cui lo studente ha fatto i nomi sembrano quanto mai labili.

Un altro dirigente del comitato nazionale studentesco di sciopero, arrestato a seguito degli incidenti del Tlatelolco, ha confermato ieri l'esistenza di un comitato organizzato da «congiurati estremisti del comitato». Come era avvenuto la notte pre-

NEL TIMORE DI UN ATTACCO SOVIETICO

TIRANA RINFORZA LE DIFESE COSTIERE

Missili a breve gittata e altre armi forniti all'Albania dalla Cina rossa

New York, 7. L'Albania starebbe rinforzando le sue difese costiere con armi e attrezzature radar fornite dalla Cina popolare nel timore di un imminente attacco sovietico dal mare, a quanto riferisce oggi il «New York Times» sulla base di informazioni raccolte in circoli politici dell'Europa orientale. Postazioni di artiglieria leggera di fabbricazione cinese sarebbero state allestite recentemente lungo i littorali dell'Adriatico e del Mar Ionio, nel quadro di un processo di preparazione militare che dovrebbe essere completato da Pechino con l'invio di altro materiale strategico, inclusi missili a breve gittata, e probabilmente di un contingente di consiglieri militari cinesi.

A quanto è dato di sapere, il graduale aumento di aiuti militari cinesi al governo di Tirana è stato discusso a Pechino dal vice Premier e Ministro della Difesa albanese, generale Beqir Balluku, durante la sua recente visita nella capitale cinese. I contatti con le gerarchie militari cinesi si sarebbero svolti durante la permanenza a Pechino della delegazione albanese, che il generale Balluku ha presieduto, in occasione delle celebrazioni per il diciannovesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese. Al termine della visita, gli ufficiali del governo di Pechino riaffermarono la validità dell'alleanza cino-albanese.

Sicuro dell'appoggio cinese, il governo di Tirana ha intensificato, tramite gli organi di informazione e dichiarazioni rilasciate ai giornalisti e diplomatici occidentali, la propaganda antisovietica, accusando i dirigenti del Cremlino e il governo bulgaro di preparare un'invasione dell'Albania. L'Albania e la Bulgaria non hanno frontiere in comune, essendo separate dalla Macedonia jugoslava, dove, incidentalmente, il governo di Belgrado ha fatto confluire ingenti forze militari subito dopo l'invasione «ella» Cecoslovacchia da parte dell'Unione Sovietica e del Paese del Palco di Varsavia, tra cui appunto la Bulgaria.

Il governo di Tirana ha ripetutamente affermato di essere a conoscenza di una concentrazione di truppe sovietiche in territorio bulgaro, e di un disegno di Sofia per categoricamente smentire la cosa, negando altresì di aver mire di rivendicazione territoriale nei confronti dei Paesi confinanti, con ovvio riferimento alla controversa Macedonia jugoslava.

Se da una parte l'Albania non sembra temere la possibilità di un'invasione sovietica terrestre (i russi dovrebbero invadere la Jugoslavia prima di raggiungere la confine albanese), Tirana teme un'azione sovietica dal mare, particolarmente alla luce dell'aumento delle forze navali sovietiche nel Mediterraneo. I governi albanesi, a quanto si è appreso, sono palesemente preoccupati per la natura strategica della flotta russa, caratterizzata dalla capacità di un pronto intervento in tutto il bacino del Mediterraneo. I timori del governo di Tirana sono stati rafforzati dalla notizia dell'ingresso nel Mediterraneo di unità navali sovietiche recanti a bordo contingenti di truppe sbarcate, che se Mosca lo decidesse, potrebbero riversarsi sulle coste albanesi per stabilirvi una «testa di ponte» come preme all'invasione vera e propria.

UN'ALTRA AMARA SORPRESA PER IL PREMIER INGLESE WILSON AL RIENTRO DAL «WEEK-END»

Gravi tumulti nell'Ulster per una manifestazione vietata

Novantasei feriti tra cui sei poliziotti, un vigile del fuoco e tre bambini - Motivi sociali ed economici alla base della protesta - L'IRA smentisce di essere implicata nell'accaduto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 7. Un pezzo d'Irlanda è cascato fumante sul tavolo del Primo Ministro Wilson, che dovrà occuparsene, svizzerarlo, isolarlo e vedere che il fuoco non si propaga. Non si tratta della protesta contro il governo di Londra, organizzata dall'Associazione per i diritti civili dell'Irlanda del Nord. Alcune migliaia di dimostranti non si sono arrestati al divieto e la polizia ha dovuto intervenire con bastoni e pomiche da incendio. Così sono nate le sfilate, e ora la polizia dell'Ulster è sotto accusa da varie parti. Il leader dei laburisti irlandesi, Brendan Corish, parla di «brutalità» della polizia e chiede a Wilson una speciale commissione di inchiesta sulle ingiustizie e discriminazioni nell'Ulster.

Il Primo Ministro irlandese Jack Lynch ha detto: «Speriamo che le cause di queste dimostrazioni siano rimosse dalle radici». Anche l'Irlanda di Dublino, dunque, si muove. Non può più mantere indifferente a quanto accade nell'Ulster, che coincide con la sua terra irredenta, vittima di una separazione politica provvisoria.

La protesta di Londonderry, anzitutto, si chiama «protesta della legge sui poteri speciali per l'Ulster», che dà alla polizia il diritto di arrestare e detenere persone anche senza precise imputazioni e mandato di cattura. Si chiedono più che si afferma che esistono discriminazioni contro i cattolici per l'assunzione ai pubblici impieghi (la maggioranza della popolazione dell'Ulster è sotto accusa da varie parti. Il leader dei laburisti irlandesi, Brendan Corish, parla di «brutalità» della polizia e chiede a Wilson una speciale commissione di inchiesta sulle ingiustizie e discriminazioni nell'Ulster).

Si vorrebbe più lavoro industriale nella zona: i lavoratori di Londonderry sperano che la città nuova di Crumagone sia costruita vicino a loro, invece, sorgerà presso Belfast.

C'è poi un gruppo di questioni che riguardano il sistema elettorale amministrativo: non sono gradite le attuali suddivisioni in collegi elettorali, si parla di brogli e camorre da parte degli unionisti, la maggior parte dei protestanti e siccome nell'Ulster il diritto di voto è subordinato al censo (votano solo quelli che pagano le tasse) la parte più povera della popolazione, costituita proprio dai cattolici, è esclusa dal voto. Nella sola Londonderry, quasi 2000 persone non hanno accesso alle urne.

Queste sono le ragioni concrete dei tumulti, sulle quali si sono inserite voci e speculazioni politiche, di cui è difficile stabilire quanta parte di verità contengano. William Craig, ministro degli Interni dell'Ulster, dice che a sobbolare i dimostranti di Londonderry non è stata estranea l'IRA, l'esercito clandestino che tiene le fila dell'irredentismo. D'altra parte, Cathal Goulding, ritenuto il capo dell'IRA, ha oggi smentito recisamente da Dublino che la sua organizzazione abbia avuto nulla a che fare con i tumulti.

Quanto alle accuse di brutalità mosse contro la polizia a Belfast, «no delle quali quattro deputati laburisti inglesi stanno parlando un memorandum per Cathal», si è avuta oggi una controffensiva da parte del capitano Terence O'Neill, Primo Ministro dell'Ulster, in occasione della settimana dell'Ulster.

E' STATO DIMENTICATO L'IMPEGNO DI ALFRED

La «Krupp» produce armamenti bellici

Una lettera inviata dalla Società al Bundestag

Bonn, 7. L'«Alfred Krupp GmbH» (l'«Impero Krupp» trasformato in società anonima dopo la morte del quinto esponente della dinastia, Alfred Krupp von Bohlen und Halbach) intende intensificare la sua attività nel settore degli armamenti.

Solo ora la «Krupp» di Essen ammette apertamente di essersi dedicata anche nel recente passato alla costruzione di armamenti, nonostante l'impegno contrattato assunto nel 1951 da Alfred Krupp, al momento della sua liberazione dalla prigione.

Il grande complesso industriale ha finora prodotto 480 carri armati standard, piccoli sommergibili e cacciatorpediniere, e ha inoltre partecipato allo sviluppo e alla costruzione del carro armato «Leopard».

La Krupp ha ora fatto sape-

Il marito, il figlioletto PAOLO, gli addolorati genitori annunciano l'improvvisa scomparsa dell'amata moglie, mamma e figlia

Giacomo Manzini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, la sorella, il fratello e nipoti, la nipote ALICE e VIOLETTA con il marito e figlio.

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38068)

Il giorno 7 ottobre è mancato improvvisamente il nostro adorato

Pino Dusa (Vigile urbano)

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ARGIA, il papà, GIOVANNINO, i suoceri, i cognati ERVINO, ALFREDO, LIDIA e NERINA, i nipoti MARINO e l'adorata LORELLA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38068)

Si associano al dolore della famiglia la Direzione e il Personale del Mercato coperto di via Carducci.

Il giorno 7 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilio Delzet

Ne danno il triste annuncio la deceduta moglie, le figlie, nipotina, la mamma, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Lovisato, ai Medici e al personale tutto dell'Istituto Medico per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Avv. LUCIO CHERSI partecipa al lutto della famiglia Delzet per la morte del padre

Partecipano al lutto: famiglia ZIO, dott. ARNALDO CHIERLO, dott. NARCISO CALUZZI

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, mancata all'affetto dei suoi cari, in Bergamo, il 3 ottobre 1968

La nostra amata Beatrice Rocco ved. Sebastiani

ha chiuso la sua lunga vita lieta.

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di Gromo Valseriana, i figli BRUNO e RENATO, il fratello ATTILIO, le nuore, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Profonda gratitudine alla cara amica Lydia Camponovo che con rara abnegazione ed affetto le fu sempre vicina.

Commosi ringraziamenti quanti hanno onorato la memoria della nostra cara mamma

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 7 ottobre 1968 è mancata all'affetto dei suoi cari

LAVASTOVIGLIE Triplex a casa Vostra in prova per una settimana. Tel. 725233. 32970 M. **MACCHINE** cucine Neocli altre Singer occasione venditori. Neocli, Battisti 12 Trieste; Monfalcone Corso 25. 32788 M. **PELLICCE** ogni tipo: visoni leopardi coccodrilli Mummel Raimonquè similvisone persiani castori castorini lontre pronte e su misura modelli ultime creazioni. Giacche stoffe visoni cappelli guarnizioni. Prezzi sbalorditivi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 32506 M. **PELLICERIA** Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Modelli delle ultime creazioni della moda. Prezzi sbalorditivi. Signora una decisione rapida può farla risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento in pellicce giacche mantelle boleari. Controlli non è uno slogan pubblicitario. 32962 M. **RITIRIAMO** e consideriamo al massimo i vostri elettrodomestici usati o guasti acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233.

TELEVISORE originale tedesco ancora in garanzia venduto a metà prezzo oppure scambio con oggetto pari valore. Telef. 725233. 32970 M. **TELEVISORI** da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 5 telefono 763301. 54598 M.

N. Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi studi. Riscaldamento salotti antichi stanze letto pranzo per Veneto. Telefono 31428. 54624 N. **A. ACQUISTIAMO** quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 32942 N.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffite abitazioni comper mobili e altro. Tel. 53346. 32978 NN. **A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri giuocche ereditarie. Telefonare 23485. 32944 NN. **CUCINE** veri gioielli grande assortimento. Mobiliificio viale XX Settembre 55. 32515 NN. **CUCINE** soggiorno, fabbrica vende Mobiliificio Bruno, Fonderia 3 (lgo Barriera) 33213 NN. **CUCINE**, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Acquistansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN.

F. Rapp. piazzisti L. 70

ARTICOLO dolciario novità, sicura vendita, rappresentanti referenze ceramici, Casella 137 D SPI 20100 Milano. 6179 P. **IMPORTANTE** società cerca giovani rappresentanti massimo 27enni in possesso auto. Offrono stipendio, rimborso spese, provvigioni. Presentarsi domani Hotel Abbazia, via della Geppa 18, Trieste, dalle ore 17.30 alle 20. Chiedere del sig. Colanone. 54598 R.

Q. Auto, moto, cicli L. 60

A.A. AFFARONE vendesi 850 Fiat 1965 ottimo stato prezzo di necessità. Telefonare 73477 Monfalcone orario negozio. 800 D. **FIAT 1100** export autoradio buone condizioni vendo. Tel. 53637. 33179 Q.

FIAT 850 Coupé, NSU Prinz occasione vende Savra, Fabio Severo 111. 94 Q.

FIAT 1500 '63, 2300, Flavia 1500, Flaminia Coupé, Vauxhall, Opel Rekord 1500 buone condizioni agevolazioni Nascimben. Corneo 41. 32502 Q.

MERCEDES Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

SKODA 1000 MB '66 perfetta reddito incorporata vendesi. Telefonare 24574. 4449 Q.

VENDO Fiat 750 1964 guida destra unico proprietario ottimo stato Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 32968 Q.

Mercedes Diesel 190, Giulia GT perfette vendendosi anche condizioni Nascimben, Corneo 41. 32502 Q.

il carciofo è salute

Il carciofo è il nostro grande amico, tanto buono e ricco di virtù salutari. Ci fa sentire sempre in forma, pronti a godere le gioie di un'esistenza piena e felice.

È il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

per questo noi beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo

R. Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE vendesi lavaggio già affittato per un anno, guadagno netto 70 mila mensili. Cassetta 32932 R, SPI.

BATTERIA caffè acquisto contanti se posizione. Tel. 724014. 54608 R.

PULISCECO stieria forte lavoro, motivi familiari vendesi. Cassetta 54594 R, SPI.

SALONE parrucchiere signora città 4 caschi cediamo Alabard, Spirdione 6.

TRATTORIA pressi S. Giacomo caffè tabacchi bocca ballo cedesi causa partenza. Telefono N. 23143 orario 16.30-18.30. 32974 R.

S. Case ville terreni L. 90

A. ACQUISTERE direttamente appartamento 2-3 stanze servizi possibilmente riscaldamento.

Scrivere Cassetta 32990 S. SPI.

A. KANDLER 2 stanze soggiorno servizi poggolo ascensore centralnaffa vendesi 7.500.000 trattabili. Esperia, Imbriani 8, tel. 29235. 32990 S.

APPARTAMENTO COMMERCIALE vista mare 3 stanze cucina doppi servizi centralnaffa ascensore garage vende 8.500.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54622 S.

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio terrazza centralnaffa ascensore vende 6.500.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54622 S.

BICAMERE cucina terrazza S. Giacomo vuoto 3.200.000 trattabili vendesi. Tel. 93090. 32956 S.

CENTRALISSIMI D'Azeglio 2-3 stanze liberi vendonsi 900 mila acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-17. 54520/3 S.

COLOGNA 66, appartamenti 3 stanze 90 mq vendonsi occasione 42.000 al mq, piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 15-17. 54520/1 S.

NUOVO atrio matrimoniale soggiorno cucinino centralnaffa ascensore pressi Posta centrale vendiamo pronta entrata. Alabard, Spirdione 6. 54628 S.

OCCASIONE Pascoli 32, appartamenti liberi, altri occupati da 1 fino 7 stanze vendonsi 1.000.000 acconto saldo decennale. Visitare ore 11-13. 54520/2 S.

Appartamenti

Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato ore 9 - 12

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGNA VIA ROMA 26. TELEFONI 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUS-SI, ORARIO 9-12.30, 15-18.30.

SAPPADA vendo appartamento nuovo 4 posti letto. Telefonare 63732 Udine. 6174 S.

Z. APPARTAMENTO bellissimo due stanze cucina consegna fine anno vendesi 5.200.000. Immediato. S. Francesco 11, tel. 90562.

Z. IL supercomplesso VALMAURA continua ad ingrandirsi. Difatti dopo la costruzione di oltre 250 appartamenti abbiamo dato inizio ai lavori di altri 140 da 1 a 4 stanze cucina o soggiorno cucinino bagno poggolo acqua calda e antenna televisione centralizzate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Naturalmente continuiamo a vendere ai prezzi più bassi di Trieste con forti facilitazioni e mutui fino a 30 anni. Per informazioni giornalmente in cantiere via Carpinetto 10 o presso l'Imprediti, S. Francesco 11, tel. 90582. 32962 S.

U. Matrimoniali L. 120

DISTINTO media statura benestante giovanile anni 66, conoscerebbe distinta sola massima serietà scopo matrimonio. Cassetta 54590 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, le disposizioni vengono per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in

modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali man-

cate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.



I «Campi Rossi» vi aspettano

I nuovi campi di tennis di Borgo Grotta Gigante sono entrati in funzione.

L'accesso è libero a tutti gli appassionati di questo sport, a prezzi contenuti:

1000 lire per il singolo e 1500 per il doppio, in diurna; 2000 lire e, rispettivamente, 2500 in notturna.

Per le prenotazioni, basta telefonare al 221873, fino alla metà di ottobre; dopo, al 221855.

E non venite soli, se non temete... il pubblico:

per i vostri amici c'è l'accogliente palazzina, che ospita anche gli spogliatoi, le docce, il bar.

Movimento navi

«LOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 17-11 da Genova, Napoli, Messina per la

Australia. «Caboto» verso 6-10 da

Fiume, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 16-10

da Trieste, Venezia, Brindisi per il

Sud Africa. «Marco Polo» verso 7-10

da Trieste, Venezia, Siracusa, per il

Sud Africa. «S.A. Langkloof» verso

23-10 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia (Barcelon

bay) per il Sud Africa. «Vespucio»

verso 19-10 da Napoli, Siracusa, Livorno, Genova per il Sud Africa.

«Asia» 29-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per l'India-Pakistan, Costa

Occidentale, Estremo Oriente. «Quirinale» verso 8-10 da Genova per l'India-Pakistan, Costa Occid.

«Palatino» verso 14-10 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'India-Pakistan, Costa

Occidentale, Estremo Oriente. «Leonardo» verso 3-10 da Napoli, Marsiglia, Livorno, Genova per l'Africa Occidentale, Congo, Angola.

«U. Balise» verso 5-10 da Genova, Napoli per Tirreno, Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 5-10 in arrivo a Durban. «Adige» 7-10 in partenza da Mogadiscio per Bombay. «Zeta» 30-9 partita da Dakar per Pireo. «Vespucio» 30-9 partita da Walvis Bay per Napoli.

«Aquila» 3-10 arrivata a Fremantle. «Asia» 5-10 in arrivo a Capetown. «Antonov» 7-10 in arrivo a L. Marques. «S.A. Zebedee» 4-10 partita da Genova per Marsiglia. «Caboto» 4-10 arrivata a Fiume. «Cellina» 3-10 arrivata a Hongkong. «Sun Palermo» 4-10 in arrivo a Capetown. «Esquilo» 2-10 partita da Bangkok per Cebu. «Europa» 28-9 partita da Luanda per Las Palmas. «Galileo» 3-10 partito da Fremantle per Adelaide. «Indiana» 7-10 in partenza da Genova per Napoli. «Leonardo» 5-10 in partenza da Napoli per Pireo. «Leonardo» 5-10 in partenza da Napoli per Marsiglia. «Leonardo» 5-10 in partenza da Napoli per Pireo. «Paves» 3-10 arrivata a Roma. «Quirinale» 6-10 in partenza da Genova per Durban. «Leonardo» 28-9 partita da Durban per Pireo. «Rosandra» 4-10 in partenza da Genova per Dakar. «Zeta» 30-9 partita da Napoli per Pireo. «U. Prospere» 15-10 in arrivo a Durban. «U. Balise» 7-10 in arrivo a Napoli. «U. Balise» 14-9 partita da Genova per Djakarta. «Victoria» 3-10 partita da Brindisi per Barcellona. «Viminale» 8-10 in arrivo a Durban. «Viminale» 7-10 in arrivo a Belra. «Arcitrus» 2-10 partita da Takoradi per Palermo. «Arcitrus» 6-10 in partenza da Colombo per Cocih. «Arcitrus» 19-9 partita da Napoli per Durban.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 29-10 da Trieste per il Nord America. «G. Ferraris» verso 11-10 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Pacino» verso 15-11 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «U. Balise» verso 30-10 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 1-10 partita da Santos per Balise. «G. Cesare» 5-10 a Napoli. «Raffaello» 5-10 a Genova. «Michelangelo» 5-10 in partenza da New York per Algeiras. «Colombo» 4-10 partita da Napoli per Malaga. «Leonardo» 4-10 partita da Genova per Barcellona. «Rossini» 28-9 partita da Valparaiso per Antofagasta. «Verdi» 6-10 in partenza da Barcellona per Cines. «G. Cesare» 4-10 partita da La Guaira per Caracas. «Toscanelli» 5-10 in partenza da Genova per Marsiglia. «Volta» 4-10 partita da San Francisco per Portland. «G. Ferraris» 3-10 partita da Trieste. «Pacino» 5-10 in partenza da Curacao per Crotone. «Pacino» 5-10 partita da Crotone per Curacao. «Leonardo» 4-10 partita da Venezia per Livorno. «Leonardo» 3-10 partita da Livorno per Venezia. «Leonardo» 3-10 arrivato a Genova. «U. Balise» 3-10 in partenza da Salvador-Bahia per Dakar.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Esperia» 7-10 ore 18 da Genova per Marsiglia, Barcellona, Napoli, Beirut, Alessandria. «San Giorgio» 7-10 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Stelvio» 7-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Beirut, Famagosta, Messina, Candia. «Chioggia» verso 8-10 da Trieste per Pireo, Istanbul, Salonicco, Izmir. «Leonardo» verso 11-10 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Lattaquia, Iskenderun, Izmir. «U. Balise» 12-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Catagol, Nauplia, Dekes, Mikonos, Rodi, Candia, Santorini, Pireo, Itea, Bocche di Cattaro.

Posizione delle navi al 6-10: «Autosonia» a Brindisi, prosegue per Beirut. «Esperia» a